QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

DOMENICA
8 Maggio 1955
Anno XI - Num. 109
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (partecipaz. L. [illegible] la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. assic.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Momento nuovo

Tre fatti contraddistinguono il nuovo momento internazionale: la ripresa delle trattative fra U.R.S.S. e potenze occidentali, a cominciare dal trattato austriaco, di cui sembra ormai assicurata una prossima conclusione; la prospettiva di una intesa bilaterale tra Pechino e Washington per un «cessate il fuoco» a Formosa; la conferenza afro-asiatica di Bandung, considerata non tanto nelle sue conclusioni protocollari, quanto nel clima in cui si è svolta e conclusa.

I due ultimi fatti sono strettamente collegati fra loro, poichè è a Bandung, e in grazia a Bandung, che Ciu En-lai si è dichiarato disposto a una trattativa diretta bilaterale con gli Stati Uniti. Codesto collegamento basterebbe da solo ad assegnare una particolare importanza alla conferenza afro-asiatica. Questa, infatti, ha significato due cose: che c'è oggi in formazione, nel mondo internazionale, una «terza forza» distinta da quella dei due blocchi contrapposti; e che codesta «terza forza» si esercita, almeno come risultante, in senso favorevole alla pace. Fa l'effetto di un paradosso che le nazioni nuove, ultime arrivate sulla scena internazionale, insegnino di fatto la saggezza alle antiche potenze, già protagoniste uniche di quella scena.

Una conseguenza immediata del nuovo momento internazionale è il ritorno in pieno alla diplomazia: la vecchia diplomazia. Conversazioni segrete da Gabinetto a Gabinetto; avviamento di trattative a opera anche di intermediari; discussioni — come le attuali di Vienna — a porte chiuse. Beninteso, l'attività diplomatica non era mai cessata in questi anni. Ma era una ben strana diplomazia, quella della presentazione di note lanciate in pasto al gran pubblico quasi prima ancora che arrivassero nelle mani dei destinatari, e intramezzate o accompagnate da dichiarazioni alla stampa e da orazioni di assemblea e di comizio più importanti delle note stesse, e di tono ultimativo e comminatorio.

Dietro codesto ritorno, almeno parziale, ai metodi diplomatici antichi c'è un cambiamento, o inizio di cambiamento, nello spirito. La «guerra fredda» è stata veramente la continuazione con altri mezzi, ma con spirito analogo, della guerra calda. Essa ha consistito in reciproche recriminazioni e accuse, accompagnate da una propaganda ostile diretta ai popoli della parte avversaria; nell'impuntatura su posizioni antitetiche, da cui nessuna delle due parti intendeva recedere; nello sfruttamento di ogni occasione per recare all'avversario il maggiore danno possibile, morale, ma anche materiale, fino al limite della guerra diretta. E anzi, anche a questa si è arrivati di fatto, grazie all'espediente dei «volontari» o a quello delle «forze delle Nazioni Unite». L'U.R.S.S. ha cominciato, ed è rimasta largamente al disopra, nell'impiego del nuovo metodo di guerra; gli occidentali, e particolarmente gli U.S.A., hanno replicato e ci hanno messo, con metodi nell'insieme più moderati, un discreto impegno.

Col nuovo avviamento, non si discute tanto per polemizzare, e per mettere nel torto l'antagonista; ma si mira sul serio a raggiungere un accordo, e si ha una fiducia di principio — o almeno, una «non sfiducia» — di raggiungerlo. Le parole pacifiche sono in larga misura le stesse degli anni scorsi; ma il suono è diverso. E se a Washington si può parlare con ragione di un «ammorbidimento» di Ciu En-lai, a Pechino — e anche a Londra e a Parigi — si potrebbe con altrettanta ragione rilevare un cambiamento di stile di John Foster Dulles. In quanto ad Eisenhower, non c'è cambiamento, ma piuttosto fermezza e apertura maggiori in quello che è stato sempre il sincero spirito di pace del vincitore della «battaglia per l'Europa».

Esperto e convinto operatore diplomatico per la pace è indubbiamente il nuovo «premier» britannico, che può tradurre adesso nell'azione regolare, quotidiana, gli impulsi non sempre coordinati — ma nell'insieme giovevoli — dell'ultimo Churchill. La Francia è nello stesso ordine di idee e di azione, almeno dall'avvento di Mendès-France in poi; e Adenauer ha dato ormai più di una prova che la sua rigidezza di un tempo era diretta soltanto al consolidamento della ricostituzione interna ed estera tedesca. Questa ha avuto la sua giornata solenne il 5 maggio, con la formale restituzione della piena sovranità al governo federale.

La riunificazione tedesca rimane un problema capitale, irto di incognite. Che cosa possono offrire gli Occidentali, senza compromettere la propria sicurezza, perchè l'U.R.S.S. si decida ad abbandonare la sua presa sulla Germania orientale? Ecco il quesito primo e pregiudiziale. Ben più facile, in confronto, appare la questione di Formosa: si tratta di trovare uno *status* per l'isola, che «salvi la faccia» agli Stati Uniti e alla Cina di Pechino contemporaneamente: dopodichè nulla potrà opporsi più all'ingresso della seconda nelle Nazioni Unite.

Altre spinose questioni non mancano, soprattutto nell'Oriente prossimo: il movimento inarrestabile di Cipro per la riunione alla madre patria; il conflitto Israele-arabi, e il caos del mondo arabo; la catena di contrasti Afganistan-Pakistan-India; la situazione di guerra civile del Viet-Nam. Nulla che faccia ritener probabile una grossa conflagrazione bellica; abbastanza per complicazioni, intorbidimenti, malattie croniche.

Molto gioverebbe, in questi e altri casi, una maggiore armonia, una più intensa e coordinata attività delle tre potenze occidentali. E converrebbe persuadersi che il metodo dei patti e delle basi militari, portato oltre un certo segno, è «controproducente» agli effetti della sicurezza e della pace internazionali. Ma altrettanto e più necessario è associare ai consigli delle tre potenze quelli degli altri governi atlantici, a cominciare dall'Italia e dalla Germania. L'odierna sessione del Consiglio Atlantico ne fornisce un'ottima occasione. Non dubitiamo che il nostro ministro degli Esteri, Martino, vigilerà efficacemente perchè il Governo italiano sia presente in eventuali pourparlers, oltre l'ambito dei tre, sul trattato austriaco o per la preparazione della conferenza a quattro: argomenti su cui Roma ha la sua parola da dire non meno di Bonn. Parità di trattamento con la Germania deve costituire per l'Italia una esigenza inderogabile.

Luigi Salvatorelli

Dulles dichiara: «E' la primavera di una nuova Europa»

Tutti i ministri dell'Occidente sono riuniti da ieri a Parigi

Adenauer, Martino ed i cinque colleghi nominano i dirigenti dell'Unione Europea Occidentale: l'italiano amm. Ferreri presiederà l'Agenzia degli armamenti - Gli incontri della prima giornata fra gli alleati dominati dalle discussioni sull'Indocina - Oggi hanno inizio i colloqui sui rapporti con la Russia e i problemi austro-tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 maggio.

La riunione costitutiva della Unione Europea Occidentale è avvenuta stasera all'Ambasciata britannica di Parigi, alla fine di un pranzo al quale avevano preso parte i ministri degli Esteri dei sette paesi interessati: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E' stata una riunione brevissima, in cui ci si è limitati a nominare i dirigenti della nuova istituzione.

Al termine della seduta, il ministro britannico Mac Millan ha annunciato alla stampa: «L'Unione Europea occidentale è nata stasera. L'accordo è stato raggiunto su ogni punto. La riunione è stata coronata da successo completo e questo è un avvenimento di grande importanza. Dopo tanti sforzi, tanti inizi, tanti rinvii e tante delusioni, è venuta finalmente alla luce qualche cosa, che è unica in Europa». Quindi ha letto le nomine decise dalle sette delegazioni:

Segretario generale dell'UEO: Louis Goffin, attualmente ambasciatore belga a Teheran;

Direttore dell'Ente di controllo (Agenzia) degli armamenti: ammiraglio Ferreri (Italia);

Segretario generale aggiunto dell'UEO e Segretario generale del Comitato permanente degli armamenti: Cristofini (Francia);

Vice-segretari generali: Peter Fraser (Inghilterra) e Franz Etzdorf (Germania).

Il problema dell'Indocina, è stato però al centro di questa prima giornata diplomatica: Edgar Faure, Antoine Pinay e Foster Dulles, assistiti dai rispettivi esperti, si sono riuniti per esaminare un pro-memoria nel quale l'imperatore Bao Dai ha dichiarato di essere pronto a rinunciare al potere assoluto e a ritornare immediatamente a Saigon, per assumere la veste di capo di uno Stato costituzionale. Bao Dai ha anche annunciato la decisione di affidare al presidente Diem l'incarico di formare un nuovo governo, in cui siano rappresentate tutte le tendenze politiche e religiose, ed ha preso l'impegno di creare un consiglio provvisorio incaricato di preparare la convocazione d'una assemblea nazionale eletta a suffragio universale.

La proposta del sovrano è stata accolta con un certo interesse tanto negli ambienti francesi quanto in quelli americani, e non c'è dubbio che può costituire una base di compromesso fra due punti di vista che sinora apparivano inconciliabili. Essa ha però l'inconveniente di arrivare un po' troppo tardi, quando le probabilità di normalizzare la situazione sembrano ormai ridotte al minimo. L'accordo di Bao Dai col presidente Diem può essere naturalmente un elemento positivo; tuttavia molti si domandano se, al punto in cui sono arrivate le cose, la loro unione non porterà un risultato opposto: quello, cioè, di sommare il discredito dell'uno e dell'altro.

Il problema cinese

In ogni modo, dopo un'ora di conversazioni franco-americane, è stato diramato un breve comunicato, in cui è detto che «gli scambi di vedute fra le due delegazioni si sono svolti in una intera fiducia reciproca, e riprenderanno la settimana prossima». A questo punto anche il ministro degli Esteri britannico, Mac Millan, è intervenuto nella discussione che, dall'Indocina, è passata a trattare la situazione generale dell'Estremo Oriente, con particolare riferimento alla questione di Formosa, e alle relazioni con la Cina di Mao Tse-tung.

Intorno a questi avvenimenti centrali, numerosi incontri particolari sono avvenuti durante la giornata fra i ministri degli Esteri atlantici, quasi tutti presenti a Parigi fin da stamani. Konrad Adenauer ha fatto un arrivo spettacolare alle 12,50 all'aeroporto di Orly, a bordo di un Super-Constellation della Lufthansa, imbandierato coi colori della Repubblica federale.

Era a riceverlo il presidente Edgar Faure, ma forse la giornata non era la più opportuna per sfoggiare così vistosamente il ritorno della sovranità tedesca, perchè proprio oggi si celebrava in Francia il decimo anniversario della vittoria sulla Germania. Quasi tutti i giornali hanno messo in rilievo la coincidenza che, secondo quanto scrive stasera Le Monde, «non è sfuggita all'opinione pubblica, la quale vi trova argomento per amare riflessioni sulla fragilità delle speranze umane e la vanità dei sacrifici. All'alba della vittoria vasti progetti erano stati elaborati. Poggiavano sull'idea che il «cane arrabbiato d'Europa» non sarebbe completamente guarito così presto, e conveniva premunirsi contro la sua follia aggressiva».

Nonostante queste recriminazioni francesi, un certo ottimismo ha segnato la prima giornata dei ministri atlantici a Parigi. Ne ha dato esempio Dulles, che, atterrato alle 11,20 sul campo di Orly, ha subito detto: «Questa primavera sarà forse la primavera d'una nuova Europa. Da due anni e tre mesi che sono Segretario di Stato, mi è accaduto di attraversare più volte l'Atlantico per rappresentare il mio paese in numerose conferenze internazionali, ma non era mai stato animato da tanta fiducia. E' possibile che mi tocchi il privilegio di firmare il trattato di pace austriaco prima di fare ritorno in America».

Anche gli altri ministri atlantici hanno fatto analoghe dichiarazioni. Mac Millan ha detto che si è chiuso in questi giorni un capitolo di storia e se ne apre uno nuovo. Gaetano Martino ha affermato di esser persuaso che mai come in questo momento l'Europa si è trovata alla soglia di un lungo periodo di pace, in cui tutti i popoli potranno dedicare ogni sforzo al progresso.

La nuova «Casa d'Italia»

Il ministro degli Esteri italiano era intervenuto stamani alla posa della prima pietra alla Casa d'Italia, grandioso edificio che verrà costruito nella Città Universitaria, in cui saranno ospitati più di cento studenti italiani iscritti ai corsi della Sorbona. Poi ha fatto colazione al Quai d'Orsay, ospite di Antoine Pinay, col quale ha avuto un approfondito scambio di vedute sui problemi internazionali, e, in particolare, su quelli che riguardano direttamente i due Paesi, oggi più vicini che mai e più che mai animati da propositi di collaborazione sempre più intima.

I problemi dell'unità europea sono stati uno degli argomenti trattati nel colloquio di Martino con Pinay, e i due ministri degli Esteri sono stati lieti di constatare che, proprio quando sembrava definitivamente tramontata, l'idea unitaria sta facendosi strada sotto forme realistiche che finora le erano sconosciute.

A questo proposito si annuncia infatti una iniziativa che non era stata prevista, e che costituirà forse uno degli avvenimenti più importanti della settimana diplomatica di Parigi: la presentazione, da parte del Benelux, di un pro-memoria con una proposta concreta di integrazione economica dell'Europa. Il pro-memoria, molto preciso in ogni particolare, verrà presentato lunedì dai ministri del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo agli altri colleghi. Ma da domani i problemi dominanti nelle conversazioni di Parigi saranno i rapporti con la Russia, il trattato di pace con l'Austria, la sistemazione della Germania.

Sandro Volta

All'Hotel Matignon, dove si svolgono i colloqui fra i rappresentanti delle tre nazioni occidentali, il presidente del Consiglio francese, Edgar Faure (a destra) dà il benvenuto al ministro degli Esteri britannico McMillan. A sinistra il segretario di Stato americano Foster Dulles ed al centro il ministro degli Esteri francese Antoine Pinay (Telefoto)

Eden imposta sulla pace la campagna elettorale

Egli promette "uno sforzo supremo„ per la distensione con Mosca - Bevan attacca i Conservatori sulla bomba H

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 maggio.

Sir Anthony Eden ha pronunciato questa sera alla radio il suo primo discorso elettorale, e ha promesso al Paese «uno sforzo supremo per cercare di vedere se è possibile compiere qualche progresso circa le divergenze fra Oriente e Occidente.

«Noi siamo ansiosi — ha affermato Eden — di incontrarci (con i russi) a qualsiasi livello»; ed ha così risposto al partito laburista, che afferma di essere animato da un sentimento di pace anche più intenso: «I socialisti sono divisi sul modo in cui si deve organizzare questo incontro. Uno dei motivi per cui io ho sentito il bisogno di indire elezioni generali, è che coloro che rappresenteranno la Gran Bretagna nelle conferenze internazionali debbono avere un mandato di tutto il Paese. Ma come si può dare il mandato ad un partito diviso?».

Egli ritiene che sia necessario tanto un incontro fra i quattro ministri degli Esteri, quanto quello fra i Primi ministri; e si è già messo in moto il meccanismo per prepararli.

La maggior parte del suo discorso, tuttavia, è stata questa volta dedicata ai problemi interni e agli ampi panorami che si aprono nel futuro. «Stiamo avviandoci verso un'era nuova — ha detto il Primo ministro britannico —, una rivoluzione scientifica tanto decisiva quanto la rivoluzione industriale. Quanto più riusciremo a sposare scienza e industria, tanto più potremo vincere la concorrenza degli altri Paesi. La nostra vita dipenderà da questo: visto che non siamo più la sola officina del mondo, dobbiamo diventare il Paese del maggior talento scientifico e tecnico».

Dopo avere ripetuto alcuni dei punti fondamentali del programma conservatore — che promette aiuti alle scuole, riduzioni delle tasse e la costruzione di almeno duecentomila case all'anno —, sir Anthony ha ammonito il Paese: «Se non avanziamo verso questa nuova era tutti uniti, se non adottiamo i nuovi metodi, se rendiamo vani i nostri sforzi con continue dispute industriali, cominceremo ben presto a restare indietro in questa corsa. I nostri concorrenti sono forti lavoratori e sono ambiziosi».

Il panorama della situazione attuale britannica tracciato da Eden era evidentemente leggermente più roseo di quanto la realtà giustifichi. Comunque, questa realtà non sembra neppure giustificare le fosche tinte di un autorevole oratore dell'opposizione, l'ex cancelliere dello Scacchiere laburista Hugh Gaitskell, secondo il quale la Gran Bretagna si sta avviando verso un passivo da cento a centocinquanta milioni di sterline nella bilancia estera del prossimo anno economico.

Aneurin Bevan, parlando nell'Inghilterra del Nord, si è tenuto lontano da questi aridi argomenti economici e ha scelto come propria bandiera elettorale il problema della bomba a idrogeno, sulla quale ha detto: «Non dovrebbe essere consentito di costruire un'arma che è pericolosa per i vicini. Noi abbiamo tutto il diritto di suicidarci, ma non abbiamo il diritto di assassinare i nostri vicini nello stesso atto. La bomba a idrogeno è profondamente irreligiosa, perchè non tiene conto dei doveri che l'umanità ha verso i propri vicini». Il pubblico l'ha applaudito.

r. a.

Annullati dal Soviet Supremo i trattati con Londra e Parigi

Mosca, 7 maggio.

Il Presidium del Soviet Supremo ha definitivamente annullato il trattato anglo-sovietico del 1942 ed il trattato franco-sovietico del 1944, quale conseguenza della ratifica, da parte inglese e francese, degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania di Bonn. Tale riarmo, secondo il punto di vista sovietico, infirma la validità dei due trattati.

Il provvedimento del Soviet Supremo non sembra avere alcuna conseguenza pratica, nè sembra dover rendere più difficili le prossime trattative a quattro.

LA SCELTA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

La candidatura del d. c. Leone accentua i dissensi nel governo

Un passo di Scelba presso i ministri liberali e socialdemocratici - Villabruna e Saragat sempre decisi a dimettersi - La fronda in seno alla d.c. pronta ad appoggiare Fanfani, ma ostile all'attuale Presidente del Consiglio

Roma, 7 maggio.

In poco più di mezz'ora il direttivo parlamentare della Democrazia Cristiana ha deciso stamane di presentare ufficialmente la candidatura dell'on. Giovanni Leone alla successione dell'on. Gronchi, cui la Camera provvederà, com'è noto, nella seduta del 10.

E' stata una riunione piuttosto fredda — v'era nell'aria ancora il ricordo dell'ultimo incontro, quando i rappresentanti della minoranza si erano impegnati a votare per Merzagora e poi imbastirono quella complessa azione parlamentare che portò al successo di Gronchi — ma senza contrasti. Il nome di Leone era già stato fatto nei giorni scorsi dagli esponenti della «Concentrazione», ieri la direzione lo aveva accettato ed oggi non si è fatto che ratificare il già deciso. Si sarebbe dovuto poi esaminare il problema della successione di Leone nella vice presidenza che, per effetto della sua elezione, rimarrà libera. Ma poichè la questione non è di stretta attualità, in quanto a questa elezione si procederà soltanto tra alcune settimane, si è preferito accantonarla lasciando così anche in sospeso il punto se si dovrà favorire una candidatura della destra od una del centro laico.

Per i precedenti che si sono accennati, la conferma che i democristiani insisteranno per mantenere la Presidenza della Camera nelle loro mani (e vi riusciranno quasi sicuramente, chè le opposizioni non hanno intenzione di contrastarli a fondo) non ha rappresentato una novità. E' servita, tuttavia, ad offrire qualche ulteriore indicazione per ciò che riguarda le prospettive della crisi governativa ed i rapporti tra la maggioranza e la minoranza della D. C.

E' caduta la speranza di Scelba di poter far prevalere una candidatura liberale, ciò che avrebbe riportato un po' di sereno tra i gruppi della coalizione governativa e si è invece consolidata la prospettiva di una distensione tra gli «Iniziativisti» ed i «Concentrazionisti».

Sono due indicazioni che non vanno certo a favore degli sforzi di coloro, a cominciare dal Presidente del Consiglio, che in questi giorni stanno cercando di salvare il governo in pericolo. La bocciatura della candidatura liberale sarà difatti considerata dai «minori» come una ulteriore giustificazione delle critiche che essi rivolgono al comportamento del partito di maggioranza: Moro, dopo la decisione del direttivo, ha voluto giustificarla e si è recato appositamente alla sede del P.L.I., dove è stato ricevuto da Malagodi e gli altri membri della Segreteria: ma non è riuscito a strappargli, per quel che se ne sa, una promessa di appoggio per cui è possibile che i liberali, come i socialdemocratici, votino contro.

Quanto alla «distensione» tra maggioranza e minoranza democristiane è lecito supporre che essa si appoggi su un compromesso, e non si è forse lontani dal vero pensando che esso si imperni su due reciproche concessioni: la minoranza non ostacolerà il predominio di Fanfani nel partito e questi non ostacolerà l'apertura della crisi governativa e la sua soluzione attraverso una presidenza diversa dall'attuale.

Resta acquisito, però, che i dirigenti democristiani non faranno nulla, in questi giorni, per favorire l'apertura della crisi, vale a dire per spingere Scelba a trasformare in sostanziali le dimissioni ch'egli presenterà, la sera dell'11 o il mattino del 12, al nuovo Capo dello Stato. Si limiterà a prenderne atto se i liberali o i socialdemocratici o tutti e due insieme presenteranno al Consiglio dei ministri le loro dimissioni.

E' necessario, a questo punto, notare che la «concentrazione» non è del tutto soddisfatta di questo atteggiamento attendista e fa sapere che, se non si muoveranno i «minori» in sede di Consiglio dei ministri, si muoverà essa stessa in sede parlamentare votando contro il Ministero alla prima e certo non lontana occasione che si presenterà. Ma questo è problema di un momento successivo. Per ora, per la più immediata «scadenza» che si presenta al Presidente del Consiglio, la responsabilità di precipitare la situazione o dare al governo ancora un po' di respiro appartiene quasi interamente ai liberali e ai socialdemocratici. Ed è in questa direzione, difatti, che Scelba va moltiplicando i suoi sforzi.

Stamane egli ha ricevuto Malagodi, e per circa due ore ha esaminato con lui la situazione. Nel pomeriggio ha ricevuto Saragat ed anche questo è stato un colloquio lungo, nel corso del quale, presumibilmente, il Presidente del Consiglio ha cercato ancora una volta di convincere il Vice-presidente dei vantaggi di una discussione parlamentare dove il partito di maggioranza sarebbe posto nella necessità di votare a favore o contro il governo presieduto da un suo esponente.

Forse Malagodi sarebbe propenso alla tesi di Scelba, tanto più che gli umori tra i democristiani non paiono molto bendisposti verso una partecipazione dei liberali all'ipotetico nuovo governo. Ma tra gli altri esponenti liberali le opinioni sono divise e Villabruna rimane sempre deciso alle dimissioni. Quanto a Saragat è impossibile dire se Scelba sia riuscito o possa riuscire nei prossimi giorni a modificare la linea di condotta che egli ha assunto. Un portavoce ha definito l'odierno scambio di idee «cordiale», ma è traccia troppo tenue perchè possa essere presa in considerazione.

E' vero, invece, che tra i socialdemocratici vi è in questo momento una grande incertezza, opinioni divise e contrasti piuttosto sensibili. Si è visto ieri che il gruppo parlamentare aveva accolto con malumore le dichiarazioni del leader; oggi si è saputo che non tutti i parlamentari condividono quel malumore, mentre gli esponenti della Segreteria hanno provveduto intanto a sdrammatizzarlo come espressione di divergenze puramente formali.

Intanto si è constatato che neppure la sinistra del Partito è unanime nel giudizio della situazione. Bonfantini si era detto contrario all'apertura immediata della crisi, oggi invece gli altri esponenti del gruppo — Favarelli, Mondolfo, Zagari — hanno dichiarato che la approvano e che auspicano la sua soluzione nella direzione indicata ieri dal P.S.I.: governo «monocolore» o «di coalizione» aperto a sinistra, e cioè sostenuto dai voti socialisti.

La Segreteria è d'accordo con Mondolfo ed i suoi amici per la crisi immediata, ma è contraria, invece, alla soluzione che essi auspicano (e che Nenni tornerà ad illustrare nel suo articolo domenicale). «La socialdemocrazia — ha dichiarato oggi Tanassi — prima di dare il suo appoggio ad una eventuale concentrazione senza i liberali chiederà che la nuova formazione non faccia affidamento sulle solite e semplicistiche promesse di Nenni. Un governo di coalizione senza liberali che escludesse l'appoggio della sinistra sarebbe, necessariamente, un governo appoggiato a destra. E poichè questo non può essere l'obiettivo dei socialdemocratici, se ne può concludere che essi vedono solo due prospettive: o la ricostituzione del quadripartito o il governo monocolore».

Anche i comunisti, infine, hanno fatto conoscere stamane la loro opinione con una risoluzione approvata al termine dei lavori della Direzione. Oltre i consueti spunti critici sulla situazione politica ed un augurio di pronta guarigione a Togliatti, v'è l'annuncio che il P.C.I. è pronto «a dare il suo appoggio per il successo di un programma di ritorno alla Costituzione, di progresso sociale e di pace». Nell'illustrazione di questo programma, particolarmente per la politica estera, si indicano condizioni un poco più dure di quelle enunciate dal P.S.I. Ma se le prospettive della «apertura a sinistra» dovessero concretarsi, vi sarà da attendersi, quasi inevitabilmente, un altro «salto della quaglia».

Enzo Forcella

Mutata la disciplina per i protesti cambiari

Il Ministro dell'Industria dichiara: "Vogliamo moralizzare una attività che ha spesso dato luogo a scorrettezze ed abusi„

Roma, 7 maggio.

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha diramato agli uffici dipendenti una circolare in cui si rendono note le norme relative alla pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari secondo quanto disposto dalla legge 12 dicembre 1955. Dette norme sono state elaborate da un'apposita Commissione, e ad essa il Ministro ha premesso una breve relazione nella quale pone in rilievo che il provvedimento è inteso a «moralizzare una attività pubblicistica che spesso ha dato luogo, in passato, a scorrettezze ed abusi».

Viene disposto che la pubblicazione degli elenchi ufficiali dei protesti cambiari deve essere fatta in appositi fascicoli distinti dagli altri bollettini, dai giornali e dalle riviste che le Camere medesime pubblicano. La pubblicazione dovrà essere curata direttamente dalle Camere e non affidata ad editori privati. Responsabile della pubblicazione sarà il Segretario generale della Camera di Commercio. Gli elenchi dei protesti dovranno esser suddivisi per Comuni secondo il domicilio dei protestati per ogni Comune.

Per ogni protesto dovranno essere riportati i seguenti dati: cognome e nome della persona o ragione sociale delle società nei confronti delle quali è stato elevato il protesto. Per i protestati relativi ad assegni bancari dovrà essere ovviamente indicato il nominativo dell'emittente, e non quello della banca tassata. Dovrà essere, per quanto possibile, evitato l'uso di sigle e di abbreviazioni, e specificati domicilio (via, numero civico o frazione), data del protesto, specie del titolo protestato, motivi del mancato pagamento, importo del titolo protestato, escludendo riassunti per più protesti elevati nei riguardi di uno stesso nominativo.

Analoghi criteri saranno seguiti per le dichiarazioni di rifiuto di pagamento fatto in conformità della legge cambiaria. Nessun'altra indicazione concernente gli eventuali pagamenti effettuati dopo il protesto, o altro, è consentita.

Le norme ministeriali concludono fissando alcuni particolari di carattere tecnico per la stampa degli elenchi per permettere anche alle Camere di Commercio di istituire dei veri e propri schedari.

Gronchi ha deciso di dimorare al Quirinale

Roma, 7 maggio.

L'on. Gronchi prenderà dimora stabile con la sua famiglia al Quirinale fissando la sua residenza privata nell'ala del palazzo nota come «la manica lunga», nello stesso appartamento dove hanno abitato per sette anni Luigi Einaudi e donna Ida. La palazzina ha due piani e ogni piano sedici finestre: undici su via del Quirinale, cinque su via dei Giardini.

Al primo piano ci sono la camera da letto del Presidente, un grande bagno, uno studio, un salotto, una stanza da pranzo e alcune stanze destinate ai componenti la Casa civile. Al secondo piano, dove Vittorio Emanuele III aveva sistemato la sua collezione numismatica, è una specie di «Foresteria», composta di alcuni piccoli appartamenti in cui possono essere accolti ospiti personali del Presidente. In questa «Foresteria» saranno probabilmente alloggiati i due figli di Gronchi.

Tutte le stanze sono ammobiliate con stile sobrio e il tavolo della stanza da pranzo è capace soltanto di accogliere dieci commensali, essendo riservato solo ai pasti strettamente familiari. Per pranzi cui dovessero intervenire un maggior numero di ospiti, è allestito al secondo piano della palazzina un salone le cui finestre danno sui giardini.

Il congresso dei professori medi decide un terzo sciopero dal 25 maggio

L'astensione dal lavoro dovrebbe comprendere anche il periodo degli scrutini - La richiesta dovrà essere approvata dai sindacati - La chiusura delle scuole non verrà prorogata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

I 500 delegati al Congresso nazionale della scuola media, in rappresentanza di oltre trentamila insegnanti, hanno continuato oggi i loro lavori, decidendo circa la prosecuzione dell'agitazione in atto per le rivendicazioni della categoria. In Commissioni separate rappresentanti i presidi, i professori di ruolo e non di ruolo, gli insegnanti tecnico-pratici, i segretari e subalterni, i membri designati dall'assemblea congressuale hanno esaminato nei particolari gli obbiettivi propri ad ognuna delle categorie, formulando, di pieno accordo fra le diverse tendenze politiche, vari ordini del giorno che in serata sono stati unificati in un solo documento generale.

Le Commissioni di studio hanno soprattutto espresso il loro parere circa la terza fase dell'agitazione, unanimemente decidendo che, dopo i due scioperi già avvenuti, l'azione continui per culminare in una sospensione del lavoro che dovrebbe avere inizio dal 25 maggio. Si era ventilata, nei giorni scorsi la proposta di iniziare il terzo sciopero al 31 maggio. Due considerazioni, però, hanno fatto anticipare la data: quella di non escludere dall'azione la Sicilia, ove le lezioni terminano il 28 a causa del periodo elettorale regionale; e quella, più importante, di non danneggiare in modo sensibile gli insegnanti non di ruolo, i quali, interrompendo l'attività il trentuno con la sola astensione dalla presentazione degli scrutini, si vedrebbero negato il pagamento delle tre mensilità corrispondenti al periodo delle vacanze. L'anticipazione dello sciopero fa rientrare, invece, l'azione fra i diritti contemplati dalla Costituzione, rappresentando un'interruzione della normale attività lavorativa.

Lo sciopero, iniziando il 25, continuerebbe fino alla data che la segreteria centrale del sindacato determinerà, ma che certamente è destinata a comprendere il periodo degli scrutini. Comunque, ogni deliberazione definitiva — come è stato sottolineato dallo stesso segretario generale del Sindacato nazionale della scuola media, prof. Perucci — dovrà essere necessariamente concordata con gli altri tre sindacati facenti parte del Fronte unico della scuola. Il prof. Perucci ha anche annunciato che il Fronte lancerà un manifesto in tutto il Paese con il quale le famiglie degli allievi avranno in definitiva il modo di giudicare l'atteggiamento dei docenti e le ragioni che li hanno spinti ad un'azione che è di esclusivo carattere economico. Con il manifesto il Fronte chiederà altresì un atto di solidarietà internazionale a tutti i docenti, sicuro fin da ora di ottenere la dimostrazione che, anche fuori dei confini, la giusta causa degli insegnanti italiani è seguita con vivo interesse. In realtà gl'insegnanti medi, pur favorevoli ad una energica continuazione dell'agitazione intrapresa, vogliono esercitare sul Governo, con la minaccia di questo più grave sciopero, una pressione tanto forte da provocare provvedimenti solleciti e tempestivi e rendere inutile la terza cessazione del lavoro.

E' inoltre presente ai delegati al Congresso la possibilità di una crisi governativa, che si inizierà con le dimissioni formali del Governo fra cinque giorni, e la speranza che gli uomini chiamati al potere assumano categorico impegno di affrontare la questione in maniera radicale, soddisfacendo le rivendicazioni economiche e di carriera di tutti gli insegnanti e provvedendo anche alla sistemazione dei 40 mila professori non di ruolo, la situazione dei quali aspetta da anni una soluzione moralmente accettabile.

Stamane il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini, ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio, con il quale, a quanto si apprende, avrebbe cercato, tra le voci di bilancio, uno stanziamento atto a soddisfare almeno in parte le esigenze economiche degli insegnanti medi. Nulla, però, è dato sapere, fino a questo momento, circa i risultati raggiunti nell'incontro. I delegati al Congresso della scuola media sperano di avere domani la visita del sottosegretario all'Istruzione, on. Scaglia, il quale dovrebbe essere portavoce di notizie sui provvedimenti che il Governo ha in animo di adottare.

Era corsa insistente la voce che il ministro Ermini, in conseguenza degli avvenuti scioperi degli insegnanti, avrebbe deciso di prorogare di almeno cinque giorni le lezioni nelle scuole, la cui chiusura è stata già fissata a titolo orientativo per il 31 maggio. Tale notizia è stata però smentita: «La chiusura delle scuole — è stato ufficialmente dichiarato — non sarà subordinata ad alcuna manifestazione del genere. Ogni programma scolastico si svolgerà secondo le modalità stabilite e non subirà in fatto di tempo la minima alterazione».

a. n.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei commessi

Domani 4 ore di fermata, ma i negozi resteranno aperti

Di sciopero dei dipendenti del commercio non si sente in genere parlare che in due determinati periodi dell'anno, prima di Pasqua cioè e di Natale, quando la categoria può sperare di farlo un po' pesare ai datori di lavoro. Per la prima volta invece, i tre sindacati proclamano uno sciopero in maggio e precisamente per le prime quattro ore di domani lunedì.

Alla base dell'agitazione sta il problema del conglobamento già risolto ormai in ogni altro settore attraverso l'unificazione delle varie voci della retribuzione ed una ridistribuzione zonale delle varie province con un certo ritocco delle paghe. Sul primo punto, i commercianti non hanno nulla in contrario; sul secondo invece si oppongono.

La Confederazione del Commercio si rifà infatti al contratto di lavoro di categoria il quale all'art. 81 stabilisce che il trattamento economico deve essere definito in sede provinciale: impossibile quindi discutere in sede nazionale — come vogliono i sindacati — di raggruppamenti zonali, perequazioni tra città e città e relativi miglioramenti.

Contro questo atteggiamento, già la sola CISL aveva preannunciato uno sciopero alla vigilia di Pasqua provocando un intervento governativo. Restate ferme le parti sulle rispettive posizioni, la CISL, questa volta insieme alla CGIL e all'UIL, ha nuovamente proclamato uno sciopero per la mattinata di lunedì in tutte le principali città italiane.

Stamane i lavoratori sono stati convocati alle 10,30 in separate assemblee alla Camera del Lavoro e alla sede della CISL in via Barbaroux: gli organizzatori presenteranno degli ordini del giorno e soprattutto cercheranno di galvanizzare i loro organizzati.

«Nessuno — ammettevano stasera gli stessi dirigenti sindacali — s'illude che possano essere molti i negozi torinesi a restar chiusi lunedì, e notevole l'aliquota disposta a scioperare tra le novemila commesse e i cinquemila commessi della provincia. Sono noti ed evidenti i motivi strutturali della debolezza sindacale dei dipendenti del commercio divisi in migliaia di negozi, a contatto continuo col proprietario, con una massa di disoccupati sempre pronti ad offrirsi a qualsiasi condizione».

«Ma — concludono i sindacalisti — anche se lo sciopero non sarà totale o quasi, esso costituirà sempre un appello solenne al pubblico e al governo sulla necessità che anche alla nostra categoria vengano estesi i benefici concessi a tutte le altre».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,3
MINIMA + 14

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 19,2; umidità 58 %; pressione 738,2. Cielo da nuvoloso a sereno. Vento. **Previsioni:** possibilità di annuvolamenti locali con temporali. Vento moderato. Temperatura media stazionaria.

All'approvazione della Giunta

Piano per ridurre i rumori in città

Un posto per il pronto intervento - Posti fonometrici fissi
Oggi in collina la "gara del silenzio,, tra motociclisti

Sul circuito di prova collinare si svolge oggi pomeriggio una originale gara tra motociclisti. La manifestazione è promossa dal Centro acustico «Città di Torino» in collaborazione con il Moto Club. Lungo il percorso che comprende il viale Principessa di Piemonte, la Strada S. Vito, il viale Settimio Severo e il viale Catone saranno sistemati quattro posti fissi muniti di fonometro (l'apparecchio che serve per misurare la intensità dei rumori); altri due posti volanti funzioneranno lungo il percorso all'insaputa dei concorrenti. Vincerà il motociclista che avrà saputo rispettare la media stabilita dal regolamento, producendo il minore rumore possibile. Partecipano alla gara rappresentanze di gruppi sportivi, di gruppi aziendali, di fabbriche costruttrici di motociclette e molti privati. I concorrenti sono stati divisi in diverse categorie: ciclomotori fino a 50 cmc., moto leggere sino a 125 cmc., motoscooter e motocicli da 175 a 500 cmc., motocarrozzette senza limite di cilindrata, motoveicoli a tre ruote di qualsiasi tipo.

Lo scorso anno la gara, che è alla seconda edizione, fu disputata sull'anello perimetrale di Piazza d'Armi. In quell'occasione fu facile dimostrare che è possibile andare veloci — le macchine di più grossa cilindrata raggiunsero i 95 chilometri all'ora e quelle più piccole i 75 — senza lacerare le orecchie del prossimo. Lo scopo della manifestazione odierna è identico: un richiamo ai motociclisti che costituiscono uno dei problemi più gravi per la quiete cittadina specie nel periodo estivo in cui in ogni casa si desidera stare con le finestre aperte.

Parallelamente a questa manifestazione e al corso di audiometria, a cui hanno partecipato un centinaio di vigili e comandanti di polizia urbana di varie città dell'Italia settentrionale e che si è concluso ieri dopo una settimana di lezioni teoriche e pratiche, il Centro acustico «Città di Torino» ha preparato un programma che sarà discusso nei prossimi giorni dalla Giunta comunale. Si tratta di un insieme di norme e di provvedimenti che i tecnici e gli esperti suggeriscono all'amministrazione civica per far diminuire il rumore nella città.

Il programma è composto di otto punti:

— l'istituzione di un posto di pronto impiego in cui tutti i cittadini si possano rivolgere telefonicamente per richiedere un immediato intervento contro i rumori molesti;

— una rilevazione statistica della rumorosità cittadina;

— la formazione di sei squadre motorizzate per un controllo continuo della rumorosità dei veicoli. Ogni squadra dovrà essere dotata di un fonometro;

— la formazione di due squadre per gli interventi contro i rumori prodotti da apparecchi radio, rumori casalinghi ecc.;

— la formazione di un casellario in cui saranno annotati i nomi di coloro che perseverano nel produrre rumori eccessivi;

— l'istituzione di posti fonometrici fissi presso i quali possano recarsi i possessori di mezzi motorizzati per controllare l'efficacia dell'organo silenziatore che in base alla nuova legge del 8 agosto 1954 non deve emettere rumori che superino gli 85 phon;

— per i rumori prodotti dai tram s'invita l'Azienda tranviaria a prendere tutti quei provvedimenti che sono suscettibili di ridurre i rumori dei mezzi di trasporto su rotaia provvedendo fra l'altro alla eliminazione dei fischietti dei rimorchi, alla revisione del materiale rotabile e alla sempre più estesa sostituzione dei tram con i filobus.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 186; c. Vittorio Emanuele 84; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 100; c. Racconigi 30; c. Vercelli 112; p. Paleocapa; c. Brescia 48; c. San Maurizio 30; v. San Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 857; v. Po 4; strada di Settimo 59; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Morto Alberto Collo famoso attore del «muto»

Ieri mattina è morto all'ospedale San Giovanni il celebre «divo» del muto, Alberto Collo. Fa malinconia parlare di Collo: la sua vita sembra riassumere tante altre vite di acclamati attori: trionfi, ricchezze e poi l'oscurità e la miseria. Più di trent'anni fa egli era il numero uno della cinematografia italiana.

Per sei o sette anni non ci fu pellicola importante dove non figurasse come protagonista Alberto Collo: tipo del bell'uomo dell'epoca, con le chiome lucide di brillantina, il sorriso scintillante, l'occhio tenebroso, il gestire affettato, l'incedere fatale: le prime donne, dopo essersi aggrappate a molte tende, crollavano ai suoi piedi, vinte dalla passione: ed egli le faceva rialzare e le baciava a lungo sulla bocca e poi le rimirava con atteggiamento di vago cinismo soddisfatto. Ma era un cinismo bonario, casalingo, che si dimenticava presto: quel che restava era l'avvenenza fisica di Collo, il suo irresistibile effetto sulle eroine dei film, le sue arie da «viveur» milionario con Isotta-Fraschini a sedici cilindri e alcove di lusso.

Effettivamente, nel periodo che va dal 1920 al 1925, la sua esistenza fu clamorosa e fastosa, come s'addiceva al personaggio che aveva creato. Ma dopo il '25 il suo «tipo» passò di moda. Dopo il '30, con l'avvento del sonoro, Collo scomparve dagli schermi e cominciò per lui la tristezza di una vita stentata e grigia.

Di recente era stato colpito da una grave malattia, giudicata inguaribile. Il suo caso penoso, reso pubblico, aveva suscitato ricordi e commozione. E gli erano giunti aiuti e parole di conforto e di solidarietà. Persino Luigi Einaudi si era interessato di lui e si era adoperato per farlo ricoverare immediatamente presso il Centro Tumori dell'ospedale San Giovanni. Ma la sua sorte era ormai segnata: ed egli l'attendeva con una serenità ammirevole.

Impressionante avventura d'un avvocato e d'una giovane al Valentino

Un'auto rotola per una scarpata sale su un albero e piomba nel Po

La macchina si rovescia su un fianco, quasi sommersa - Dallo sportello esce il guidatore - Un barcaiolo accorre e riesce a estrarre la ragazza svenuta - Illesi nonostante il pauroso salto - Lunga opera dei pompieri per trarre l'auto sulla sponda

L'auto semisommersa: a destra l'albero su cui è salita prima del tuffo nelle acque del Po

Poco sopra il ponte Isabella, verso le Molinette, ieri pomeriggio è precipitata in Po una «500 C» targata Torino 163175. A bordo c'erano due persone: l'avvocato Giancarlo Olmi di 34 anni, e la signorina Irene [illegible] di 23 anni, abitanti, lui in corso Stati Uniti 6, lei in via Tiepolo 2. Quando le persone, presenti all'incidente, sono scese in acqua a porgere aiuto temevano di trovarsi di fronte a due cadaveri o, quanto meno, di vedere l'uno e l'altra gravemente feriti. Invece l'avvocato Olmi e la giovane donna sono stati estratti dall'auto quasi incolumi: poche graffiature alle mani, al volto e qualche contusione che i sanitari hanno giudicato guaribili in pochi giorni.

E' stato un incidente fuori del comune che si svolse con lentezza — si potrebbe dire «con il rallentatore», — sotto gli occhi di numerose persone che si trovavano a passare per corso Galileo Galilei, sulla riva sinistra del Po.

Erano le 18,30 o poco più. La «500 C» giunse in corso Galilei provenendo da via Tiepolo. La velocità era forte. Senza rallentare, senza una manovra che indicasse un tentativo di svoltare per il corso a destra o a sinistra proseguì la corsa infilandosi giù per la scarpata. L'avv. Olmi — quando è stato sentito dalla polizia — ha dichiarato: «Mi sono sentito male all'improvviso. Sono rimasto immobile senza poter neppur tentare di frenare. Soltanto quando fui a contatto dell'acqua mi ripresi».

La scarpata, in forte discesa, è lunga una cinquantina di metri. Erba fitta, cespugli. Qualche metro prima dell'acqua s'erge un albero, alto quattro cinque metri, dal tronco robusto di almeno 40 centimetri di diametro, che sporge le sue fronde sul fiume.

I testimoni videro la «500 C» scendere per il pendio velocissima e salire lungo il tronco sino a raggiungere i primi rami e rimanere sospesa con il paraurti agganciato ad uno spuntone.

Ferma, arrampicata sull'albero, restò qualche secondo. La gente guardava allibita. Dall'interno della vettura non un urlo. Poi sotto il peso della macchina, l'albero cominciò a dondolare. Si udì scricchiolare il tronco: le radici sollevarono la terra. L'albero si inclinò quasi orizzontale sul fiume ed allora la topolino perse l'equilibrio. Scivolò sul lato destro, cedette lo spuntone, si spezzò il paraurti. Precipitò in acqua girando nel vuoto una volta su se stessa.

In quel punto il Po è poco profondo: la «500 C» cadde sul fianco sinistro con il muso verso la riva.

Due pescatori, che non furono investiti soltanto perchè l'auto salì sull'albero e che durante il dondolio ebbero il tempo di porsi in salvo, ripreso coraggio, lasciarono canna e rete e scesero nel fiume. Prima di loro giunse un terzo pescatore che si trovava in mezzo al Po sulla barca.

La vettura era semisommersa. Si vide la portiera destra alzarsi e spuntare la testa dell'avvocato Olmi. Il pescatore della barca lo aiutò ad uscire. «In fretta prendetela. Annega» gridò concitato l'Olmi. La giovane aveva perso conoscenza. Il pescatore infilò una mano nell'interno della «500 C», la prese per i capelli e le tirò il volto fuori dell'acqua. Quattro, cinque persone l'afferrarono sotto le ascelle. Due ragazzi sedettero sul fianco della macchina con le gambe nell'interno e la sollevarono sino alla cintola. Poi un robusto giovanotto se la mise sulle spalle e la trascinò a riva.

Mentre la tiravano fuori dalla vettura, che senza il pronto intervento dei soccorritori, senza dubbio sarebbe diventata la sua bara, la signorina si lacerò gli abiti e si tagliò alle gambe. Una striscia di sangue segnava nell'acqua il suo passaggio. Adagiata sull'erba della riva riprese subito i sensi. Si guardò attorno. Vide il fiume, la portiera alzata della sua macchina. Nascose gli occhi con le mani terrorizzata. Poco dopo un'auto la portava all'ospedale. Sul luogo dell'incidente verso le 19,30 giunse un distaccamento di vigili del fuoco. Con un lungo lavoro la «Topolino» fu rimorchiata a riva e di qui trascinata lungo la scarpata sulla strada, nel punto da cui era partita. L'operazione durò oltre un'ora, sotto gli occhi incuriositi di almeno 500 persone.

Morto il decano dei tipografi

A 73 anni è morto nella sua abitazione di via San Francesco da Paola 31 il cav. Edmondo Agino. Per 38 anni fu alle dipendenze de «La Stampa», dove svolse le mansioni di proto. Stella al merito del lavoro, fu nominato console regionale dei «Maestri del lavoro». Un attacco cardiaco lo ha stroncato all'alba di sabato. Alla vedova, Cecilia Casale, «La Stampa» esprime il suo commosso cordoglio.

Non si era accorta della fine della madre

Bacia la mamma che dorme e scopre che è morta nella notte

La ragazzina aveva dormito accanto a un cadavere - Al mattino si era alzata senza far rumore - La rivelazione mentre stava per andare a scuola

Da anni abitava in un alloggetto di due stanze in via Lemie 26 la vedova Anna Jurilio di 60 anni; con lei vivevano, in affettuosissima intimità, i due figli, Elvira di 13 anni, studentessa, e un figlio di 17 anni, impiegato: una famigliola affiatata e serena. Unica grossa ombra nera: le condizioni di salute della signora Jurilio che da tempo si trascinavano incerte. La signora infatti soffriva di una grave forma di asma che le aveva molto indebolito il cuore: era in cura del dott. Giuseppe Barbiera, ma purtroppo ogni rimedio della scienza non era valso a migliorare il suo stato: a periodi di relativa normalità seguivano dolorose ricadute.

L'altra sera, come di consueto, gli Jurilio si coricavano verso le 22. Dormivano nella stessa stanza, il figlio in un letto, la mamma e la ragazzina in un altro letto, a due piazze. La vedova stava bene e prima di prender sonno conversava con i figli.

Ieri mattina, alle 7, il figlio si alzava e si vestiva, muovendosi pian piano per non dar disturbo. Prima di uscire guardava verso il letto dov'erano la madre e la sorella; gli sembrava che tutto fosse a posto e se ne andava.

Alle 8 si alzava Elvira. Dava un'occhiata alla madre e la scorgeva coricata su di un fianco, che le volgeva la schiena. «Meno male» pensava la ragazzina «la mamma riposa ancora... la lascio dormire... le farà bene... a volte sta sveglia tutta la notte...». Scivolava dal letto e, in punta dei piedi, raccattava la sua roba e si trasferiva nell'altra stanza, per vestirsi senza far rumore. Beveva una scodella di latte e caffè, poi preparava la cartella. Infine s'avviava verso la porta. Ma quando stava per varcare la soglia, tornava sui suoi passi: s'era dimenticata di dare un bacio alla mamma. Rientrava nella camera da letto e adagio, procedendo a tastoni nell'oscurità, s'accostava al letto, dalla parte dove giaceva la madre. Infine si chinava su di lei e le sfiorava la fronte con un bacio.

Ma subito avvertiva un senso di sgomento, di raccapriccio, che in un attimo la sconvolgeva tutta. La fronte della madre era gelida. Allora, con le gambe che le tremavano, sussurrava:

— Mamma... mamma... ti senti bene?

Non avendo risposta, a voce più alta, rinnovava la domanda:

— Mamma... cos'hai?...

Poi, non resistendo più, angosciata e convulsa, si precipitava alla finestra e la spalancava. Un fiotto di luce entrava nella stanza. La Jurilio era immobile, cerea in volto, con la bocca semiaperta: un braccio penzolava giù, inerte.

La ragazzina capiva immediatamente che s'era compiuta la tragedia. S'inginocchiava accanto al letto e cominciava a gridare: «Mamma! Mamma! Mamma!» in un crescendo selvaggio di orrore e di disperazione. Le invocazioni venivano intese da alcuni inquilini i quali, sconcertati, uscivano in cortile o si spingevano dai ballatoi, chiedendosi l'un l'altro che cosa fosse successo.

Ad un tratto la porta dell'alloggio degli Jurilio si spalancava e compariva, stravolta e singhiozzante, Elvira, che gemeva:

— La mamma è morta!

I presenti accorrevano e mentre alcuni trattenevano la ragazzina, che smaniava tanto da sembrare impazzita, altri entravano nella stanza e constatavano che per la povera vedova non c'era più nulla da fare. Più tardi giungeva il medico curante dott. Barbiera il quale accertava che la Jurilio era deceduta, per collasso cardiaco dovuto all'asma, cinque o sei ore prima, cioè verso le due. Il medico municipale, intervenuto con la polizia per le constatazioni di legge, confermava la diagnosi. Per quasi tutta la notte la ragazzina aveva dormito accanto al cadavere della madre. Com'è facile immaginare, Elvira è stata colta da un violento «choc» nervoso ed è stata accolta in casa di vicini, che l'hanno amorevolmente assistita. Sino a tarda sera nello stabile è stato un continuo andirivieni di persone che s'informavano dell'accaduto.

L'omaggio di Torino alle famiglie dei Caduti

La città di Torino ha reso ieri omaggio, con una toccante cerimonia svoltasi nella sala consiliare del Municipio, alle famiglie dei Caduti nella guerra di Liberazione. Circa 150 tra madri, vedove o sorelle di volontari della libertà immolatisi durante l'epopea partigiana si sono riunite nella storica sala, prendendo posto nei banchi dai quali i consiglieri discutono i problemi cittadini. Sui numerosi abiti da lutto spiccava la medaglia d'oro al valore, concessa alla memoria degli eroi morti in combattimento o fucilati dai nazifascisti.

Presenti tutti i componenti la Giunta, il Sindaco ha rivolto nobili parole ai congiunti dei Caduti, assicurando il perenne ricordo e la commossa gratitudine della cittadinanza. Ha risposto ringraziando, a nome delle madri degli eroi, la signora Elvira Pagetta.

Un incendio alla Snia di Altessano provoca danni per cinquanta milioni

I macchinari distrutti: le lavorazioni saranno sospese per alcuni giorni

Un furioso incendio ha devastato ieri pomeriggio un reparto della manifattura della «Snia» di Altessano. Per domare le fiamme, sono accorsi da Torino quattro distaccamenti di Vigili del fuoco, che soltanto dopo oltre un'ora di estenuante lavoro sono riusciti a spegnere tutti i focolai, scongiurando il pericolo che il sinistro assumesse proporzioni allarmanti.

L'incendio si è sviluppato alle 17,40 nel reparto in cui si preparano le «miste» di lana artificiale, e in cui lavorano una dozzina tra operai ed operaie. Il reparto è sistemato al primo piano dell'edificio, e fa parte di un settore dello stabilimento al quale sono adibiti un'ottantina tra uomini e donne. Il «fiocco» di rayon, di vario colore, viene introdotto in speciali tubi, dove per mezzo di pettini metallici viene cardato e ritorto. Ad ognuno di questi tubi corrisponde un box, affidato ad un gruppo di operaie.

Mentre il lavoro procedeva normalmente, l'operaia Liliana Quintavalle si accorse che dal tubo del box usciva del fumo nero, seguito da faville e da fiamme. La ragazza si affrettò a dare l'allarme alle compagne Lena [illegible] e Angela Parisi, e tutt'e tre corsero ad avvertire gli altri operai. La colonna di fumo andava intanto facendosi sempre più densa. L'incendio attraverso le gigantesche apparecchiature si estendeva a tutto il reparto, rendendo irrespirabile l'atmosfera. Fu invocato l'urgente intervento dei Vigili del fuoco di Torino, che — come abbiamo detto — accorsero con quattro squadre. Aiutati dagli operai, i Vigili si lanciarono arditamente nel locale in preda alle fiamme, dopo aver infranto una vetrata perchè le scale erano diventate impraticabili. I potenti getti d'acqua inondarono i macchinari, soffocando a poco a poco l'incendio che aveva trovato facile esca nel materiale infiammabilissimo.

In poco più di un'ora i pompieri riuscirono, lavorando febbrilmente, a domare l'incendio. Ma i danni sono ingenti, perchè nel sinistro sono andati distrutti un apparecchio per la cardatura e circa 30 quintali di «rayon», nonchè altro materiale per un valore complessivo che si aggira sui 50 milioni. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ed è in corso un'inchiesta. Si affaccia tuttavia l'ipotesi che uno dei pettini della cardatrice si sia spezzato, e che urtando contro gli altri denti abbia provocato una scintilla. La lana artificiale, compressa nel tubo e investita dalla scintilla, avrebbe preso fuoco e le fiamme si sarebbero propagate in pochi minuti a tutto il materiale in lavorazione.

STATO CIVILE

Vandina Secondo, a. 17, commesso, c. Peschiera 200; **Negro** Pietro, a. 82, giardiniere, str. Val Tedini 47; **Mastri** Maria ved. Scolli, a. 73, casal., c. Stati Uniti 6; **Garbaccio** Ernesi, a. 50, albergatore, c. U. Sovietica 25; **Rosso** Teresa m. Ballesio, a. 68, casal., v. Venaria 66; **Cornaglia** Onolina, a. 74, casal., p.za Statuto 20; **Cornaut** Anna ved. Bertocchi, a. 71, casal., v. V. Carrera 61; **Teobla** Pietro, a. 72, artigiano, v. Cristalliera 25; **Porino** Lorenzo, a. 71, elettricista, c. Sebastopoli 174; **Albino** Olimpia m. Boggione, a. 76, casal., c. Regina Margherita 274; **Benzoni** Carlo, a. 73, pensionato, v. Susa 14.

Deceduti in ospedali: **Pesciotto** Lucia Susanna, mesi 8; **Beggero** Carolina in Schmidt, a. 63, casal.; **Terra** Emilia ved. Bernello, a. 54, operaia; **Gay** Giovanni, a. 74, pens.; **Ferrato** Maria in Giordano, a. 56, casal.; **Odiono** Marco, mesi 1; **Manzini** Maria ved. Nasei, a. 68, casal.; **Rossi** Riccieri, a. 15, inabile; **Garbino** Menocchi, a. 66, tipografo; **Pecchio** Salvatore, a. 78, calzolaio; **Clerico** Michele, a. 56, contadino; **Franco** Anna ved. Borio, a. 56, casal.; **Gallo** Celestino, a. 28, falegname; **Cala** Agnese, a. 71, pens.; **Serra** Mario, a. 20, sorvegliante; **Borio** Enzo, giorni 2.

Morti 27 - Nati 27

Il Sindaco a favore dei cani

La richiesta dei 25 mila cinofili torinesi è stata accolta dal Sindaco. L'avv. Peyron ha disposto che il canile municipale trattenga per almeno mille giorni, prima di sopprimerli, i cani trovati randagi dagli agenti. Fino a ieri questo periodo era limitato a tre giorni e non sempre i padroni, che avevano smarrito il loro cane, arrivavano in tempo per ricuperarli. Il provvedimento del Sindaco farà certamente piacere a tutti i cinofili. Avevamo già pubblicato alcune lettere; altre nello stesso senso sono giunte ieri: segnaliamo ancora quelle della «Lega nazionale per la difesa del cane» e dell'«Associazione Piemontese Amici dei Cane». Quest'ultima scrive:

«In virtù dell'episodio che ha commosso tutti, Lupo è stato una ultima nota, fra le tante ignote, dell'indifferenza umana, che quasi sempre con l'ignoranza e la crudeltà, sta all'origine del dramma dei cani randagi. Quando il cane non serve più, lo si abbandona come un oggetto usato». L'Associazione auspica che si inculchi nei cittadini, particolarmente nei ragazzi (con la stampa, la radio, la scuola) una coscienza cinofila che è anche indice di civismo. E' soltanto di venerdì il disgustoso episodio di un gruppo di ragazzi che hanno spezzato le gambe ad un cane, gettandolo poi nel Po presso il ponte della Gran Madre. La bestiola guaiva penosamente e una guardia zoofila è giunta in tempo per salvarla. Il cane è stato portato al canile di via Caramagna.

L'episodio di «Lupo» avrà una eco anche al consiglio comunale. Il consigliere liberale avv. Chiarlone ha rivolto un'interrogazione alla civica Amministrazione, per sapere «se non si ritenga opportuno dare al canile municipale disposizioni che ne attenuino il rigore e l'inutile crudeltà».

Per i cani abbandonati

Un amico di Lucky barbone cieco L. 5000; Mirka dell'Arco e Amleto 2° 1000; Cina e Bill in memoria di Ali 1000; Desi (tabaccheria) amata dai suoi padroni non dimentica i cani poveri 2000; Daria ai suoi piccoli amici 2000; Rina e Guglielmo in memoria di Eade 1000; N.N. 1000; Francesco Pessiva in ricordo di Rik 1000; Federico ed Elsa Ferrero 1000; Broccardo Francesco 3000; Dik per gli amici poveri e soli 1000; E.V. per i cani abbandonati 500; in memoria di Lilla 1000; Memy per i grandi fedeli 1000; Fly ai suoi amici senza casa 500; N.N. all'amico unico e sincero dell'umanità 5000; Cirillino ricordando Cocco e Chicco 2000; in memoria di Pinini 300; plaudendo a «La Stampa» per una iniziativa che ci eleva, Giorgio Alaria (Nairobi) 1000; Piero Strepponi 1000; Leo e Bilk 1000; Cikita ai suoi amici 1000; Peter saltando qualche pasto 1000; Pupa in ricordo di Lupo 2000; N.N. in ricordo di Fifì 1000; Tom in memoria di Boby 2000; Flora in memoria di Lola 1000; Lin e Cirin perchè il canile non sia il mattatoio 500; B.V. 5000; Rosella Berthot Dindina e Yery in memoria di Lupetto 5000; A.B. 1000; l'amico dell'uomo S.M. 1300; ex-internato, ora operaio e cacciatore 500. Totale L. 53.000. Totale prec. L. 221.445. Totale generale L. 274.945.

ECHI DI CRONACA

Nozze d'oro

Oggi nella Chiesa Parrocchiale di Cavoretto celebrano le loro felici Nozze d'Oro i coniugi *Olga Oderda* e *Angelo Sgroi*. Parenti e amici formulano i più affettuosi auguri e felicitazioni sincere.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte G. Codebò e C.* - *Via Po 4 - piano 1° - Tel. 45.116.* Raccolta d'Arte di eccezione quella che la Galleria sottopone al giudizio del pubblico e che appartiene ormai ai tradizionali avvenimenti che da trentacinque anni danno gioia alla schiera dei collezionisti e degli affezionati clienti che ben hanno saputo e sanno impiegare il loro tempo ed il loro denaro. Raccolta che, come le precedenti, ha richiesto un non breve periodo di tempo, perchè l'allestimento di una vera vendita esige paziente cautela e avvedutezza, rigorosa scelta e autenticità di quanto si vende, da corrispondere a tempo indeterminato. I pittori di Scuola italiana che vengono presentati si compendiano nei seguenti: Avondo, Bianchi, Mosè Bossoli, Bartolena, Ciardi, Guglielmo, Beppe ed Emma Ciardi, Caprile, Cavalleri, Calderini M., Carpanello, Coleman, Delleani, Dall'Oca Bianca, De Albertis, Dolci, Follini, Falchetti, Grosso Giacomo, Gignous L., Giuliano, Grechetto, Ghedusi, Irolli, La Volpe, Lupo, Pallizzi F., Piccio, Piazzetta, Pratella, Postiglione, Perratone, Armandi, Quadrone G. B., Rayper, Reycend, Rietti, Scorzelli, Simonetti, De Tivoli Serafino, Tito, Tallone G., Zolla, ecc. Tra i pittori stranieri poche opere ma importanti e sicure, perchè la pittura di Scuola straniera è un campo così vasto che prima di presentarla al pubblico bisogna ben sapere quello che si afferma e quello che si fa. Fra questi: Ebert, Antoin, August Ernest, Blumen Franz e Wouwerman. Fra i mobili per prima la stupenda camera Louis XVI, firmata G. B. Maggiolini fecit 1761, esemplare unico fra le più belle tarsie che si siano prodotte e già appartenuta ad una delle più antiche nobili casate del genovesato. Ineguagliabili tavole e sedie in mogano massello, cassettoni, mobili con rapporti in avorio e rilievo, mobili in Boulle, tavolini da gioco, stoffe, soprammobili, un grande gruppo a sei figure in Capodimonte Reale marcato (cm. 80); gruppi in Saxhe, orologi da muro e da tavolo, argenti, lampadari in cristallo antichi, specchiere, ed il servito da caffè e dolci, pezzo unico in porcellana di Sèvres firmato, riproducenti in finissime miniature l'Epopea Napoleonica, esemplare veramente regale e da collezione. A costituire del resto una vera attrazione bastano da soli la camera del Maggiolini (al N. di Catalogo 339), la splendida gemma che è il «Nudo» di Giacomo Grosso (al N. di Catalogo 444), i due Grechetto (al N. 446), il grande gruppo di Capodimonte, Maria Antonietta che presenta il Delfino (al N. di Cat. 417), l'insuperabile dipinto del De Tivoli (al N. 443), i due gruppi degli stupendi otto vasi Cloisonné a fondo turchese — epoca fine 600 —, e le due angoliere a tarsie varie forse più uniche che rare (al N. di Cat. 241). Di sorprendente ammirazione le due insuperabili anfore in avorio intagliato a figura (al N. di Cat. 412 e 413). Dirige la vendita il sig. E. U. Redaelli. *L'Esposizione continua a tutto il 9 corrente, con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita martedì 10 maggio, ore 15,30 precise.*

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	51	20	64	73	11
Bari	90	29	85	87	8
Cagliari	36	90	22	14	55
Firenze	50	31	9	18	11
Genova	56	44	62	36	2
Milano	29	56	16	8	59
Napoli	84	4	55	90	71
Palermo	15	14	36	72	86
Roma	80	50	4	64	68
Venezia	65	27	11	73	86

Alla «Consulta», in via Bricherasio 8, Albert Bayet, professore alla Sorbona, terrà domani alle 21,15 una conferenza sul tema: «Evolution de la culture française au XX siècle».

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Cercare un amico

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, maggio.

Una delle arti che nei tempi andati qui coltivarono stregoni e non stregoni fu la *Ninjitsu*, l'arte di rendersi invisibili. Oggi si potrebbe dire che i giapponesi l'abbiano sostituita con quella di rendersi introvabili; anche se si faccia un grande consumo di biglietti di visita, e fra un inchino e l'altro il cartoncino sia d'obbligo, e vi sia quasi d'obbligo un completissimo indirizzo. E' così particolareggiato, e preciso, che alla prima occhiata chiunque si sente tranquillo, potrà ritrovare l'amico quando vorrà. Prima di tutto il numero del telefono, poi quello della casa, poi del quartiere, poi il nome del distretto, poi quello di una delle diciotto città che compongono la capitale, e un conclusivo «Tokyo». Questo ordine di precedenze è un po' per egocentrici, per chi abbia una personalità spiccata; tutti gli altri seguono il più modesto ordine inverso, cominciano con «Tokyo» e finiscono con il numero del telefono.

Quel cartoncino rassicura come un passaporto, lo si direbbe una scheda anagrafica. Guai però se lo si smarrisce, si deve allora, o si dovrebbe, ricorrere a una telefonata. Ma l'annuario, tre enormi volumi, è in caratteri giapponesi, ci vuole un interprete. Se si raccapezza sul cognome ti fa il quesito delle omonimie o quasi, di volta in volta terminanti in *shida, moto, tomo, thaka, tsuri, nishi*; dopo alquante meditazioni ti proporrà di gentilmente telefonare a ciascuno di quei signori, al giapponese piace molto, telefonare; e allora ringrazi e rinunci, ti chiamerà poi l'amico quando vorrà. (Dall'annuario un giornale di qui ha pubblicato un estratto, un bel fascicolo in caratteri *romagi*, vale a dire per noi intelligibili; comprende ministeri, banche, ambasciate, uffici, e, se ti possono confortare, anche tutte le società di assicurazioni).

Ma se non si è smarrito il cartoncino, e si è atteso dell'amico all'ora tale, e non si vuole giungere in ritardo, converrà mettersi in azione almeno due ore prima. Qui i percorsi vanno, in media, dai venti ai trenta minuti d'auto; e l'effettuarli esige una complessa e delicata impresa di orientamento, di esplorazione e di ricerca.

* *

Le vie di Tokio non hanno nome, e non hanno nessun'altra indicazione. Non ne avevano bisogno, per le loro stradicce, i diciotto villaggi di pescatori che un tempo vivevano piuttosto lontani gli uni dagli altri. A poco a poco diventarono diciotto piccole città, ma in ciascuna tutti si conoscevano, alla peggio bastava chiedere. E anche quando le diciotto città si riunirono, come macchie d'olio che lentamente si fondano in una sola, ognuna conservò un suo centro, e in ogni centro tutti o quasi si conoscevano, alla peggio bastava chiedere. C'erano comunque, per qualsiasi evenienza, i tecnici, i competenti della ricerca e dell'indirizzo; commissariati di polizia e i portalettere. Questi, nel loro quotidiano peregrinare, non erano sempre a portata di mano; ma ogni commissariato, per gli opportuni chiarimenti, aveva una sua sede; e il saperla rintracciare era certo meno scomodo che non intestarsi in proprio alla ricerca di una qualsiasi abitazione privata in quei dèdali di vie e di viuzze, di vicoli e di vicoletti, per lo più a curve e a controcurve, persino avvolti a spirale, naturalmente interrotti da molte altre strade, e spesso continuati soltanto dopo tre o quattro isolati ciechi.

Eppure la vita di questa metropoli si è intensificata e accresciuta, sempre più affinandosi nei suoi cittadini l'arte di rendersi irreperibili, incuranti delle incertezze e delle impazienze degli stranieri che, almeno fra di loro, non ci tenevano a essere altrettanto introvabili. Un pioniere fu un italiano, un nostro ambasciatore, verso il 1910. Doveva avere fatto escursioni in montagna, o doveva almeno ricordarsi come, oltre i duemila, si segnalino i sentieri incerti; e da una piazza fece segnare, con frecce di minio, un suo itinerario. Ma molti pionieri furono degli incompresi, quell'esempio non fu seguito. Cominciò invece ad albeggiare l'èra topografica, chi ci teneva a essere rintracciato faceva stampare il suo indirizzo sopra o sotto una piantina del rione, segnate in rosso le marcie d'avvicinamento più plausibili.

Oggi questo sistema è fra gli occidentali ampiamente diffuso, anche perchè furono non poco aiutati dagli americani. Posti, fin dalle prime ore dell'occupazione, di fronte all'inestricabile problema di questi labirinti senza nome, un bel giorno s'impazientirono, sfoderarono pali e targhe, e imposero numeri o lettere almeno alle vie principali. Ora ci si può così facilmente ritrovare là dove la A o la C incrocia la 4 o la 7; e di là procedere ricorrendo alla piantina personale inviata dall'amico, ormai si stampano su carta leggera, elegante, e il foglietto è già orientato sui quattro punti cardinali, si può fare a meno della bussola.

* *

Gli autisti di tassì sono di una bravura e di una cortesia straordinarie, basta insegnare loro la strada. Sulle grandi direttrici, dalla 1 alla 8, dalla A alla C, sono dei maestri; sono addirittura dei virtuosi se si chiede di essere condotti a un certo spettacolo di spogliarello, che forse è nascosto nel vicolo di un vicolo, a dieci, dodici chilometri di distanza; ma posti di fronte a un tranquillo indirizzo qualsiasi, se lo fanno ripetere, lo meditano, lo rùminano; stringono le labbra, le palpebre, fin quando si rialzano il berretto sulla fronte, ti dànno un bel sorriso innocente, e si affidano a te offrendoti una bisunta carta di Tokio, irta delle crocette e delle serpentine di quanti, su quella stessa carta, ti hanno preceduto.

(Veramente, con questi autisti, c'è anche un'altra difficoltà, quella dei nomi. Bisogna prima, da qualcuno di fiducia, esserseli fatti trascrivere in giapponese, guai a perdere il foglietto. Per esempio l'Imperial Hotel, che l'allora giovane architetto Frank Lloyd Wright costruiva fra il '19 e il '22, e solo doveva resistere al terribile terremoto del '23; l'albergo più grande e più noto, posto a pochi passi dai Palazzi imperiali; ebbene, l'Imperial Hotel, come tale, è sconosciuto a molti autisti di tassì; e hanno ragione, in giapponese si chiama «Tiè-Ko-Kù». Ma per questo caso c'è un comodo espediente mnemonico, un po' parigino, *tu es cocu*; legittimo compenso per quando qualcuno di qui ti dà un appuntamento fissandoti un «landebù», un termine francese entrato nella sua lingua tal quale, sarebbe *rendez-vous*).

Oltre il problema della grafia dei nomi c'è quello della loro pronuncia. Definito il modo di scrivere il suo nome, il proprietario ne stabilisce una volta per tutte il modo di pronunciarlo, che a poco a poco si diffonde fra amici e conoscenti. Qui, però, alla lettera si scrive «pianta di fumo» e si pronuncia *tobàko*; lo stesso nome può quindi essere letto in diversi modi; e tutti, tranne quello autentico, renderanno piuttosto irriconoscibile, e quindi introvabile, il suo proprietario. Ma sarebbe questo un troppo lungo discorso, accontentiamoci di individuare, in concreto, un indirizzo.

* *

Benemerita polizia, un giorno prese gusto ai cartelloni. Per una sana propaganda, si capisce. Se ne vedono qua e là, con grandi scritte: «Non lasciate incustodita la bicicletta» (e sul cartellone un furfante se la piglia); «Di notte non andate soli» (e il solitario è vittima di una complicatissima rapina, spuntano da ogni parte, e armati fino ai denti); «Le bambine non devono dare ascolto agli sconosciuti» (e la povera piccina sta accettando da un brutto ceffo una caramella, mentre in un canto la povera madre, impotente e presàga, già sta scoppiando in un dirotto pianto); comunque, «Se sentite rumori sospetti telefonate al 333».

Ma fra le vittime di ladri e rapinatori, che si muovono fin troppo e non è facile arrestare, e quelle altre e ben più numerose vittime di vane ricerche di indirizzi e di case, che almeno non si muovono e si devono pure una volta o l'altra ritrovare, un risultato certo più brillante lo si sarebbe ottenuto con altri cartelloni che aiutassero a risolvere quei rebus. Ecco allora ogni commissariato di polizia indursi ad affiggere dei tabelloni con la pianta del quartiere, segnati per ogni via i numeri delle case. Numeri un po' capricciosi, ogni tanto saltano decine o centinaia.

Non sempre queste piante sono poste in luoghi di facile evidenza; e allora l'autista intelligente, e che abbia dell'iniziativa, va di bottega in bottega per averne un sicuro itinerario che lo conduca al tabellone. Ogni volta, fra inchini preghiere e sorrisi, impiega parecchi minuti; ma ritorna infine con un foglietto, dove una matita o un pennelluccio ha tracciato rettangoli e crocette. Trovato il cartellone ti studierai ben bene il tuo percorso, ti converrà appuntartene un estratto, sul rovescio di una busta o di una scatola di sigarette; e con quello potrai allora guidare il tuo autista, che ti sorriderà grato, felice, incitandoti a dargli in tempo utile un colpetto sulla spalla sinistra quando debba svoltare a sinistra, sulla destra quando debba svoltare a destra.

* *

Non è molto facile, trovare la casa di un amico. E' certo più facile scorgere un'auto ferma, e dentro la testa di tre o quattro occidentali, chine su di una piantina topografica della città. Dapprima obbiettano dubitosi, scrutano il crocicchio, ancora discutono pacati; è però difficile, che poi non finiscano per litigare. Chi vorrebbe andare a nord, chi a nord-est, e pazienza; ma c'è chi vorrebbe andare in su, chi in giù; e salta poi fuori lo smiseriato che vorrebbe far presto, e avrebbe l'improntitudine di proporre una sua audace scorciatoia. Sono brutti momenti.

Quando torna un po' di calma, ci si sente spossati; e nel cuore del poetico «paese ricco di spighe di riso», delle «isole della libellula e del sol levante», ci si sente come dei naufraghi in un mare di casette che sembrano tutte eguali, e un quartiere rassomiglia a un altro, un ponte a un altro, una strada a un'altra. Non ci sarebbe che da attendere un'auto con volti presunti amici, farsene mettere su di una rotta un po' sicura. Ma c'è chi non vuole arrendersi, all'umiliazione di dover chiedere (vi sono particolarmente sensibili gli italiani). Come l'altro ieri, ero con un amico che è qui da più di un anno e, pianta topografica sul petto, si era incagliato davanti a un bivio. Sua moglie, un'inglese, ha cominciato a esortarlo con un «caro, caro», sempre più fermo, per infine sbottare indignata, «Sei proprio uno stùpido». Gli ha strappato la carta e s'è messa a cercare lei. Erano quasi le tredici, eravamo ancora in alto mare, e l'invito a colazione era per le dodici e mezzo.

Mario Gromo

GLI AMERICANI VOGLIONO IL DENARO CON FURIA DI INNAMORATI

Corsa al successo che finisce nelle braccia ardenti della pazzia

La capacità di far denaro unica misura del valore umano - Produrre, essere efficienti, brillare più degli altri, non aver pace mai - Lavorano e fanno debiti: chi risparmia è considerato pitocco e vizioso - Il "rilassamento" problema fondamentale in questa vita convulsa - I barbiturici: consumo quotidiano di 12 milioni di dosi - Nove milioni di malati di mente, la schizofrenia, i suicidi, le morti per attacco cardiaco - Si pensa a organizzare l'ozio su basi scientifiche - Qualcosa d'altro oltre il successo: "il coraggio della sconfitta"

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

Gli americani vogliono il denaro con furia di innamorati; è il loro tirannico pensiero, lo servono senza badare a sacrifici, gli dedicano la vita. E da innamorati sul serio, non da commedia ma da dramma o da tragedia, a causa di quella smodata passione spesso si danno all'alcool e agli stupefacenti, affollano manicomi e case di salute, muoiono col cuore spezzato nel fiore dell'età. Il motivo è che di qua e di là dell'Atlantico il denaro ha un diverso significato. Per l'americano quel che uno guadagna è il metro del suo successo nella vita. Se uno negli Stati Uniti è ricchissimo, ma senza suo merito, per eredità o per una qualsiasi altra ragione, e non si adopera a mantenere o accrescere la sua ricchezza, non ha rango sociale; è niente, un parassita, non conta. Il personaggio tutto europeo del cacciatore di dote qui non si conosce; per il semplice motivo che qui la dote non usa. Il miliardario, quando la figlia prende marito, le dà per regalo di nozze un assegno, mettiamo, di cinque o diecimila dollari; e nel testamento lascia gran parte del denaro liquido a enti di beneficenza, chiese, associazioni, università. Agli eredi lascia l'azienda ossia la possibilità di continuare il suo lavoro.

Poichè il denaro non è privilegio di una casta, ma alla portata di chiunque; siccome il bastone di maresciallo è nella cartella di ogni scolaro e non esiste un'altra misura che non sia il denaro per stabilire quel che uno vale; l'americano tende al denaro lungo l'arco delle ore e degli anni come allo scopo essenziale dell'esistenza. E' una tensione crudele, un'ansia, un'agitazione che a noi europei toglierebbe ogni gusto nella vita. Qui naturalmente parlo della classe media, non degli operai. Entrato che sia un giovane in un ufficio, le sue energie saranno volte tutte a salire nel rango degli executives*, quel che da noi è il personale di concetto; e poi una volta in quel limbo, lotterà disperatamente per entrare nel paradiso, fra il personale direttivo.*

Esiste una vasta letteratura, rinfrescata continuamente da nuovi libri e idee, sui modi, gli espedienti, per diventare boss*; quali attitudini sviluppare, come comportarsi dentro e fuori dell'ufficio, come vestire, quale dieta tenere, come addobbare la casa e fare mille altre cose importanti o futili. A giudicare da questi libri, si sarebbe portati a credere che la via del successo non sia lastricata solo di lavoro, efficienza, capacità, ma piuttosto sia un'arte, una scienza, una liturgia. Anche se vogliamo prendere tutta questa sottile letteratura per quel che è, una speculazione editoriale, il fatto stesso che esista dimostra quanto diffusa e attenta sia l'ansia degli americani di non perdere nessuna occasione, per quanto improbabile, di scoprire le vie dell'oro, cioè dell'ascesa.*

I pagamenti rateali

Che il denaro non sia fine a se stesso, ma un simbolo, lo dimostrano molte cose. Se da noi l'ottimo padre di famiglia lavora e risparmia, in America la norma è di lavorare e far debiti. Chi si mostra intento a risparmiare qui viene considerato un elemento antisociale perchè nemico della produzione e del progresso; un pavido, un pitocco, qualcuno che suscita più disprezzo che ridicolo. Non avrà successo. Avrà contro la comunità, i vicini lo ignoreranno come se fosse un dissoluto, un individuo capace di coltivare chi sa quali altri segreti vizi; le banche, sull'avviso dei vicini, gli rifiuteranno aperture di credito, sul luogo del lavoro sarà lasciato marcire in un angolo e alla prima occasione licenziato. Poche sorti sono più tristi fra gli americani di chi ama il denaro fino al punto di non volersene separare.

La norma generale sono invece i debiti. E' difficile trovare un americano che non abbia debiti, per quanto alto sia il suo stipendio; può anzi dirsi che c'è un rapporto diretto fra stipendi e debiti: più alti sono i primi e più alti devono essere i secondi. Non appena un giovane ha il primo impiego, apre un commercio o avvia un'impresa, ma talora ancor prima che ciò avvenga, si sposa e si carica di debiti per mettere su casa con mobili a rate e per comprare anche a rate la prima automobile; di solito una «Studebaker», una «Stude» come dicono bonariamente qui, ch'è la vettura meno costosa, più popolare. Insomma, in una famiglia americana che si rispetti il sistema dei pagamenti rateali starà accanto alla culla del neonato e alla bara del vecchio.

«Week-end» vorticoso

Dovunque vada, qualunque cosa intraprenda, l'americano terrà presente l'imperativo più forte della società odierna: «Shine more than your neighbor»*, brilla più del tuo vicino. Più uno brilla adeguandosi alla ultima moda in fatto di automobili, abitazione, villeggiature, elettrodomestici, e più aumenta nella considerazione civica, più si sente importante, ha la prova ch'è avviato verso il successo. Il quale tuttavia non è una meta ben determinata; ci sarà sempre un vicino che guadagna e spende di più, e più brilla. In tal modo, la lotta per il successo in America finisce col rassomigliare molto da presso alla corsa dei levrieri nei cinodromi: più corrono e più la lepre meccanica si allontana. La conseguenza è che se gli operai hanno un lavoro ben definito e un orario preciso, coloro che portano il colletto bianco, i* white collars*, se hanno un minimo di ambizione, sono condannati a mostrarsi più efficienti, instancabili, freschi, meglio preparati dei loro colleghi; è una gara senza un termine e senza riposi. Sotto lo stimolo della competizione, gli orari di lavoro sono volontariamente protratti; una volta usciti dall'ufficio, ci sono i doveri mondani, cocktails e parties; e poi gli inviti a cena e per il dopocena, il cinema, il teatro o il varietà, tanto per dimostrare che ci si tiene al passo con i tempi, si è pieni di interesse per la vita.*

«More rest with less sleep», questo è lo slogan pubblicitario che più mi colpisce in America: «più riposo con meno sonno»; e riguarda un nuovo tipo di materasso. Compendia l'ideale dell'americano medio: essere sveglio, fresco, efficiente e tuttavia non sprecare tempo a dormire. E' un ideale però che non ha ancora raggiunto, a giudicare dall'enorme consumo di sonniferi e da altri più drammatici indizi. Anche su questo argomento dispiega la sua potenza, ora tuonante ora appena un mormorio, la pubblicità. Tutti i veicoli sono ritenuti idonei, e ovunque siate un pezzo di carta o una voce dall'etere vi dirà: «Relax... relax... relax...».

Questo del rilassamento è uno dei motivi fondamentali nella vita convulsa degli americani. Per noi europei è naturale staccarsi dal lavoro e allentare subito l'eccitazione, la febbre, l'impeto di energie messi nel lavoro; per talune nostre popolazioni, anzi, il difficile sta proprio nell'uscire dall'abituale, congenita rilassatezza. L'americano invece si toglie fisicamente dal lavoro, ma tutte le sue fibre continuano a vibrare nell'inconscio; l'irrequietezza non gli consente quieti pasti e riposi, e perciò continua ad agitarsi; uno stato ansioso lo spinge di qua e di là, gli guasta divertimenti e piaceri. Dalle ragionate statistiche del professor Kinsey risulta che questa incapacità a rilassarsi, a scaricarsi dell'elettricità accumulata sul lavoro, rende del tutto insoddisfacente l'arte amatoria della grande maggioranza degli americani. Sciupa tutto. Lo stesso week-end, che dura 64 ore dal pomeriggio di venerdì alla mattina del lunedì è una faticata. Pochi restano tranquilli a casa loro, a crogiolarsi nella noia festiva; e sono considerati dall'opinione pubblica tapini, avari, smidollati. I più vanno a cacciarsi negli interminabili armenti di macchine sulle strade nazionali, percorrono settecento, ottocento, mille chilometri per arrivare trafelati a un famoso sito turistico; lì sono sospinti di qua e di là dalla folla, in sale da ballo o da gioco, sui vaporetti, in alberghi colmi fino al tetto; e poi, dopo un'estenuante giornata, riprendono la lunga corsa verso casa, sbattuti, con la mente già volta al lavoro, alla concorrenza, all'assillante lotta per l'esistenza.

Terribili veleni

Oggi il problema del rilassamento è quello che più impegna i sociologi americani. Gli acri umori distillati ad ogni momento da ansie e invidie, da cocenti delusioni e orgasmo, da un ritmo di vita troppo teso, stanno avvelenando tutto l'organismo. In questo modo la nazione americana non può durare indefinitamente, le cifre indicano che si è già vicini al punto di rottura. Su tre americani che muoiono, uno è strappato alla vita dallo schianto del cuore. Il consumo dei barbiturici è aumentato di dieci volte negli ultimi vent'anni; il consumo quotidiano è di 12 milioni di dosi, cioè su ogni dieci adulti almeno uno ricorre all'uso abituale dei sonniferi. Dal 1933 i casi di morte accidentale per barbiturici è quadruplicato, e i suicidi sono aumentati sei volte. Nove milioni di americani sono malati di mente al punto di non poter essere impiegati nè attendere alle faccende domestiche. Ci sono negli Stati Uniti 2000 case di cura fra manicomi e cliniche per malati di mente; ogni anno ricevono 250.000 nuovi infermi. Complessivamente sono occupati dai malati di mente 700 mila posti, ossia il 52 per cento di tutti i posti di cui dispone l'attrezzatura ospedaliera americana. La forma di malattia mentale più diffusa è la schizofrenia, lo sdoppiamento della personalità; più di 300 mila sono attualmente ricoverati negli ospedali. Infine, secondo le statistiche fin qui citate della National Association for Mental Health*, «con l'indice attuale, su ogni dodici neonati uno dovrà essere ricoverato in un ospedale per malati di mente nel corso della sua vita».*

Se ogni giorno la scienza trova nuove terapie per riportare calma e ordine nei cuori, nei cervelli e nei sistemi nervosi sconquassati dalla tempesta, dicono i sociologi che anche qui la cosa migliore è prevenire; bisogna inventare il modo per eliminare i terribili veleni dei tempi moderni che ogni anno spingono un crescente numero di uomini in precoci sepolture oppure nelle ardenti braccia della pazzia. Ma come eliminarli? Trovando nuovi e più efficaci mezzi di rilassamento, sostengono alcuni. Organizzando su basi scientifiche l'ozio, così come è stato fatto per il lavoro, opinano altri. Certuni infine arrivano a conclusioni estreme: ultimamente David Riesman e Reuel Denney, professori di sociologia all'università di Chicago, sono usciti con un loro clamoroso libro per affermare che l'unica via di salvezza sta nel diffondere fra i cittadini «the nerve of failure», il coraggio della sconfitta. Se tutti i guai, dicono, ci vengono dalle ansie e dalle delusioni incontrate sulla via per il successo, ebbene, capovolgiamo l'etica sociale, convinciamoci che si può avere l'insuccesso o un modesto successo negli affari e negli uffici, ed essere egualmente in pace con la propria coscienza; il denaro non è tutto, la vita è piena di altre e più importanti soddisfazioni, gioie, piaceri.

A voler giudicare da questi estremisti della sociologia, si dovrebbe arrivare alla conclusione che una parte degli americani comincia a guardare indietro, al tranquillo passo tenuto da noi europei, e a domandarsi se la vera saggezza sia di là o di qua dell'Atlantico.

Nicola Adelfi

Anna Maria Caglio scrive un altro libro di memorie

Milano, 7 maggio.

Visto il successo ottenuto dal libro «Una figlia del secolo», l'editore milanese che sta esaurendo, specialmente nelle librerie di provincia, le ottomila copie della prima edizione, ha invitato l'autrice, Anna Maria Moneta Caglio, a scriverne un altro, sempre di ricordi.

Siccome nel primo la Caglio ha narrato la propria biografia, affidandosi soprattutto ai suoi ricordi familiari, fino al giorno in cui incominciò a vivere sola, l'editore ha chiesto che nel nuovo libro la giovane racconti la propria vita dal giorno in cui abbandonò il marchese Montagna in poi.

La soubrette Elena Giusti s'imbarca per gli Stati Uniti

Milano, 7 maggio.

L'attrice Elena Giusti è partita oggi in auto per Genova dove domani s'imbarcherà per gli Stati Uniti. Prima di lasciare Milano la bionda «soubrette» ha detto: «Non si tratta di un viaggio di piacere. Vado a lavorare. Negli Stati Uniti, come già feci nel 1950, voglio studiare gli sviluppi delle compagnie teatrali di rivista».

Elena Giusti si presenterà alla televisione americana. Sarà la prima attrice italiana che appaia sui teleschermi degli Stati Uniti. Da New York Elena Giusti si recherà a Los Angeles e a Las Vegas.

Il tempo non è galantuomo

«Ma che bel bambino! Ma che bella bambina!» hanno detto un giorno di tutti costoro i parenti e gli amici. *(Disegno di Novello)*

"NON PIU' RETICOLATI NEL MONDO!"

Pellegrini ai campi tedeschi

La manifestazione internazionale di Mauthausen - Una piccola, povera donna piange, inginocchiata - «Nessuno dimentichi» ammoniscono gli scampati

(Dal nostro inviato speciale)
Mauthausen, 7 maggio.

In attesa della grande manifestazione internazionale di domani, il pellegrinaggio di devozione a Mauthausen che vuol onorare, nel decimo anniversario della liberazione, tutte le vittime che in quel campo e in altri trovarono morte orrenda, ha portato oggi fiori, ricordi accorati e lacrime a Ebensee, Hartheim, Gusen.

Ebensee si trova nella regione dei laghi di Salisburgo tanto bella quando non è offesa da memorie così dolorose. A Ebensee lavoravano deportati politici per scavare grotte nella roccia destinate a raccogliere il macchinario industriale germanico in fuga progressiva di fronte ai bombardamenti aerei degli anglo-americani. Il campo era diviso in due settori: il più grande in pianura, l'altro in collina. Del primo non c'è quasi più traccia. Il terreno dove sorgevano le baracche è quasi per intero coperto da ville, da sedili rustici e da un campo di football per dilettanti.

Resta intatto, difeso da un muretto divisorio e da un'alta croce di legno nudo, solenne e ammonitrice, il cimitero. Al centro di esso una tomba monumentale in granito raccoglie le ossa d'un uomo con sopra la scritta: «Al marito qui sepolto, compagno eroico dei mille morti che insieme riposano e dei milioni d'altri martiri di ogni teoria e di ogni fede affratellati dallo stesso tragico destino, una donna italiana dedica pregando perchè così immane sacrificio porti bontà nell'animo degli uomini».

Tutt'intorno, in quattordici file coperte di prato verde e di fiori selvatici che la primavera par distribuisca a piene mani più generosamente che non altrove, i morti superano i duemila. Non una croce. Solidamente infisse nella terra lastrine di ferro nero in segno di lutto portano numeri progressivi dall'1 al 478, segni di altrettante tombe in ognuna delle quali riposano insieme cinque salme tutte di sconosciuti.

Un reduce vorrebbe dire due parole ma i singhiozzi lo soffocano; piange disperatamente una piccola povera fragile donna inginocchiata a terra: è la signora Fernanda Senesi vedova di un deportato, sorella e cognata di due fucilati alle Fosse Ardeatine. Ma chi non piange, sia pure nel segreto del cuore, dove esistono ferite che non si cicatrizzano mai?

Hartheim, nei pressi di Linz sul Danubio, nacque come castello di villeggiatura estiva per i principi di casa d'Austria, successivamente fu adibito a manicomio. Quando cessò ufficialmente da tale compito vennero ad abitarlo i pazzi più pericolosi, vogliam dire i teorici della supremazia della razza germanica su tutte le altre della terra, anche fisicamente parlando. E per irrobustire questo fisico, i pazzi di cui dicevamo, concentrarono ad Hartheim, forti della loro scienza, taluni medici per procedere ad assurdi esperimenti sui deportati, non rifuggendo dalla vivisezione. Di solito si sceglievano gli ammalati. Mi racconta l'avv. Nino Bonelli di Saluzzo che un medico polacco come lui deportato a Mauthausen, udendolo lamentarsi di disturbi cardiaci gli disse: «Non farti sentire sennò ti portano ad Hartheim. Là sono affamati di ammalati di cuore e ti guariscono o ti ammazzano».

Nessun guarito uscì mai da Hartheim per il semplice fatto che nessuno uscì vivo su oltre diecimila, ad eccezione di diciotto francesi fuggiti dalle finestre quando l'edificio doveva essere distrutto all'arrivo degli americani. Fu per essi che la macabra storia destinata a rimanere segreta divenne pubblica e documentata. Nel castello nessuna traccia è rimasta di simile orrore ove si eccettuino forse un numero eccessivo di anelli infissi ai muri come ad assicurarvi qualcuno con catene ai piedi e ai polsi.

Il castello è attualmente piuttosto in disordine, in specie per i vetri in gran parte tuttora rotti. Lo abitano famiglie di senzatetto. Fuori, una lapide dice: «Onore ai francesi vittime della barbarie nazista, morti ad Hartheim per la Francia e per la libertà del mondo». La scritta è in due lingue, francese e tedesca, con caratteri a polvere d'oro in entrambe. Nella scritta tedesca l'oro è scomparso come se grattato via.

Gusen è ai piedi di Mauthausen e si divide in Gusen I e Gusen II. Tutti e due i campi furono costruiti da italiani. In uno di essi esiste una cava di pietra detta di S. Giorgio: era destinata in programma a chiudere, murandoli vivi, tutti i superstiti di Mauthausen prima che arrivassero gli americani. Iddio non permise ciò. Quella galleria è già sufficientemente maledetta per una schiera di bambini ungheresi che inghiottì misteriosamente e dei quali non seppe più nulla nessuno.

A Gusen I e II più che nuove costruzioni è l'agricoltura che ha invaso i campi coprendoli pietosamente di verde. Un cimitero raccoglie qualche centinaio di deportati deceduti a liberazione avvenuta. Piange su di essi un grande salice sotto al quale una croce nuda silenziosamente li benedice.

Antonio Antonucci

Raduno a Ivrea degli «Internati»

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 7 maggio.

«Non più reticolati nel mondo!». Su quest'impegno accorato verrà celebrata domani a Ivrea la «Giornata dell'Internato», nel decennale della liberazione degli italiani deportati nei campi di concentramento tedeschi. E' la giornata commemorativa di quanti subirono la ingiuria e le sofferenze della più inumana delle prigionie, e la ricorrenza viene pateticamente espressa nel ricordo dei pochi che tornarono per i molti ai quali questo bene fu negato.

«Nessuno dimentichi — esorta il manifesto pubblicato dall'Associazione — questa vicenda eroica di una oscura, tenace, consapevole *resistenza*, alla quale ammoniva la voce sicura della coscienza, e incitava, spegnendosi, quella dei cinquantamila che lassù morirono».

Alla cerimonia di domattina — che qui a Ivrea si svolgerà in forma particolarmente solenne — parteciperanno oltre seicento ex-internati delle province di Torino e di Asti e della Val d'Aosta. Essa avrà inizio alle 9,30 con la deposizione di corone al monumento ai Caduti partigiani in piazza Stazione e a quello ai Caduti di tutte le guerre in corso Cavour. Seguirà in Municipio un ricevimento alle autorità.

La «Giornata dell'Internato» assume a Ivrea un significato ancora più patetico per le onoranze che verranno rese ai resti dell'alpino Vittorio Chiavassa. Egli è, dei 188 internati di Ivrea, il solo che la morte abbia còlto in campo di concentramento. Ma una ventina di altri ebbero sorte non meno crudele: si spensero al loro ritorno in famiglia, spezzati dalle sofferenze patite in prigionia.

Vittorio Chiavassa era un alpino della classe del '10. Era sposato da poco tempo, conduceva un modesto laboratorio di calzoleria. Fu richiamato nel '41, mandato in Francia. Là lo raggiunse l'armistizio. Catturato dai tedeschi, venne internato a Forbach, in Lorena.

Alla moglie Domenica Trovolo egli scrisse il 27 agosto '44, nel finale della sua ultima lettera: «Ricevuti tanti bacioni, e nella speranza di poterci rivedere un giorno non lontano, ti prego di farti sempre coraggio e star sempre brava e fare il tuo dovere di sposa».

Domenica Chiavassa attese con coraggio il ritorno di Vittorio. Quando i superstiti, sfiniti, rientrarono in patria e lui non c'era, la disperazione non la fece vacillare. Dai compagni di prigionia apprese che il marito era morto di dissenteria il 18 novembre '44.

Essi non avevano avuto il coraggio di dirle la verità. La verità la vedova l'ha conosciuta — ed è stata una rivelazione che l'ha sconvolta — quando l'altro ieri è andata a Forbach a riprendersi i resti del marito. Non la dissenteria l'aveva ucciso, ma una pallottola alla nuca.

Vittorio Chiavassa era stato seppellito in un cimiterino in mezzo a una pineta. Quando i resti vennero alla luce, Domenica, insieme col medico francese presente all'esumazione, riscontrò un largo foro all'occipite e la mancanza completa della mandibola. «Allora me lo hanno ucciso — dice oggi la signora Chiavassa con lo stesso strazio che avrebbe provato dieci anni fa — me l'hanno ucciso».

Qual è stato l'oscuro dramma di quest'umile soldato? Perchè gli fu sparato alla nuca? Egli fu uno dei mille e mille soldati nostri travolti inconsapevoli da un'ondata di brutalità.

«Lasciatemelo almeno un giorno» ha chiesto la vedova alle autorità di Ivrea. Nella camera ardente del suo alloggio di via Guarnotta 10, i resti di Vittorio Chiavassa sono racchiusi in una minuscola bara che sembra quella d'un bambino. Da qui essa partirà domattina alle dieci e mezzo per essere condotta in piazza Municipio. La precederà una corona di filo spinato.

Sulla piazza del Municipio, don Tapparo, ex-cappellano degli internati, celebrerà la Messa, commentata dai canti del Coro Alpino Eporediese. Il comandante del presidio consegnerà alla signora Chiavassa la croce di guerra concessa alla memoria del marito.

Dopo la Messa, il discorso celebrativo della liberazione dai campi di concentramento verrà tenuto dall'avv. Oberto, presidente dell'Associazione.

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Broccini, giunto a Torino con la Spal conferma il tentativo di corruzione

Come si svelsero i colloqui con il Panciroli, che offrì al giocatore 400 mila lire - Comunicazioni telefoniche registrate e confronti risolutivi - Oggi allo Stadio i ferraresi tentano l'ultima carta contro una rimaneggiata Juventus

Definitivamente condannata la Spal? I conti dicono di no, anche se cinque punti di vantaggio a cinque giornate dalla fine possono in linea pratica formare un baluardo difficilmente superabile. La squadra di Ferrara comunque continua a giocare con encomiabile spirito, sperando anche in fattori esterni facilmente intuibili nel periodo di «scandali calcistici» come è l'attuale.

Per queste ragioni si può essere certi che anche oggi gli azzurri ferraresi sapranno battersi con la stessa generosità delle prime gare del torneo. La squadra emiliana si presenterà al gran completo, anche se al centro della prima linea giocherà il giovane Genovesio. L'inclusione del torinese è stata decisa dai tecnici della Spal in quanto Genovesio è giudicato un giocatore fisicamente più prestante di Rossi, e di conseguenza più adatto al ruolo di centroattacco a contatto di Ferrario.

Genovesio, come è noto, ha iniziato l'attività nelle squadre ragazzi del Torino; è stato poi ceduto all'Aosta, e di qui è passato alla Spal. Ha esordito in serie A all'inizio della stagione, ma ha dovuto presto abbandonare l'attività per infortunio. E' comunque un elemento deciso nel contatto con l'uomo, forte nel fisico, anche se un po' lento nella corsa.

Alla Juventus ancora nulla di deciso circa la formazione della squadra da opporre alla Spal. Rosetta ha convocato per stamane tutti i giocatori titolari, riservandosi di depennare dall'elenco dei disponibili coloro che denunceranno infortuni. I possibili assenti sono: Ferrario, che accusa uno stiramento muscolare; Bronée che lamenta una infiammazione alle ghiandole; Muccinelli sofferente di un dolore alla gamba sinistra; Praest con il solito male ad un piede; Boniperti con una contusione al naso; Gimona con una distorsione ad una caviglia. Esclusi dall'elenco Mannucci e Oppezzo, che non potranno assolutamente giocare.

Per gli altri Rosetta spera di poterli avere a disposizione. In caso contrario verrebbero chiamati in squadra alcuni elementi della squadra ragazzi, dei quali per ora non si conoscono i nomi, anche perchè non si sanno i ruoli che rimarranno liberi.

La Spal è giunta ieri nel tardo pomeriggio a Torino. Accompagnava la squadra il presidente comm. Mazza. Poichè la società ferrarese è stata sia pure indirettamente chiamata in causa sulla «questione Milan», logico sentire dagli interessati una esatta versione dei fatti. Al colloquio hanno preso parte il presidente commendator Mazza ed il giocatore Broccini.

«Si dice a Milano che sia stato proprio lei, Broccini, ad iniziare l'inchiesta su presunte corruzioni riguardanti il Milan».

«Effettivamente è vero. Il giovedì prima della partita con i rossoneri — la penultima del girone d'andata — fui avvicinato da un signore, che dichiarò di chiamarsi Panciroli e di essere inviato di un dirigente milanista. Egli mi ha offerto 400 mila lire perchè mi adoperassi affinchè il Milan non perdesse la gara di Ferrara. Avvisai subito dopo il mio presidente del colloquio, e da lui fui invitato a continuare le trattative. Il signore che mi aveva avvicinato mi aveva lasciato indirizzo e numero telefonico. Così al mattino del venerdì telefonai a Milano su consiglio del comm. Mazza. La conversazione con il Panciroli venne registrata col magnetofono».

«Purtroppo — ha dichiarato il presidente della Spal — il mio giocatore aveva respinto troppo seccamente alla prima offerta, così che il sig. Panciroli pur dichiarandosi disposto a continuare le trattative preferì rinviare la conclusione dell'affare ad un nuovo incontro fissato per sabato sera in casa di Broccini. Ho fatto preparare tutto: un apparecchio registratore, testimoni, naturalmente nascosti in altra camera, tra cui anche un membro della Lega Nazionale. Ma, Panciroli non si è fatto vivo. Soltanto alla domenica mattina un'altra telefonata minacciò Broccini di denuncia alla Lega per aver venduto la partita. Spaventato, il giocatore rispose d'aver già avvisato i suoi dirigenti della cosa. Era la prova che i mediatori volevano per non farsi più vedere. Quest'ultima telefonata venne fatta da un signore dal puro accento meridionale. Tutti questi fatti naturalmente sono stati a suo tempo denunciati alla Lega».

«Il conte Rognoni lo ha interrogato in questi giorni?»

Broccini: «Sì, e naturalmente ho confermato la primitiva dichiarazione. C'è stato anche un confronto con il sig. Panciroli, che ha ammesso d'avermi avvicinato, d'avermi offerto 400.000 lire, pur dichiarando esplicitamente d'aver agito di iniziativa personale».

Sarà bene ricordare comunque che, nella gara Spal-Milano, il Broccini venne costretto ad abbandonare il campo dopo pochi minuti per un incidente di gioco.

Tornando alla partita di oggi, queste sono le probabili formazioni:

JUVENTUS: *Viola; Travia (Garzena), Manente; Turchi, Ferrario (Travia), Montico; Muccinelli (Bey), Colombo, Boniperti (Raffin), Bronée (Gimona), Praest.*

SPAL: *Persico; Boldi, Lucchi; Morin, Ferraro, Dal Pos; Busnelli, Olivieri, Genovesio, Broccini, Rossi.*

Broccini (a sinistra) e il comm. Mazza, presidente della Spal

La Commissione di controllo ha chiuso ieri l'istruttoria

Strane dichiarazioni del «mediatore di partite»: per colpa d'una sigaretta drogata sarebbe scomparsa una lettera compromettente per il portiere del Catania - «Il Milan non c'entra»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 maggio.

Questa sera il presidente della Commissione di controllo ha concluso sul piano sportivo l'istruttoria accesa dalla denuncia ricevuta dal giocatore Broccini prima della partita Spal-Milan, con la speranza che l'autorità di P. S. riesca a raccogliere altri elementi.

Nel corso della riunione fissata per sabato prossimo la Commissione di controllo analizzerà e valuterà con estrema pignoleria la parte sostenuta dai singoli tesserati nella romanzesca vicenda, dopo di che stenderà una relazione che, debitamente documentata, verrà trasmessa per competenza alla Lega Nazionale.

Oggi il Panciroli ha rilasciato, dopo un colloquio con il suo legale, alcune dichiarazioni che in certi punti corrispondono e in certi altri no alle risultanze emerse durante l'istruttoria condotta dalla Commissione di controllo. Tra l'altro il «mediatore di partite» ha narrato un'avventura capitatagli a Milano un paio di mesi fa allorchè ricevette la lettera di un tale che si diceva zio del portiere Pattini (Catania) che gli chiedeva un abboccamento per un affare di carattere commerciale. Al convegno in una via centrale della città giunsero in tre, uno dei quali si presentò appunto come zio del Pattini.

Qui poi il Panciroli deve aver lavorato di fantasia nel suo racconto, precisando di essere stato drogato in un caffè con una sigaretta offertagli, e di non aver più trovato in tasca, al suo risveglio, una lettera compromettente che il portiere del Catania — un suo amico di vecchia data — gli aveva scritto in proposito alla partita Milan-Catania. «Mi trovai invece fra le mani — ha soggiunto il Panciroli — un'enorme forma di formaggio grana ed un chilo e mezzo di burro».

Drogaggio e dono risultano un'invenzione perchè la lettera che il portiere Pattini aveva scritto al Panciroli entrò in possesso dei tre individui (appartenenti alla Commissione di controllo) mediante un sottile accorgimento, e messa poi a disposizione dell'autorità.

Difatti il Panciroli stesso ha ammesso che in questura gli venne mostrata quella lettera, che però non sembra più quella autentica ch'egli aveva in tasca. Riguardo al resto, le asserzioni che concordano con le deposizioni rese finora sono queste: Broccini l'ha subito respinto e denunciato; Nyers (Roma) è stato visto da lui soltanto mentre giocava; al portiere Stefani (Atalanta) non ha mai parlato; il presidente del Milan lo mise alla porta e la società rossonera non c'entra per nulla in tutta la vicenda; De Cunzio è un suo vecchio conoscente.

Molto importante è stata giudicata quest'ultima dichiarazione da parte del presidente della Commissione di controllo il quale però ha smentito recisamente un'affermazione riguardante il portiere Pattini che, secondo il Panciroli, avrebbe confessato tutto nei locali della Lega Nazionale mediante una deposizione registrata sul magnetofono. Questo è decisamente falso.

In questura oggi non si sono avuti altri interrogatori per concessione stessa del commissario capo dott. Nardone che ha riconosciuto l'opportunità di rimandare tutto in considerazione delle partite di campionato in calendario per domani. Il presidente del Bologna ha anzi mandato un telegramma di scuse. La questura ha inoltre precisato che finora nessuna decisione è stata presa in merito ad una eventuale denuncia del Panciroli al magistrato.

l. cat.

Oggi tra Lancia e Maserati duello sul circuito di Napoli

Ad Ascari il miglior tempo delle prove - Vittoria di Bellucci nella categoria sport

Napoli, 7 maggio.

I risultati registrati ieri nel primo assaggio del circuito di Posillipo sono stati confermati oggi nelle prove ufficiali con una leggera variante. Ieri fu la Maserati di Musso ad avere la meglio per qualche secondo sulla Lancia di Ascari, oggi si è verificato il fatto inverso. Ascari ha girato in 2'06"1 alla media di km. 115,222, mentre Musso ha girato in 2'09"5, alla media di km. 113,976. Il tempo di Ascari è di soli 261 metri inferiore al record da lui stesso detenuto. Questo fa prevedere che sicuramente nella corsa di domani tutti i primati crolleranno.

Quanto al previsto duello fra Lancia e Maserati, nonostante la bella impresa odierna di Ascari, la lotta è da ritenere sempre apertissima. Nelle prove infatti Behra è finito a ridosso di Musso e ha preceduto Villoresi, il quale a sua volta ha preceduto l'altro maseratista Mieres. Vi abbiamo nominato così i cinque componenti delle due squadre ufficiali, che hanno preceduto nettamente i cinque isolati che completano il lotto dei dieci concorrenti al Gran Premio di Posillipo. La corsa avrà inizio alle ore 11 su 60 giri del circuito, pari a km. 246.

Ecco i tempi ufficiali registrati nelle prove di oggi: Ascari (Lancia) 2'06"1; Musso (Maserati) 2'09"5; Behra (Maserati) 2'10"9; Villoresi (Lancia) 2'11"; Mieres (Maserati) 2'11"9; Bellucci (Maserati 2000) 2'26"2; Scarlatti (Ferrari) 2'30"6; Taraschi (Ferrari) 2'32"9; Witheway (H.W.M.) 2' e 42"4; Volonterio (Maserati) 3'01"8.

Dopo le prove ufficiali si è svolta la corsa per la categoria sport. Ha vinto il napoletano Bellucci, su Maserati 2000, alla media di km. 101,740; secondo si è classificato Scarlatti, pure su Maserati 2000, e terzo Ricciardi, su Osca 1100.

Lo svizzero Strehler in testa nel Giro di Romandia

Friburgo, 7 maggio.

(l. f.) — Nella terza giornata del Giro della Svizzera Romanda si sono registrate due affermazioni elvetiche: in mattinata Renato Strehler ha vinto con distacco la semitappa Saint-Croix - Friburgo, nel pomeriggio Ugo Koblet si è imposto, davanti a Ferdy Kubler, in quella a cronometro Friburgo-Bulle-Friburgo. Quanto alla «maglia verde» essa è passata dalle spalle di Bruno Monti su quelle di Strehler che, classificatosi quarto nel tratto a cronometro, nella graduatoria generale precede di 3'4" Koblet e di 4'43" Clerici. Gli italiani, che erano stati i grandi protagonisti delle prime due tappe di questo Giro, oggi hanno piuttosto deluso: Fornara, considerato, dopo gli insuccessi di Koblet e di Kubler, come il favorito della gara, nella prova a cronometro si è dovuto accontentare del sesto posto. Nella parte finale della corsa l'atleta piemontese è sensibilmente calato di tono, lasciandosi superare da diversi concorrenti.

Il Giro della Svizzera Romanda si conclude domani con la tappa Friburgo-Monthey di km. 180 e che comporta la scalata del Passo di Pillon, alto 1550 metri.

Ordine d'arrivo della semitappa Saint-Croix-Friburgo: 1. Strehler, km. 141 in 3 ore 47'21", media km. 37,630; 2. Maili, a 3'56"; 3. Koblet; 4. Pasotti; 5. Bertoglio; 6., a pari merito quindici corridori con il tempo di Maili, fra cui Kubler, Fornara, Monti, Forestier.

Ordine d'arrivo della semitappa a cronometro Friburgo-Bulle-Friburgo: 1. Koblet, km. 53 in 1 ora e 14'22", media km. 42,373; 2. Kubler, a 1'11"; 3. Graf, a 1'15"; 4. Strehler, a 2'24"; 5. Clerici, a 2'55"; 6. Fornara, a 4'25"; 7. Plas, a 4'55"; 8. Michelon, a 5'2"; 9. Monti, a 5'7".

Classifica generale: 1. Strehler, 17 ore 18' 58"; 2. Koblet, a 3'4"; 3. Clerici, a 4'43"; 4. Fornara, a 4'57"; 5. Monti, a 5'25"; 6. Gaul, a 5'51"; 7. Forestier, a 5'54"; 8. Serena, a 6'11".

«Apertura» di galoppo sulla pista di Mirafiori

Oggi, domenica, alle ore 15, prima di galoppo della stagione di primavera a Mirafiori con sette corse in programma con buoni campi di partenti.

La giornata si apre con la corsa «gentlemen» Premio Marino Caracciolo (L. 200.000, m. 1600). Saranno ai nastri Zircone, Barras, Farneto, Zand, Frangipane. Indichiamo Barras, Zircone. Nel «cross» della Società Ippica Torinese (L. 150.000, m. 3600) correranno Solitudo, Vexia, Andros, Zeveda, Lamartine, Omoloo; Vincono. I più indicati ci sembrano Solitudo e Vexia. Il Premio Corvino (L. 250.000, m. 1600) dovrebbe essere corso da Zaffo, Giarra, Seraphine, Triestina, Achille. Preferiamo Giarre e Triestina.

Nella seconda corsa «gentlemen» della giornata, il Premio Capitano Solaroli (L. 200.000, metri 2200) dovrebbero partire Milo, Zand, Stradivario, San Zen, Gimino. Indichiamo Stradivario e Zand.

Quattro sole cavalle nel Premio Torino (L. 1.000.000, m. 2000): Zampogna 52 di Razza di Rossano, Mola 54 di Scuderia Casilinda, Entrevea 65 di Razza Ticino, Badia 52 di Razza La Novella. La carta è per Zampogna ed Entrevea.

Nel Premio Elve (L. 400.000, m. 1800) sono dati partenti Gallea, Aletto, Diluvial, Oblomov. Preferiamo Gallea davanti ad Aletto. Chiude la giornata la corsa a vendere Premio Asti (L. 200.000, m. 1000) dove vedremo il vecchio Frisco alle prese con Suna, Agadir, Correzzo, Ratonero ed Abbazia. All'arrivo Ratonero ed Agadir dovrebbero precedere gli altri.

A Luserna San Giovanni oggi verrà disputato il Motocross provinciale classe fino a 250 cc. per seniores, juniores e cadetti.

La squadra di baseball Dodgers di Torino inizia il campionato ospitando oggi il B. C. «La Ducale» di Parma sul campo del Ferrovieri di corso Rosselli 135.

Nel Torino a Catania forse Novelli centroattacco

Catania, 7 maggio.

Con l'arrivo di Bacci, avvenuto stasera dopo le 19, si è completata la comitiva del Torino. L'allenatore Frossi ha prospettato all'ultimo momento una nuova variante allo schieramento abituale della sua squadra. Il tecnico granata vorrebbe retrocedere Santimenti III a laterale, spostare Antoniotti all'ala destra ed includere al centro della prima linea Novelli. Questa è la novità della giornata, e se avesse seguito dovrebbe s'intende che verrebbe escluso dalla formazione che affronterà il Catania, Bodi. Comunque, Frossi, com'è sua abitudine, si pronuncerà definitivamente soltanto domattina. Tutto tranquillo, per il resto: i giocatori si sono portati nel pomeriggio allo stadio di Cibali per rendersi conto delle condizioni del terreno, che si presenta molto duro ed a tratti irregolare.

Il segretario della Società, rag. Giusti, ci ha fornito precisazioni circa il suo ventilato trasferimento alla Lazio. «Ho effettivamente ricevuto — ha detto — dalla Lazio proposte che non posso non definire allettanti; ma io sono nel Torino da venticinque anni, è un nodo difficile a sciogliersi, non riesco a pensare insomma di poter lasciare così all'improvviso la Società granata, lo considererei come un tradimento».

Stasera l'allenatore del Catania, Andreoli, ha annunciato la formazione che scenderà in campo domani. Eccola: Bardelli, Pirola, Bravetti; Manzon, Santamaria, Fusco, Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti.

Primo confronto sul Po tra i canottieri torinesi

Si apre oggi la stagione remiera sul Po con una regata di zona cui sono iscritte tutte le società torinesi. La riunione — che s'inizierà alle 15 — trae interesse appunto da questo primo confronto, in vista di un'annata particolarmente importante. Otto sono le gare in programma e precisamente per i seguenti tipi di imbarcazione: jole a 4 vogatori, singolo, due con timoniere, quattro con, due di coppia, otto e canoa a 1 e a 2.

Oggi allo Stadio comunale atleti torinesi in gara

Si è svolta ieri, sul campo atletico dello Stadio Comunale, la prima giornata della fase provinciale del Campionato Italiano di Società. Nel complesso, sia per le non buone condizioni della pista che per il vento, non si sono riscontrati risultati di grande valore.

Le gare continuano oggi pomeriggio con il seguente orario: ore 15 ritrovo, ore 15,30 lancio del disco, ore 15,40 salto in alto, ore 15,45 m. 110 ost., ore 16,15 metri 400 piani, ore 16,45 m. 100 e lancio del peso, ore 17 salto triplo, ore 17,15 m. 1500, ore 17,45 metri 10.000, ore 18,30 staffetta 4x400.

Il Giro ciclistico di Spagna

Nuovo successo di Piazza nella penultima tappa

Bilbao, 7 maggio.

L'italiano Donato Piazza ha vinto la quattordicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna e il francese Jean Dotto conserva il primo posto in classifica generale. Piazza ha coperto i 208 km., della tappa da Valladolid a Bilbao in 10 ore 29'20". Secondo si è qualificato Mariano Corrales della squadra regionale catalana con lo stesso tempo di Piazza.

Il gruppo è giunto con alcuni minuti di ritardo e la volata finale è stata vinta dall'italiano Fiorenzo Magni.

SPETTACOLI

AL TEATRO NUOVO

"I Vespri siciliani,,

E' già avvenuto in questa settimana di accennare all'influenza del gusto francese su gli italiani accolti all'Opéra nel tempo in cui Meyerbeer grandeggiava; influsso certamente grave, con troppa sommarietà qualificato «estetica del grand-Opéra», che investì anche Rossini, Donizetti, Verdi. Ma «estetica» non era, bensì compiacimento, può dirsi, plebeo della grossezza, della superflua abbondanza, dei complicati intrecci, della magniloquenza. In ogni caso questi caratteri bisogna in ciascuna opera osservarli se più o meno preponderanti o attenuati, e come vuoti schemi oppure moduli nei quali un artista versò il suo accalorato sentire.

Del *Don Sebastiano* di Donizetti s'è di recente notato la rara opportunità espressiva, la gonfiezza più che la sostanza, la fiacchezza anzichè l'impeto sentimentale. Dei *Vespri siciliani* di Verdi, rappresentati cent'anni or sono nello stesso Opéra, si dice invece che, eccettuate alcune pagine del tutto edonistiche, per esempio i lunghi ballabili, che si potrebbero espungere senza danno del dramma, e talune prolissità nelle arie, negli insieme, nei finali, l'enfasi è più sentita che manierata e la violenza naturale più che artificiosa. Non s'esclude dunque l'influenza del gusto dei teatranti e del pubblico e di Scribe e di Meyerbeer e quella, pratica, degli amministratori del teatro, ma si ammette che, accettate le condizioni ambientali, Verdi si entusiasmò del soggetto e cercò i canti, i ritmi, più espressivi delle vicende dell'amore e dell'odio palpitanti negli animi di oppressori e di ribelli, di audaci e di pavidi. Sempre urgenza di [illegible] schiettezza, quindi slanci lirici nei momenti più felici.

Senza approvare interamente l'opera, non si saprebbe immaginar musica verdiana più addicevole a quelle eroiche veemenze, a quei cozzanti accenti, a quelli affetti familiari, commossi quanto i patriottici. Proprietà di passioni e di eloquio. Non era qui conveniente una materia musicale analoga a quella della *Traviata*. Non inopportuna sarebbe invece riuscita una maggior levigatezza e plasticità dei recitativi. Verdi si contenne, si sorvegliò, e senza riuscire a scolpir persone, nè ad approfondire il dramma, tratteggiò magistralmente scene ed episodi. L'energia, antica caratteristica verdiana, ebbe agio di manifestarsi ampiamente, per esempio, nel duetto di Arrigo e di Monforte nel primo atto, in quello nel terzo, nel quale il contrasto dell'orrore filiale e dell'amore paterno emerge con accenti commossi. Un coro, entusiasta nella frase e nel portamento, si distingue fra gli altri: «O patria adorata».

La dinamica passionale, la concitazione drammatica, la liberazione lirica, tutto ciò che è propriamente verdiano, ebbero nel maestro Franco Capuana un interprete intimo, un esecutore solerte. Convinto assertore delle energie riposte nei melodrammi potenti, fece rivivere qualcuno di quei concertatori, ai quali tradizione, studio e anima fornivano il lievito all'espansione moltiplice e febbrile, qual era quella di Verdi al tempo dei *Vespri*. Al suo gesto, che segna rigorosamente il pulsare ritmico e pur modula l'espressione e la consiglia agli strumentisti e ai cantanti, risposero l'orchestra e le voci. Fra queste emersero le duttili ed espressive di Antonietta Stella e di Giorgio Tozzi, corretti nel fraseggio, nella delicatezza e nella vigoria. Efficacemente collaborarono M. Turrini, U. Savarese, M. Zorgnotti, E. Achilli, E. Gandolfo, L. Maffeo, A. Benzi e l'istruttore del coro M. Fanfani. Alle acclamazioni, che salutarono la travolgente *ouverture*, seguirono applausi durante l'esecuzione, e alla fine degli atti numerose chiamate.

a. d. c.

Le «Antiche iscrizioni» di Rocca al Maggio fiorentino

Firenze, 7 maggio.

(P.) Insieme con l'opera in un atto *La vedova di Efeso* di H. Reutter, freddamente accolta, e col noto balletto *Marsia* del Dallapiccola, sono state rappresentate in forma di balletto alla Pergola le *Antiche iscrizioni* di Lodovico Rocca, eseguite a Torino nel '53 all'Auditorio RAI. Con tali «evocazioni per soprano leggero, basso, coro e orchestra» Lodovico Rocca tornò nell'ambito spirituale che già gli aveva ispirato pagine fra le più sentite e determinate. Iscrizioni, epigrammi greci o ellenistici, come frammenti di poesia e sfoghi per la dipartita di parenti o di amici, e vari nel mutevole concetto del mistero della vita e della morte, estatico e trepidante del futuro. Misterico nei versi e nella melode dell'Epitaffio di Sicilo, come nei bassorilievi che sulle urne rappresentano teneramente l'addio dell'anima al corpo o impetuosamente le gesta dell'eroe o dell'atleta. Ma pel musicista la parola, si sa, non è comunemente significante, nè storicamente interpretativa. Rinasce. Quindi l'artista non ricerca qui arcaici modi e forme, nè rinnega il testo, ma col suo abituale esprimersi innova sentimenti verbali, «evoca» l'eterno umano che è della poesia, non il tempo che è passato.

Le invenzioni sceniche del Milloss sono state variamente giudicate, ma la concertazione orchestrale di Bruno Bartoletti è parsa ottima, concorrendo al successo, che toccò agli esecutori e all'autore.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 8: S. Messa - 10,15: Per le Forze armate - 12,30: Musica da camera - 14,15: Biglietti di visita, di F. Antonicelli - 14,30: Musica operistica - 15: Lettere familiari - 15,30: Orchestra Olivieri - 16: Letteratura [illegible] - 16,30: Fantasia folkloristica - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto del pianista W. Gieseking - 19,45: Sport - 20: Orchestra [illegible] - 21,05: «No, no, soubrette», radiocommedia musicale - 22: Voci del mondo - 22,45: Cinque continenti sotto la stessa bandiera - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,40 [illegible] Sport - 13: Orchestra Savina - 14,30: Rendiconto - 14: Ci conosciamo allora - 15,40: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Autostop - 17: Musica e sport - 18,15: Pick-up - 19,30: Rodeo, varietà musicale - 19,30: Orchestra Rossi - 20,30: Da Firenze, serata per [illegible] - 21,30: III Festival della canzone napoletana - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Sport - 23: Orchestra Ferrio - 23,15: Festival della canzone napoletana (canzoni in finale).

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Storia dell'aneddoto - 16,45: L'opera di R. Schumann - 16,30: Racconti per la radio - 17,10: Segno Spirituale - 18: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Il piano Tesoni - 20,15: Concerto - 21,20: «Il finto Stanislao», ovvero «Un giorno di regno», musica di G. Verdi, melodramma giocoso, direttore A. Simonetto.

TELEVISIONE. — Ore 10,10: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - Arte e vita - 16: Sport - 17: Da Camogli, la sagra del pesce - 17,45: «Rigoletto», melodramma di G. Verdi, direttore N. Sanzogno - 20,30: Cinegiornale - 20,45: Guarda chi si vede - 22,15: Concerto diretto da L. Stokowski - 22,50: Novella «La casa del rinoceronte», di G. De[illegible] - 23,00: Una settimana a Parigi - 23,30: Sport.

«Antinoia» e astrazione

Tutto, e tutto il male, si potrà dire del Surrealismo: ma non che sia monotono, e perciò noioso, come tante volte l'Astrattismo. «Antinoia» quindi s'intitola argutamente la sontuosa cartella di dieci litografie di Franco Assetto, presentata nell'edizione del «Cavallino» da Italo Cremona, che ricompaiono adesso nella mostra allestita con gran cura alla Galleria Fogliato dall'estroso surrealista torinese. Il quale, con tenacissimo lavoro, è giunto a impadronirsi di quella tecnica che spacca il capello in quattro, di cui il linguaggio surrealistico non può fare a meno per spingere la rappresentazione dell'oggetto a quel limite estremo di tensione [illegible] che appunto riesce a trascendere la realtà e a trasferirla in un mondo fantastico. Questo è il segreto dell'autentico pittore surrealista; e conviene riconoscere che l'Assetto, come pochi altri ormai in Italia, ne possiede le chiavi. Quadri come l'*Autoritratto sull'isola*, il *San Giorgio Aureo*, la *Piazza degli Amanti* e varie nature morte, sono spettacolosi per abilità disegnativa ed esattezza quasi miniaturistica; così certi ritratti. Per il resto si entra nel dominio incontrollabile del subcosciente, dell'immaginazione ambigua e irrazionale, dell'incongruenza psichica e del paradosso intellettuale, del sogno e dell'incubo: dominio ch'è la riserva di caccia dell'autore, e nella quale è vietato l'ingresso al bracconiere che voglia misurare codeste invenzioni col metro usuale d'una logica pittorica ed umana. Il che non toglie al bracconiere l'interesse e il piacere della fucilata proibita, il divertimento sottile e la sorpresa per il soggetto inopinato, per il sottinteso bizzarro, per la perizia artigiana. Così dovevano gustare gli antichi gli scherzi abilissimi, gli «inganni» dei vari Arcimboldi, senza troppo teorizzare sul loro riposti significati. La mostra è accompagnata da una bella monografia sull'Assetto, con testo del Cremona.

Era giusto che Albino Galvano presentasse all'«Europa Giovane» la pittura di Antonio Carena: ma egli quasi se ne scusa, come di un «contrasto con la posizione non-figurativa» che professa. Ciò sottintende un suo accorgersi nel più giovane collega un «cedimento» e un richiamo esterno, «confortatorio di presenze ambientali», cui il Carena stesso verbalmente dichiara d'esser sensibile. Da un naturalismo larvato, dunque, muoverebbe questo pensoso dipingere. E si pensa allora a un grande equivoco, d'arte e di critica, tra fatti e parole.

mar. ber.

La Mostra dei pittori inaugurata in via Margutta

Roma, 7 maggio.

La «Mostra-Fiera di via Margutta» è stata inaugurata alle 11 dal ministro Campilli e dal sindaco Rebecchini. Tutte le tendenze e tutte le scuole dell'odierna pittura [illegible] rappresentate: dalla «realtà poetica» di Monachesi e Cesetti alla «scuola di Portonaccio» di Vespignani, dal primitivismo di Omiccioli all'astrattismo di Vanghen e Ilia Peikov, e ancora Vangelli, Carnevali, Guttuso, Purificato, Maccari, Tomea, Failla e tanti altri. La manifestazione durerà quattro giorni. Già subito dopo l'apertura la folla dei visitatori faceva ressa per le strade e si concludevano i primi affari.

Mercati agricoli

Bestiame. — Prezzi pressochè stabilizzati con lievi flessioni su alcune piazze. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi di 1a cat. 360-380; manzi 300-340; vitelloni peso vivo sup. a 330 kg. 350-440; vitelli della coscia 470-630; vitelli [illegible] 460-570; vitelli da allevamento 580-650; vacche da macello prima categoria 200-280, vacche da produz. 120.000-185.000 a capo. Suini grassi 240-260.

Cereali. — Prezzi in rialzo. Scorte di grano libero ridotte. Danni sensibili al grano per la persistente siccità. Grano tenero [illegible] il q.le; meliga ibrida 5000-5350 ed in lievitazione causa la certa scarsità di foraggio. Risoni in via di aumento, specie quelli fini; superficie coltivata a riso di poco inferiore nei confronti dello scorso anno.

Foraggi e paglie. — Aumenti sensibili e numerose richieste causa la siccità ed il ritardo e poco sviluppo delle pasture. Fieno maggengo e ricetta al q.le 1900-2400; paglia di grano pressata 1100-1300.

Vini. — Situazione in lieve miglioramento ma non sostanzialmente. Giacenze notevoli presso i produttori e riservatezza da parte dei commercianti. Richieste in Toscana causa danni delle gelate recenti. Ad Asti: Barbera superiore gr. 12-13 L. 8950-9900 l'hl.; gradi 11,5 L. 7250-8300; Nebbiolo 11.300-12.000; Dolcetto 7800-9400; Uvaggio gr. 10-11 da 6300-6850; Moscato d'Asti 8100-9500. Ad Alba: Dolcetto 8600-10.500; Nebbiolo 12.000-12.800.

c. v.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	16,4	L'Aquila	10,6	23,5
Trento	12,4	17,6	L'Aquila	10,8	22,5
Trieste	17,1	18,6	Roma	12,5	24,2
Venezia	15,5	18,5	Bari	14,6	29,4
Milano	10,6	23,7	Napoli	15,4	23,7
Torino	14	24,3	Potenza	11,8	21,4
Genova	16,8	16,8	Reggio C.	11,5	21
Bologna	15	22,2	Messina	14,2	23,6
Firenze	13,2	19,7	Palermo	13,6	23,8
Pisa	13,4	20	Catania	8,3	24,2
Ancona	17	22	Sassari	16,3	22,7
Perugia	11,9	20	Cagliari	12	24,2

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.122

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia».
Auditorium di Torino: ore 21,15: Concerto Sinfonico. Prezzi popolari. Direttore Leopold Stokowski. Contralto Oralia Dominguez.
Nuovo: ore 21 seconda e ultima «Madama Butterfly» di Puccini. Mº La Rosa Parodi, con Moscucci, Ferrari, Pedrelli, Pedani. Regia di Marchiaro.

1a Rassegna oreficeria gioielleria argenteria (Palazzo Reale): dalle 10 alle 23 continuate.
Circolo Artisti via Bogino 9: Mostra Pittore Mario Deangelis.
Salone de «La Stampa»: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni: Ore 10-12; 16-19; 21-23
Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Mostra di Franco Assetto.

Al Florida Club, 9. Solferino, tel. 42-622: 16,30-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, C. F. De Rienzo e Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 16 e 21 Orch. Vallachiara, canta Walter Mosso.
Brusa, Valentino: 16 e 21 danze.
Castellino: 16,30 e 21 Roseclet.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Eden Danze: 16,30-21 A. Tosi.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden, Valsalice: danze 16 e 21.
Gandhi: ore 16 e 21 danze.
Gay: 16,30-21 Canz. sceneggiate.
Hollywood Danze: 16-21 Padovano
La Serenella: 16: cav. 200, dame 250 cons. compr.; 21 sing. serata.
Lutrario: 16,30-21 Orch. Orsatti.
Montecappuccini: ore 16-19; 21-24.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club: 16-21 due orch.
Trocadero: 16,30-21 Los Alma Viva
Cavallino Bianco: Ristor. danze.

Piscina del Sole (S. Mauro) Danze, 16 e 21 riapertura Orch. Silvestro, Dir. Cariga. Pista coperta.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando mi sei vicino» M. Schell, O. Fischer, H. Gruger.
Aster: «Pluto Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Corso: «L'amante sconosciuta», col. Cinemascope, G. Rogers, Van Heflin, Tierney, Ball, Viet. minori
Doria: «4 donne nella notte» Danielle Darrieux e Corinne Calvet.
Lux: «Bandiera di combattimento», Sterling Hayden, Alexis Smith
Maffei: «L'eterno vagabondo» il capolavoro di Charlie Chaplin.
Metro-Cristallo: «Il principe studente» Cinemascope colori, Ann Blyth, Edmund Purdom. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni» technicolor con Fernando Lamas e Rhonda Fleming.
Vittoria: «Giungla umana» con Gary Merrill e Jan Sterling.

Ariston: «Uomo meraviglia» in technicolor con Danny Kaye.
Augustus: Marlon Brando «Il selvaggio», Mary Murphy, Pl. 300.
Nazionale: «Follie dell'anno» Cinemasc. tec. M. Monroe, O'Connor
Torino: «Désirée» tech. Cinemascope, Brando, J. Simmons, A. 14.

Alexandra: «Siluri umani» - Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Reynolds
Capitol: «Siluri umani» con Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi.
Faro: «La lancia che uccide» Cinemasc. tech. S. Tracy, J. Peters.
Gianduja: «Pianura rossa» tech. Gregory Peck e Win Min Than.
Hollywood: «Pianura rossa» tech. con Gregory Peck e Jean Peters.
Ideal: «La lancia che uccide» Cinemasc. techn. S. Tracy, J. Peters
Massimo: «Rullo di tamburi» in technic. CinemaScope, Alan Ladd
Principe: «Pianura rossa» techn. Gregory Peck e Win Min Than.
Statuto: «Rullo di tamburi» in technic. Cinemascope, Alan Ladd.

Adriano (Sacchi 65): «Bolide rosso» techn. T. Curtis, P. Laurie.
Alpi: «Amarti è il mio peccato» J. Sernas, L. Rossi, 1a vis. To.
La Perla: «Sabrina» A. Hepburn, H. Bogart, Holden. Premio Oscar.
Regina: «Sabrina» A. Hepburn.

Asti: «Fatta per amare» technic. Esther Williams, Van Johnson, 14.
Cor: «Zingaro» in technicolor.
Milano: «Johnny Guitar» techn. e «Una di quelle», Apert. ore 10.
Olimpia: «Attila» tech. A. Quinn.
Po: «Il corsaro» technicolor.
P. Nuova Straniero sempre pistola.
Romano: Ritorno di Don Camillo. Riv. Broccia-Lilyan 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Anni facili», Ap. 14,30
S. Secondo: «Son tornata per te».

Caboto (Da Verazzano 46): «Croce di diamanti» E. Flynn. Ap. 14,30.
Esperia: «Attila» col. A. Quinn, Sophia Loren e Henry Vidal.
Giardino: «Da quando sei mia» techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Italiano: «Grisbì» Jean Gabin, Della Scala. Viet. minori 16 anni.
Mirafiori: «Il grande caldo».
Vinzaglio: «E' nata una stella» CinemaScope technicolor, James Mason e Judy Garland.

Araldo Giubbe rosse Saskatchewan
Eliseo: «Sabrina» Audrey Hepburn, William Holden, H. Bogart.
Fréjus: «Ad est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, Riv. Bosco-Caroli.
Nuovo: «La grande notte di Casanova» technicolor Bob Hope.
S. Paolo: «Sinuhe l'egiziano» Cinemasc. tech. V. Mature, U. 21,45.

Belgio: «Pizzico di follia» techn.
Corallo: «Zingaro» in technicolor con Donna Corcoran, Ward Bond.
Eridano Fronte del porto, Brando.
La Salle: «Ulisse» tech. Ap. 14,30
Orsa: «Le signorine dello 04».
Radium Eros Vandea, tec. Nazzari Comp. Riviste Richard.
Rossini: «Microfono è vostro».
V. Veneto: «Bill West» technic. Jeff Chandler, Faith Domergue.

Astra: «Deserto che vive» Disney
Bernini: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, Stanwyck.
Cibrario: «[illegible]» Lancaster
Excelsior «Avventure Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, C. Calvet, I. Galter, N. Gray, Vlady, Lane.
Nazareno, via Bagetti 30: «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Ap. 15.
Star: «Sinuhe l'egiziano» techn. Cinemascope V. Mature, Simmons.

Adua: «Maschera e il cuore». Var.
Aurora: «Deportati Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.
Barca: Teodora imperatr. [illegible]
Brescia Fatta per amare, Williams
Fortino: «Una donna prega». Riv. Marchetti-Belmonte 15,15-18-21,15.
Monviso: «Sansone e Dalila».
Nord: Spia delle giubbe rosse, col.
Palermo: «Deserto che vive» tech.
R. Parco: «Johnny Guitar» tech.
Sociale: «Fratelli senza paura» technic. R. Taylor, S. Granger.

Baretti: «Saratoga» Bergman.
Cabiria: Avventur, Plymouth, col.
Colosseo: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Italia: «Ballata tragica» T. Rene. Grande Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Cavaliere del deserto» techn. Randolph Scott, J. Leslie.
Moderno: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford.
Nizza: «Furia bianca» technicolor Eleanor Parker, Charlton Heston.
Piemonte: «Riccardo Cuor di Leone» Cinemasc. col. Harrison, Mayo
S. Carlo: «Frontiera indomita».
Spezia: «Un pizzico di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Alba: «Il grande gioco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Apollo: Scudo dei Falworth, Cinemasc. techn. T. Curtis, J. Leigh.
Diana: Fronte del porto, Brando.
Dora: «A fil di spada».
Edera: «Divisione Folgore».
Lucento: «Tesoro del Condor» technic. Cornel Wilde, R. Cam.
Lutrario: «Prigionieri del cielo» Cinemascope techn. John Wayne.
Roma: «Casa Ricordi» technic.

I DUE PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA IN TERRA TOSCANA

Einaudi e Gronchi visitano a Prato la mostra di un antico mercante

Una lieta cerimonia nel giorno in cui è stato completato l'archivio di messer Francesco Datini - Un formidabile precursore dei moderni uomini d'affari - Trafficava in tutta Europa e inventò - pare - l'assegno e la cambiale

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 7 maggio.

Re, regine, principi e principesse erano venuti a Prato in visite ufficiali: presidenti di repubblica mai. Ieri ne sono arrivati due insieme, Luigi Einaudi che fra pochi giorni lascerà la suprema carica e Giovanni Gronchi che prenderà il suo posto al Quirinale. Entrambi sono giunti a Prato nelle prime ore della mattina per inaugurare la mostra delle lettere, dei libri mastri e degli altri scritti di Francesco Datini, mercante, industriale, finanziere pratese vissuto fra il 1300 e il 1400.

Di Datini finora si sapeva pochissimo. Esisteva a Prato una statua marmorea innalzata alla fine del secolo scorso che lo raffigurava con un volto magro, corrucciato, dal lungo naso vagamente dantesco; il capo, coperto da una specie di berretto alla marinara per infanti, è per lo più luogo di riposo per uno o due piccioni; l'effigie porge avanti le mani che reggono una pergamena aperta: nell'insieme è un brutto monumento di un'epoca di cattivo gusto. Datini meritava un migliore ricordo: era stato uno dei grandissimi mercanti dell'epoca, paragonabile ai fiorentini Cerchi, Peruzzi, Degli Albizzi e Medici e ai Fugger di Augusta. La raccolta dei suoi scritti, inaugurata ieri a Palazzo Pretorio, mostra le qualità e il carattere dell'uomo. Datini scrisse oltre centocinquantamila lettere e completò seicento libri di conti, ebbe traffici con ogni porto e mercato d'Europa, fondò filiali di commercio nel Mediterraneo, nel Medio Oriente, nelle coste atlantiche della Francia e della Spagna, fino in Inghilterra.

Nella mostra, nei cartelli di gomma nera, simili agli orari degli autobus, sono indicati i vari delle navi dipendenti da lui scese in mare dal 1375 al 1410; un numero imponente, tale, in rapporto ai tempi moderni, da far apparire trascurabile la flotta d'un armatore nostrano. Produceva, commerciava e finanziava tutto, dalle stoffe alle spezie, dalle droghe ai tappeti, alle ceramiche, ai dipinti pregiati, agli schiavi. Accorto, instancabile, astutissimo, non si lasciava sfuggire alcuna occasione per aumentare la sua fortuna; all'epoca del ritorno a Roma dei Papi dopo il lungo esilio di Avignone, Datini offrì i suoi servigi per organizzare gran parte delle complesse spedizioni dalla Francia, riuscendo a guadagnare in pochi anni cifre favolose.

Anche se non fu lui, come si dice, inventore dell'assegno e della cambiale, usò di quei mezzi per trasferire denaro, per prestarlo e per incamerarlo in misura molto superiore a quella usata nel suo tempo. A Prato fondò gran numero di filande, proprie e controllate da lui per mezzo di finanziamenti, tanto da venir considerato il padre dell'industria pratese; e costruì un gran palazzo in via del Porcellatico dove visse scapolo e senza figli fino ai suoi ultimi giorni. La storia, clemente, non registra i suoi peccati, che non dovevano essere pochi, poichè non era facile a quei tempi ammassare tanto denaro usando metodi molto scrupolosi; ad ogni modo, morendo, Datini cercò di far dimenticare le sue colpe e, accettando il consiglio del proprio notaio, certo ser Lapo Mazzei, lasciò tutto il suo patrimonio ai poveri.

Ottimo amministratore delle sue cose, Datini fissò disposizioni precise che stabilivano i modi in cui doveva essere amministrata la propria fortuna, fondando a Prato l'Opera dei Ceppi, istituto diretto da norme severe regolanti le varie forme di beneficenza. I Ceppi sussistono e funzionano ancora, sebbene il patrimonio a disposizione dell'ente non raggiunga oggi la cifra di un miliardo e mezzo lasciatagli in eredità dal suo fondatore.

Datini fu fortunato in ogni sua impresa meno una: fra le carte della mostra sono, infatti, alcune sue poesie in cui si parla di affari, di merci e di denaro, tutte orribili. E' difficile che la fortuna conceda tutti i suoi favori ad un uomo solo. Per ordinare l'archivio Datini sono occorsi molti anni e il prof. Federico Melis, docente dell'ateneo pisano, ha dovuto compiere molte ricerche in Italia, Francia, Spagna e Belgio per concentrare la massa delle lettere, degli scritti e dei volumi datiniani e ordinarli nelle sale del Palazzo Pretorio.

Ieri mattina il lavoro è stato ufficialmente portato a termine. Nella città imbandierata di gonfaloni gigliati e di tricolori tutte le autorità cittadine, civili e religiose, una gran folla, reparti di carabinieri e di truppa hanno onorato i due Presidenti.

Dopo una sosta in municipio, i due Presidenti hanno visitato la mostra ed ascoltato il discorso del prof. Melis illustrante gli scopi culturali del suo lavoro. Einaudi ha risposto con un breve discorso; con la sua alta dottrina di economista ha celebrato l'opera dell'antico mercante. Poi i due Presidenti si sono recati ad un ricevimento organizzato dal Comune e tenuto in due alberghi vicini, perchè a Prato non esiste un salone capace di ospitare più di un certo numero di persone.

La mostra degli scritti di Datini è un evento insolito per una città come Prato, in cui le iniziative culturali sono limitate ad alcuni concerti ed a qualche rara mostra d'arte: la città è troppo vicina a Firenze per brillare culturalmente di luce propria e troppo occupata nei suoi traffici per interessarsi a scopi diversi dall'industria e dal commercio. E' in continuo sviluppo, conta oggi 85.000 abitanti e ogni anno aumenta di duemila unità: fra gli immigrati, la maggior parte è composta da operai tessili provenienti dai dintorni, da altre zone toscane, dall'Emilia, dal Veneto e dal Mezzogiorno, sicuri di trovare a Prato un lavoro ed un avvenire.

Finora i due pratesi che hanno raggiunto in patria la maggiore popolarità sono entrambi corridori ciclisti: Aldo Bini, che fu rivale di Gino Bartali, e Fiorenzo Magni, a cui la città, in prevalenza comunista e molto accesa nel manifestare le proprie tendenze estremiste, dimostra uno straordinario entusiasmo. Non sarà possibile all'antico mercante Francesco di Marco Datini soppiantare la gloria degli sportivi viventi, ma la sua fama ha buone probabilità di affermarsi perchè, come usano dire i pratesi, egli fu « uomo di quattrini », qualità quest'ultima che i suoi concittadini apprezzano sopra tutte le altre.

Paolo Pavolini



I presidenti Einaudi e Gronchi fotografati al loro arrivo nella città di Prato (Telefoto)

Sempre irreperibile la Locatelli in Argentina

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 7 maggio.

La « dama bianca » continua ad essere irreperibile, quantunque cronisti e fotoreporters le diano una caccia accanita. La signora Locatelli desiderando sfuggire alla curiosità generale, ed in particolare a quella giornalistica, non poteva scegliere meglio che Buenos Aires; la metropoli argentina — per estensione, formazione urbanistica, popolazione cosmopolita — costituisce infatti un difficilissimo campo di ricerche.

L'avv. Piero Olivetti, incaricato della sua sistemazione, ha predisposto inoltre un efficiente piano per nasconderla; per eludere le ricerche, egli stesso si è eclissato, anticipando il fine settimana.

Si afferma che il lieto evento sia atteso entro la seconda quindicina di maggio. Ma il quotidiano «La Razon» ed altri giornali locali pubblicano che il soggiorno della signora Locatelli in Argentina è pure in rapporto con il progetto di conseguire il divorzio, sancito recentemente dalle leggi argentine.

D'altra parte tale progetto difficilmente si potrà realizzare, perchè la legge riguarda i nati in Argentina od i residenti, e richiede la separazione constatata localmente per almeno dodici mesi. La signora Locatelli è invece giunta come turista, con un passaggio di andata e ritorno; per ottenere la residenza, occorre un contratto di lavoro, oppure la chiamata di familiari. Si possono, pertanto, escludere sia l'uno che l'altro caso.

Il viaggio della « dama bianca » sarebbe originato esclusivamente dal motivo di evitare al marito una futura pratica per il disconoscimento di paternità.

a. f.

Un attendente impazzisce e uccide il suo ex-generale con 20 pugnalate

Il tragico episodio ad Ischia - Lo squilibrato ha inoltre ferito gravemente la padrona e colpito un giovane inserviente - La follìa causata da una mancata eredità?

(Dal nostro inviato speciale)

Ischia, 7 maggio.

Una drammatica, tragica vicenda è accaduta all'alba di stamane, in un villino di Casamicciola (uno dei sette comuni dell'isola di Ischia); il trentacinquenne Mario Malerbi, di Parma, ha ucciso con venti pugnalate, tutte in profondità (solo tre sono superficiali) l'ex-generale dell'esercito Armando D'Aquino, di cui egli era l'attendente; ha inoltre sferrato diciassette colpi di coltello, di cui uno ha inciso il polmone sinistro, alla moglie Maria dell'ex-generale, riducendola in fin di vita; e ha ferito altresì un giovane, Salvatore Di Meglio, che però, per la non gravità dei colpi, ha potuto lasciare stasera la clinica Di Bella, a Porto d'Ischia, dove la signora Maria è tuttora ricoverata.

Il generale D'Aquino, nato a Napoli 65 anni fa, decorato di tre medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, due volte promosso per meriti di guerra, in realtà non aveva più l'alto grado militare da quando — nel 1946 — la Corte d'assise straordinaria di Trieste lo condannò a dodici anni di carcere per avere egli collaborato con i tedeschi aderendo alla Repubblica di Salò come vice-comandante di quella piazzaforte militare; fu poi catturato dai partigiani di Tito e consegnato alle truppe dell'VIII Armata britannica.

Tradotto successivamente a Civitavecchia, nel 1948 Armando D'Aquino fu amnistiato e, al termine di una procedura legale, aveva avuto riconosciuto il diritto alla pensione, pur rimanendo confermata la destituzione. Dopo un po' di tempo trascorso ad Arezzo presso un suo fratello, l'ex-generale, che era comproprietario dello stabilimento Bellazzi per le cure termali di Casamicciola, se n'era venuto in questo ridente paesetto dove aveva assunto la gestione dell'azienda, trascorrendo una vita quieta e ritirata, con la moglie. La signora Maria, di 55 anni più giovane del marito, nata a Smirne da madre turca e da padre italiano (Giovanni Bello, un funzionario della nostra legazione in quello Stato) aveva conosciuto il D'Aquino a Parigi e, al tempo del matrimonio, aveva abiurato la religione mussulmana, aderendo a quella cattolica.

La casa ov'è accaduto il dramma è al n. 97 di via Cumana, nella località Perrone, uno dei più incantevoli punti dell'isola. Al pianterreno abitano la proprietaria (una vecchia vedova, Maddalena Senese Jovine) e la famiglia Di Noto Morgera, composta del marito Vito, della moglie Anna e di un bambino. Sono questi i testimoni parziali della selvaggia scena.

Mario Malerbi, l'omicida, era stato attendente dell'ufficiale sin da quando il D'Aquino era colonnello. Nel processo, depose in suo favore. L'ex-generale lo aveva preso con sè, trattandolo come un familiare, nonostante che il giovane soffrisse spesso di attacchi epilettici. Nel novembre di quest'anno, però, l'ex-ufficiale, per motivi non ancora ben chiari, decise di sostituirlo con un isolano, quel Salvatore Di Meglio, aggredito anche lui. Questo fatto cagionò l'aspro risentimento del Malerbi, tanto più che — a quanto sembra — il generale e la moglie, privi di figli avrebbero promesso a lui una parte dell'eredità.

Il Malerbi tornò a Parma, dai propri familiari. Otto giorni fa — però — venne di nuovo a Ischia con un fratello, e un accordo sembrò raggiunto: i D'Aquino avrebbero tenuto con sè sia l'ex attendente che l'isolano; ma nel Malerbi, pur rassegnato in apparenza, il malcontento fermentava, anche perchè egli temeva che al Di Meglio, che è orfano dei genitori ed ha numerosi fratelli, sarebbe toccata una parte dell'eredità che prima, invece poteva essere solo sua. Parlava confusamente di « giustizia ».

Ieri notte, verso l'una, cominciò a gridare, dicendo di voler recarsi a Roma, dove era già stato nel viaggio di ritorno da Parma; l'ex generale, per calmarlo lo accompagnò al vicino convento dei Passionisti, da un religioso, intimo conoscente della famiglia, padre Francesco Saverio.

Questi, stupito dell'insolita visita a a quell'ora ascoltò pazientemente e promise il proprio interessamento affinchè il Malerbi potesse di nuovo recarsi a Roma, in pellegrinaggio. Così accontentato, l'ex attendente fu ricondotto a casa. Sembrava più tranquillo.

Alle ore cinque del mattino, grida di aiuto fecero accorrere gli inquilini. L'ex generale, in pigiama, era cadavere, disteso sul pavimento chiazzato di sangue; la signora, che si era lanciata per le scale nel tentativo di sottrarsi alla strage, giaceva sul pianerottolo, avvolta in una vestaglia arrossata dalle ferite.

Dopo aver ferito anche il Di Meglio, il Malerbi era fuggito verso Porto d'Ischia, sperando d'imbarcarsi sul primo piroscafo, ma s'imbatteva in una autolettiga dell'ospedale termale militare (l'ambulanza stava accorrendo da un ammalato); il carabiniere che sedeva vicino all'autista scendeva dal veicolo e fermava il Malerbi; questi allora cadeva svenuto, anche perchè vibrando coltellate si era prodotto tre ferite, però non gravi.

L'assassino è stato condotto a Napoli, al carcere di Poggioreale. La notizia della morte dell'ex generale, tuttora ignorata sia dall'omicida che dalla moglie della vittima (cui è stata celata per non aggravarne le condizioni) veniva comunicata invece alle sue due sorelle e ai due fratelli, l'avv. Michele e l'ing. Rubenso, tutti residenti a Napoli al n. 161 di via Cesare Rossaroll. L'ing. Rubenso, sofferente di cuore, era colto da una grave crisi cardiaca.

La moglie dell'ex generale ha dovuto essere sottoposta ad urgente intervento chirurgico.

Secondo alcune voci, per ora non controllabili e riferite a puro titolo di cronaca, la tragedia potrebbe avere anche uno sfondo passionale.

Crescenzo Guarino

L'abolizione del passaporto tra Sardegna e Corsica

La Maddalena, 7 maggio.

Nel Palazzo Civico, alla presenza del sottosegretario on. Ferrari Aggradi, è stato firmato il protocollo che istituisce la carta di frontiera fra la Sardegna e la Corsica abolendo il passaporto.

Rimproverata dalla padrona si butta sotto un camion

Varese, 7 maggio.

La scorsa notte veniva ricoverata all'ospedale una ragazza, alla quale i medici riscontravano gravi ferite al capo con sospetta frattura della base cranica. Le condizioni della giovane sono andate via via peggiorando e questa sera essa è spirata. L'infelice è stata identificata per la sedicenne Carla Ranzoni, domestica presso una famiglia abitante in via Tamagno 19. Si è saputo poi che, ieri sera, la Ranzoni avendo ricevuto una osservazione dalla padrona, si era allontanata da casa e, raggiunto viale Valganna, si era gettata sotto un autofurgone.

Prosciolto il medico che curò il figlioletto di Lia Mikulus

Il bimbo era stato ferito da arma da fuoco e il sanitario aveva redatto falsi certificati - Assolto per amnistia

Alessandria, 7 maggio.

Il giudice istruttore dottor Buzio ha stamane depositato la sentenza emessa nei confronti di un noto professionista concittadino, il dott. Aldo Barozzi, di 43 anni, direttore della «Clinica Salus» di via Trotti.

Il dott. Barozzi si era trovato involontariamente coinvolto, il 7 dicembre 1952, in un clamoroso fatto che aveva commosso l'opinione pubblica cittadina, fatto di cui fu protagonista la vedova fiumana Lia Mikulus, di 32 anni, abitante in via Rivolta (recentemente risposatasi col fratello del defunto marito, Marco Speranza), la quale si era sparati due colpi di rivoltella al petto, esplodendo un terzo colpo che aveva ferito di striscio al collo il figlioletto Flavio, di due anni e mezzo.

Il bambino, raccolto sanguinante dai vicini di casa, era stato trasportato alla clinica «Salus» ed aveva ricevuto le prime cure proprio dal dottor Barozzi il quale, pur rendendosi perfettamente conto della natura della ferita, non solo aveva redatto un certificato medico in cui parlava di semplice abrasione, ma sembra avesse anche fatto gli abiti al bimbo (dato che quelli indossati recavano evidentissimi i fori prodotti dal proiettile sparato a bruciapelo) sostituendoli con altri intatti.

Durante l'istruttoria a carico della Mikulus il dott. Barozzi, interrogato, ammetteva che la ferita riportata dal bambino era dovuta ad un colpo di arma da fuoco, ed ammetteva pure di avere nascosto gli abiti del piccolo; si giustificava asserendo che aveva così agito per umanità, per tentare di salvare la disgraziata Mikulus. Il 16 giugno 1953, nel dibattimento svoltosi in Assise (in cui la Mikulus, imputata di tentato omicidio aggravato, fu assolta) il dottor Barozzi, deponendo quale teste, ritrattò completamente quanto detto in istruttoria, opinando che la ferita al collo del bambino poteva essere stata prodotta non da un colpo di rivoltella ma da una... ferita provocata da una punta di spillo. Il Pubblico Ministero richiedeva l'incriminazione del teste, il quale, a dibattimento conclusosi, veniva denunciato per favoreggiamento personale, falso in certificato e falsa testimonianza.

Il giudice istruttore, come abbiamo detto, ha depositato stamane la sentenza con cui ha assolto il dott. Barozzi per amnistia dai reati di favoreggiamento personale e di redazione di falso certificato: lo ha dichiarato non punibile per la falsa testimonianza, in quanto, mentendo in Corte d'Assise, aveva cercato di dimostrare la veridicità del referto rilasciato il 7 dicembre 1952, ed a ciò — come dice la sentenza — era stato costretto dalla necessità di salvare sè stesso da grave ed inevitabile nocumento alla libertà ed all'onore.

Condannato a 30 anni l'ex-sergente assassino

Verona, 7 maggio.

Oggi, davanti alla Corte di Assise di Verona, si è concluso il processo a carico dell'ex-sergente Angelo Papa, di 33 anni, residente ad Ausonia di Frosinone, che nella notte sul 3 febbraio scorso, alla lontana periferia della città, in via Roveggia, ferì — secondo l'accusa — con due colpi di pistola il giardiniere Antonio Nichele, di 32 anni, e ne causò la morte con un terzo colpo di grazia. Il P. M. aveva proposto l'ergastolo; la sentenza ha deciso per una condanna a trent'anni di reclusione, più 60 mila lire di multa, con le attenuanti generiche.

L'aggressione avvenne a scopo di rapina; l'ex-sergente, congedato da circa un mese, era disoccupato e alla disperazione. Egli sostiene di essere inciampato mentre, emozionatissimo, puntava l'arma verso il Nichele, il quale stava tornando in bicicletta dalla casa della fidanzata, dopo un convegno per decidere i particolari delle imminenti nozze; barcollando, l'aggressore avrebbe fatto partire accidentalmente alcuni colpi dell'arma; la rapina fruttò semplicemente 250 lire e l'orologio del povero giardiniere; egli si trascinò rantolante per quasi due chilometri, venne raccolto e portato all'ospedale da un'auto, riuscì a raccontare sommariamente l'accaduto e si spense poi il giorno dopo.

Ferito un giovane campione in un incidente ciclistico

Biella, 7 maggio.

Il corridore ciclista Ugo Falsini, di 17 anni, campione italiano della categoria esordienti, stamane mentre si recava al lavoro è rovinosamente caduto dalla bicicletta. L'incidente è accaduto nei pressi di Pavignano, alle porte della città, poco prima delle 8, ed è stato causato dall'asfalto reso viscido dall'acquazzone della scorsa notte.

Il giovane campione ha riportato lesioni al volto.

Togliatti non lascerà Trieste prima della sera di martedì

Il capo del PCI ha trascorso una giornata buona - Dichiarazioni ai giornalisti del medico curante

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 7 maggio.

Prima di recarsi nella villa del sig. Marcello Giovannini, in via Concordia 31, per la conversazione promessa dal dr. Mario Spallone, alcuni cronisti sono andati da un dottore, e, con il testo del bollettino diramato dopo il consulto del prof. Frugoni sott'occhio, si sono preparati le domande da rivolgere al medico di fiducia dell'on. Togliatti. Diceva il bollettino che « la congestione venosa è decorsa a tutt'oggi senza alcuna partecipazione cerebrale ». Si è discusso particolarmente su questa frase; l'isolamento assoluto a cui l'on. Togliatti è costretto potrebbe far pensare a fatti cerebrali più gravi di una congestione.

Nei momenti più drammatici che precedettero e seguirono il consulto del prof. Frugoni, si era diffusa la voce che l'on. Togliatti fosse stato colpito da un embolo che lo aveva quasi paralizzato. Poi si parlò di emorragia cerebrale con le conseguenze che si possono immaginare. Il dott. Spallone alla domanda di un giornalista ha escluso in maniera categorica che l'emorragia cerebrale ci sia stata; la lunga permanenza a letto, la assoluta immobilità, l'impedimento di leggere e anche di parlare fa parte, sembra, della terapia per le insolazioni.

Egli ha confermato il netto progressivo miglioramento del segretario del P.C.I., e, alla richiesta se l'on. Togliatti sarebbe contrario a ricevere i giornalisti, sia pure per pochi minuti e nella sua camera da letto, il dott. Spallone ha risposto: « Togliatti sarebbe capace di ricevervi, ma io lo impedirò. Se fosse possibile, consentirei di ricevere prima i suoi collaboratori, ma finora ho impedito anche questo. La migliore cura per il suo male è il riposo assoluto. L'ho già detto ».

Anche oggi Togliatti è rimasto a letto e così farà fino al giorno della sua partenza per Roma. Questo prolungato riposo a letto, il fatto che egli non riceva nemmeno i suoi più diretti collaboratori, fa pensare che egli abbia fortemente risentito della congestione cerebrale derivata dall'insolazione. Ancora oggi non gli è stato permesso di leggere. Ha potuto dare una scorsa soltanto ai grossi titoli dei giornali. Il dott. Spallone ha confermato che gli viene continuamente vietato di fare qualsiasi commento.

Il prof. Donini è tornato, come ogni giorno, per le consuete due visite quotidiane. Quella mattutina è stata piuttosto lunga, è durata quasi tre ore. Anche oggi il prof. Frugoni è stato informato telefonicamente sul decorso della malattia; è probabile, ma non certo, che egli ritorni a Trieste per visitare ancora una volta l'on. Togliatti prima di dare parere favorevole al suo trasporto a Roma.

Chi ha molto lavoro, oltre agli agenti di guardia alla villa, sono i fattorini telegrafici che recapitano a Togliatti grosse borse colme di moduli gialli. Ne arrivano da ogni parte d'Italia; i primi ad inviare frasi di augurio sono stati l'on. Moro, capo del gruppo parlamentare democristiano, e l'on. Romita. Gli altri telegrammi sono stati inviati da amici, conoscenti e militanti del partito comunista. Nessun telegramma è giunto dall'estero, e nessuna personalità politica di Trieste si è recata alla villa di via Concordia 31. L'on. Togliatti ha trascorso tutto il periodo della malattia nell'assoluto isolamento e dovrà forse prolungarlo ancora per un po' di tempo, anche quando sarà tornato a Roma.

Non è stato possibile sapere dal dott. Spallone il giorno della partenza da Trieste. « Non abbiamo nessuna fretta di andarcene — ha detto. — L'on. Togliatti sta bene qui, dove è possibile assicurargli quel riposo di cui ha bisogno. Escludo comunque che egli possa partire prima di martedì sera ». La conversazione è stata breve e concisa; pioveva con tanta ostinata violenza da consigliare a tutti, intervistatori e intervistati, di uscire al più presto da quel giardino intriso d'acqua.

Francesco Rosso

I pastori delle Alpi a convegno nell'annuale Sagra di maggio

Contrattano i garzoni, le greggi e i latticini; protestano contro le tasse e in sordina combinano matrimoni

(Dal nostro inviato speciale) Tortona, 7 maggio.

Ogni anno da tempo immemorabile il primo sabato di maggio i pastori del Piemonte, dell'Alta Lombardia, dell'Emilia, della Liguria, s'incontrano a Tortona, alla sagra di Santa Croce. Sembra che una voce interiore li chiami irresistibilmente a quest'appuntamento: smettono, per un giorno, il logoro fustagno, lasciano le pecore all'ovile, indossano l'abito delle grandi occasioni e si ritrovano qui, sulla piazza del Mercato al mattino e al «Gambrinus», sotto le piante del parco vicino alla stazione, al pomeriggio e alla sera.

Sono uomini che vagano con il gregge per tutto il tempo dell'anno; sono le dinastie pastorali degli Ayme, dei Ghibaudo, dei Fantino, dei Giraudo, dei Viali e di pochi altri cognomi. Scendono dalla Valmaira, dalle valli del Gesso, della Scrivia, dell'Adda, della Nura, della Trebbia, dalle valli bergamasche: hanno cento impressioni da scambiarsi, cento piccoli conti da regolare, le pecore da sistemare per l'alpeggio estivo, le rimanenze di lana e di latticini da vendere al migliore offerente.

Discutono, contrattano, si gridano scambievolmente affettuose insolenze, bevono, mangiano, dormono sulle panchine: poi si lasciano. Fino alla prossima sagra di Santa Croce non si ritroveranno più: *Garavera, Centoguardie, Gini, Panicotto, Pega, Ciapin, Testafina, Gherra, Biot, El Côntin, Cadarnat, Mariabella, Sisturji, Tômatica, Befana, El Merlo, Menigross Toninein, El maresciallu.*

Questi sono i loro soprannomi.

La vita del pastore, con l'andare degli anni, è diventata sempre più dura e più grama. Il contadino guarda di traverso il gregge che arriva sulle sue campagne; e le guardie municipali non si fan ripetere due volte l'esortazione dei «danneggiati» ad elevare multe adeguate al pastore; e spesso ci si mette anche la guardia di Finanza, con uno zelo che forse andrebbe meglio applicato ad altri e più vigorosi esponenti del mondo economico. Inoltre, il prezzo dei latticini è nettamente in discesa: tutt'oggi i pastori convenuti a Tortona han faticato a persuadere i commercianti convenuti da Milano, da Piacenza, da Ventimiglia, da Savona, da Genova, da Novara, da Vercelli, da Pavia ad alzare le loro offerte. Ma inutilmente.

Tuttavia, più che contro la avversità della congiuntura di mercato, i pastori si son trovati oggi d'accordo su un punto fondamentale: la protesta contro l'esosa condotta del fisco, che fa pagare l'I.G.E. sui latticini a «peso fresco», senza tener conto che ricotte e «tome» perdono nei vari passaggi molta parte del loro contenuto sieroso. «Così non si può andare avanti. Noi siamo costretti a pagar la tassa anche sull'acqua...», dicevano accalorandosi davanti al «barbera», i protagonisti delle più vivaci discussioni.

A Tortona, il primo sabato di maggio, convengono non solo i proprietari di pecore, ma anche i servi-pastori in cerca di nuovi padroni, anche — come abbiamo visto — i mercanti di prodotti lattiero-caseari, i montanari che si offrono di ospitare per l'estate le greggi ed infine gli specialisti nell'addestrare i cani alla vigilanza sull'ovile vagabondo. Tra un crocchio e l'altro, in sordina, si combinano matrimoni: il giovane pastore non sposerà mai una «invernèl», una ragazza cioè abituata a trascorrere l'inverno a casa sua, accanto alla stufa. Perciò i grandi capistipite delle famiglie pastorali s'incontrano, adocchiano tra i convenuti i probabili «partiti», sussurrano, ammiccano, promuovono incontri e pregustano la gioia di un invito a nozze.

Funziona, poi, in questo giorno, a Tortona, una sorta di istituto di credito senza interessi e senza ricevute: il pastore che non ha più una lira in tasca sa che ad un certo tavolino del «Gambrinus» incontrerà un vecchio amico, il «Barani» di Piacenza, ricottaio di grande fama, sollecito ad aprire la borsa ai suoi affezionati fornitori a titolo di anticipo sulle future consegne. Il «Barani» non pretende firme: basta una stretta di mano. Da trent'anni egli è puntuale all'appuntamento di Santa Croce ed ancora non si è pentito di questa sua fiducia nel vagabondo pastore senza quattrini.

Come s'è detto, la grande sagra pastorale di Tortona non è stata quest'anno rallegrata dai buoni affari. E tuttavia i pastori non han tempo di pensarci sopra. Domani si rimetteranno in cammino, verso la montagna: si apre la stagione dell'alpeggio.

g. gh.

Dirigenti missini a processo per vilipendio delle FF. AA.

Novara, 7 maggio.

Si apre lunedì a Novara la sessione di Corte d'Assise con un processo per vilipendio delle Forze Armate. Imputati a piede libero sono il dott. Omar Ronza, di 60 anni, il prof. Luigi Cabitto, di [illegible] anni, entrambi novaresi, dirigenti la segreteria provinciale del M.S.I., e il tipografo Pierino Antonioli, di 42 anni, da Gozzano. Tutti e tre vennero denunciati dal Questore di Novara quando comparvero in città, il 20 aprile dello scorso anno, volantini più o meno clandestini in cui era scritto, fra l'altro, «25 aprile, giorno di vergogna per l'Italia», opera di chi «vorrebbe trasformare una vergogna in una gloria della Patria». Il riferimento alle forze di liberazione era chiaro e l'Autorità giudiziaria, considerando le formazioni partigiane parte integrante dell'Esercito di liberazione, rinviava a giudizio i due esponenti missini e il tipografo che aveva stampato i volantini, per il reato di vilipendio delle Forze Armate dello Stato.

Il processo era già fissato per il 25 gennaio scorso in Tribunale, ma i giudici, rilevata la propria incompetenza, rinviarono i tre alla Corte d'Assise. Un nuovo colpo di scena è previsto però per lunedì. L'on. Giorgio Almirante, indicato da Ronza e Cabitto come mandante del reato per il quale essi vengono giudicati, è stato citato come teste. Se confermerà di essere stato lui a ordinare alla Federazione novarese del M.S.I. la compilazione dei volantini con quelle frasi verrà a sua volta incriminato. In questo caso, o il processo verrà nuovamente rinviato in attesa dell'autorizzazione a procedere contro il parlamentare, oppure si procederà contro i tre attuali imputati, stralciando la loro posizione da quella dell'on. Almirante.

Scossa di terremoto registrata a Pinerolo

Biella, 7 maggio.

I sismografi dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa stanotte alle 3 e mezzo hanno registrato un movimento tellurico in senso ondulatorio, con epicentro a 80 chilometri, cioè a Pinerolo. L'intensità della scossa è stata valutata al terzo grado della scala Mercalli.

Si tratta però di una semplice «scossa strumentale» non percepibile, cioè, agli uomini.

Un autista schiacciato fra autocarro e rimorchio

L'autotreno era fermo - Investito da tergo da un camion
Un altro morto per analogo incidente nella stessa zona

Alessandria, 7 maggio.

Una grave sciagura è accaduta stamane sulla strada Tortona-Alessandria, vicino all'abitato di Spinetta Marengo. Un autotreno targato AT carico di materiale da costruzione, guidato da Pietro Mondani, di 30 anni, da Nizza Monferrato e con a bordo il proprietario dell'automezzo, Renato Migliardi, di 46 anni, pure da Nizza, si fermava sul lato destro della strada, per un controllo del carico.

Proprio mentre il Mondani stava controllando l'agganciamento tra motrice e rimorchio giungeva un camion, con rimorchio, guidato dall'autista Eugenio Conti, di 40 anni, da Carcare, con secondo autista Giovanni Bagnasco, di 30 anni, da Savona, il quale investiva da tergo l'autotreno di Asti, con grande violenza.

Il rimorchio del camion del Migliardi usciva di strada, rovesciandosi, mentre la motrice per l'urto si sganciava dal rimorchio. Il Mondani rimaneva orribilmente schiacciato. Il Migliardi ed il Bagnasco restavano illesi. Il Conti è stato invece ricoverato in ospedale per sospetta frattura dell'anca sinistra, contusioni varie e ferite al viso ed alle gambe. Pare che il Conti si sia assopito mentre si trovava al volante dell'autocarro; il camion di Asti era fermo con i regolari fanali di posizione accesi.

Un altro mortale incidente in analoghe circostanze è avvenuto sulla strada statale Genova-Milano, nel territorio del Comune di Cassano Spinola. Un autotreno diretto verso Genova ha investito un altro autotreno che, in seguito a un guasto, si era fermato sul lato destro della strada. In seguito al violentissimo urto è deceduto l'autista dell'automezzo investitore, tale Natale Mariolani, fu Antonio, residente a Dorno (Pavia).

Il cinico delitto di una giovane popolana a Roma

Entra nella calzoleria del padre e lo uccide con tre colpi di pistola

Viveva separato dalla moglie e la figlia era andata a chiedergli del denaro - Le orrende parole della parricida: "Se è morto, sono contenta,, - La triste vicenda di una famiglia duramente toccata dalla guerra

La parricida entra nel carcere delle Mantellate (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 maggio.

«L'ho fatto perchè mi andava! Non è permesso sparare ad una persona?», ha risposto con impressionante cinismo ai funzionari che la stavano interrogando in un ufficio della Questura centrale, Adriana Sabatini, la ventiseienne che stamane ha ucciso a revolverate il proprio padre nel suo negozio di calzature al numero 11 della Circonvallazione Casilina, nei pressi di Porta Maggiore. La giovane, classico tipo di formosa bellezza popolana, ha poi chiesto al capo della Squadra Mobile come stesse suo padre e spavaldamente ha aggiunto: «Se è morto sono più contenta».

Durante l'interrogatorio la parricida ha fumato quasi ininterrottamente, traendo una dietro l'altra le sigarette dalla borsetta nella quale fino a qualche ora prima aveva custodita la pistola a tamburo, calibro 7,65, con la quale doveva uccidere. Adriana Sabatini non ha tentato di difendersi in alcun modo. Ha raccontato i motivi che l'avevano indotta ad armare la sua mano e che traggono la loro origine dalla separazione dei genitori, dalla riluttanza dell'uomo a tornare dalla moglie e a subire le imposizioni di lei e della figlia che chiedevano continuamente denaro, dall'odio contro il padre che la ragazza aveva imparato a covare nel suo animo.

Eraldo Sabatini aveva 54 anni; era nato a Cesi, in provincia di Terni, ma fin da ragazzo era venuto ad abitare a Roma ove aveva conosciuto colei che doveva divenire sua moglie: Condola Filippini, una donna che conta ora 56 anni e che gestisce un banco di frutta in un mercato rionale. Dalla loro unione dovevano nascere due figli: un maschio, che durante la guerra trovò la morte in un bombardamento, e Adriana. I due coniugi non andavano d'accordo e spesso in famiglia i figli dovevano assistere a violente liti, probabilmente originate dal carattere autoritario della donna. Eraldo Sabatini, infatti, viene descritto da coloro che lo conoscevano come un uomo di carattere mite, al quale tutto il vicinato voleva bene. La vita gli aveva riservato molti dolori: il fallimento del matrimonio, la morte del figlio, le gravi ferite riportate in due bombardamenti aerei, in uno dei quali aveva perduto il braccio destro. Apparteneva allora al Corpo dei Vigili notturni, ove aveva raggiunto il modesto grado di appuntato.

Viveva separato dalla moglie fin dal 1935; qualche tempo dopo aveva conosciuto colei che doveva divenire per lui una buona compagna: Agnese D'Emilio, più anziana di lui di due anni, ma affettuosa e premurosa. Operaia presso gli stabilimenti della Viscosa aveva aiutato il Sabatini, dopo che questi era rimasto mutilato del braccio, a mettere su una bottegucccia di calzolaio. Insieme riuscirono a raggranellare un po' di denaro e quattro anni or sono decisero di aprire un piccolo negozio di calzature alla circonvallazione Casilina.

Il fatto non mancò di fare impressione alla moglie e alla figlia del Sabatini: pensando che l'uomo guadagnasse molto denaro avanzarono pretese e richieste e si fecero sempre più insistenti, nonostante il Sabatini usasse inviare alla Filippini ogni mese delle somme, sia pure modeste, date le sue condizioni nient'affatto floride.

Adriana Sabatini era uscita regolarmente di casa verso le 7,30 ma questa volta non per raggiungere il negozio di drogheria di via Calatafimi nel quale ella lavorava come commessa, bensì per recarsi dal padre per chiedere nuovamente del denaro in prestito. Stavolta la giovane era decisa a tutto: o suo padre le consegnava il denaro e decideva di tornare dalla madre, o lei lo avrebbe ucciso con la rivoltella che aveva acquistato una decina di giorni fa, premeditando evidentemente fin da allora il delitto.

Giunta dinanzi al negozio del Sabatini, si metteva a passeggiare lungo il marciapiede in attesa che il padre, che abitava con la D'Emilio in una stanza ricavata dal retrobottega, aprisse. Entrata, la giovane affrontava il calzolaio mentre stava riordinando alcune scatole. Il colloquio che si svolgeva tra i due era breve e concitato. Il Sabatini deve avere opposto un netto rifiuto alle richieste della figlia e questa, estratta la rivoltella, gli sparava quattro colpi, tre dei quali raggiungevano il poveretto alla testa ed al petto. L'arma si era inceppata al quinto colpo altrimenti la donna, resa ormai folle dall'odio, avrebbe forse continuato nella tragica sparatoria anche quando il padre rantolante, era caduto supino sul pavimento.

Gettata la rivoltella, Adriana Sabatini si dava alla fuga inseguita da un giovanotto che riusciva a raggiungerla ed a portarla al commissariato. Il Sabatini spirava tra le braccia della D'Emilio che, al momento della tragedia, era rimasta chiusa nel retrobottega.

La parricida è stata tradotta nel pomeriggio al carcere delle Mantellate, mentre sua madre si trova in una camera di sicurezza a San Vitale ove è stata rinchiusa stamane in attesa che i funzionari della squadra mobile stabiliscano se essa debba o meno rispondere di istigazione.

g. fr.

Da giovedì i parastatali iniziano un nuovo sciopero

Roma, 7 maggio.

Da giovedì prossimo i parastatali, compresi i dipendenti dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.M., inaspriranno l'agitazione iniziando uno sciopero a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dal comitato di coordinamento a cui aderiscono tutti i Sindacati dei parastatali.

Sospeso per un incidente il "processo del Luna Park,,

L'eccessiva foga del difensore - Domani forse la sentenza

Modena, 7 maggio.

Un incidente fra un difensore e un avvocato della parte civile ha fatto correre parole grosse nell'aula e ha richiesto tutta l'autorevolezza del Presidente della Corte, nell'odierna udienza al processo contro Marco Di Buduo, l'ex vigile notturno accusato di aver ucciso in un campo di ciliegi la sua giovane amante Lina Manzoni che voleva lasciarlo, avendo saputo che egli è sposato.

L'avv. Santulli rivolgeva accuse assai gravi ai funzionari che stesero i verbali nelle prime indagini; egli affermava che essi «avevano manipolato alcune prove»; scagliava infine la sua foga oratoria contro le sorelle della vittima, a suo parere responsabili almeno moralmente di avere portato Lina a un grave stato di depressione psichica nel contrastare il suo amore per il Di Buduo.

Ad un certo momento, rivolgendosi ad Antonietta Manzoni, sorella maggiore della vittima e presente in aula, l'avvocato diceva: «Se voi, Antonietta, ritenevate che il Di Buduo fosse quel mostro di brutalità che avete descritto al processo, perchè avete esortato Lina ad andare con lui, come egli le chiedeva, per fare quella passeggiata che doveva tragicamente concludersi? Siete voi l'assassina, allora, non quest'uomo rinchiuso nella gabbia».

L'avv. Perroux, di parte civile, insorgeva: «Non facciamo delle commedie. Non può essere consentito insultare i testi, definire assassina, sia pure in senso figurativo, la sorella della morta».

Il difensore reagiva a sua volta ancora più vivacemente, battendo i pugni sul tavolo e il Presidente era costretto a sospendere l'udienza in attesa che gli animi si calmassero. Poco dopo l'avv. Santulli riprendeva la sua arringa e concludeva: «Marco Di Buduo, come conto di avervi dimostrato, è del tutto innocente, e voi, signor Presidente e signori Giurati, lo assolverete per rimandarlo alla sua disgraziata famiglia che da troppi mesi ormai l'attende».

Il processo cosidetto della «tragedia al Luna Park» perchè le Manzoni erano alle dipendenze di un parco di divertimenti è stato rinviato a lunedì mattina. La sentenza è prevista per lunedì sera.

Assemblea del P.S.I. dopo le dimissioni a Imola

Imola, 7 maggio.

Dopo le dimissioni del vicesindaco imolese Ignazio Codronchi e dell'assessore Mario G. Sangiorgi dalla Giunta comunale e dal partito socialista, la Giunta riunita d'urgenza dal sindaco comunista Vespignani, ha deciso di convocare quanto prima il Consiglio. Una crisi dell'amministrazione è comunque da escludere, in quanto i socialcomunisti conservano 23 seggi su 40.

In serata si è tenuta una assemblea straordinaria degli iscritti al partito socialista italiano. Oltre al Codronchi e al Sangiorgi ha restituito la tessera l'ex-presidente della casa di riposo per inabili al lavoro, Filippo Campagnoli.

Sconsigliata la patente obbligatoria per i motociclisti

Roma, 7 maggio

Il Centro studi per la motorizzazione ha predisposto una memoria sulla progettata obbligatorietà della patente di guida per i motoveicoli ed i cicli a motore, manifestando parere assolutamente contrario all'obbligo di tale patente, in considerazione, tra l'altro, del fatto che la possibilità di perseguire e punire i trasgressori alle norme di circolazione e di disciplina stradale è garantita dall'avvenuta adozione della targa per tutti i motoveicoli, nonchè dalla prescrizione del possesso della carta di circolazione o del certificato per motore ausiliario rilasciati dall'Ispettorato della motorizzazione. Qualora si stabilisse la patente si dovrebbero almeno escludere i conducenti di moto non superiori al 250 cmc.

NOTAIO CONDANNATO A DUE ANNI

Protestò una cambiale prima della scadenza

Roma, 7 maggio.

Un notaio è stato condannato dal Tribunale per aver mandato in protesto una cambiale prima della sua scadenza. La pena è stata abbastanza severa: due anni di reclusione e il risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Il 31 agosto scorso scadeva una cambiale di 102 mila lire ad un commerciante romano che aveva acquistato un appartamento. Senonchè nessun avviso di pagamento lo raggiunse. Il pomeriggio del 2 settembre si presentò a casa del commerciante un incaricato del notaio Stefano Di Mario, lasciando un avviso di pagamento nel quale si spiegava che l'orario di cassa, nello studio notarile, veniva osservato dalle nove alle dieci.

Il giorno dopo il commerciante, preoccupato, si presentò dal notaio, e dal dott. Stefano Di Mario in persona venne a sapere che la cambiale era stata protestata. Vane furono le sue lamentele; il proprio nome comparve sul bollettino dei protesti cambiari.

Al commerciante non rimase che denunciare il dott. Di Mario al magistrato, sostenendo che nessun avviso egli aveva ricevuto per pagare la cambiale. E poichè nelle indagini risultò che, formando l'atto di protesto, il notaio aveva spiegato, contrariamente al vero di essersi recato nell'appartamento del commerciante lasciando un avviso di protesto, il dott. Di Mario fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di falso ideologico. E per tale reato egli è stato condannato a due anni di reclusione.

L'ex-questore Pòlito querela un giornalista

Roma, 7 maggio.

L'ex-questore Saverio Pòlito per la prima volta, da quando si è trovato al centro della vicenda Montesi, è passato dal ruolo di accusato a quello di accusatore. Questa mattina egli, accompagnato dal suo legale personalmente si è recato dal Procuratore della Repubblica per querelare un giornalista che, a suo avviso, lo ha diffamato.

L'articolo del quale si è doluto l'ex-questore venne pubblicato dal settimanale «Cronache» nel mese di aprile, e il suo autore, Cesare Zappulli, prendendo in esame l'aspetto morale della situazione creatasi con il caso Montesi, dopo aver parlato di Piero Piccioni e di Ugo Montagna passava ad esaminare il terzo personaggio della vicenda e scriveva fra l'altro: «Pòlito, se si fruga bene nel Codice, dobbiamo vederlo in galera. Questa è una soddisfazione che ci spetta perchè non si può perdonare al questore di Roma di aver menato per il naso tutta l'Italia, d'aver imbrogliato così bene le carte e d'aver messo tanti bastoni fra le ruote della giustizia, che nessuno forse mai più saprà chi ha ucciso la Montesi».

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio dato a Berlino-Est, presente Zukov

Sarà firmata mercoledì l'alleanza militare comunista

Ne fanno parte la Russia ed i satelliti europei, inclusa la Germania-Est - Il patto potrebbe essere annullato, se la Germania di Bonn rinunciasse ai trattati di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 maggio.

Dopo la partenza di Adenauer per Parigi, avvenuta stamattina, la scena è provvisoriamente vuota a Bonn. Invece a Berlino-Est il decimo anniversario della fine della guerra è servito al governo comunista per lanciare nuove proposte di pace. Così Walter Ulbricht, segretario del partito comunista, propone oggi, in un articolo di dodici colonne pubblicato dal *Neues Deutschland*, che i confini della Germania riunificata vengano garantiti dai quattro Grandi.

Dalle parole di Ulbricht si comprende che la Russia è disposta ad accettare le libere elezioni sotto controllo internazionale in tutta la Germania, ed anche la riunificazione del territorio tedesco, ma sempre alla condizione — inaccettabile per gli Occidentali — che la Germania venga neutralizzata.

Nello stesso articolo viene severamente criticato il lento progresso economico nella zona sovietica; ed Ulbricht riconosce che in tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, i risultati non sono stati soddisfacenti.

Il decimo anniversario della fine della guerra è stato celebrato a Berlino-Est con una manifestazione, cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i paesi comunisti. La delegazione sovietica era capeggiata dal ministro della Difesa, maresciallo Zukov, il quale prenderà la parola domani durante una ancor più solenne manifestazione che si svolgerà sulla «piazza Rossa» di Berlino sovietica. Alcuni osservatori occidentali pensano che il maresciallo Zukov, del quale è nota l'amicizia con Eisenhower, possa approfittare dell'occasione per far conoscere il pensiero del Cremlino sulla conferenza a quattro.

Il Primo ministro della Germania comunista ha detto oggi, durante il discorso inaugurale, che è imminente a Varsavia una conferenza dei paesi del blocco orientale per stipulare un trattato di amicizia e di mutua assistenza (una specie di N.A.T.O. orientale) e che mercoledì prossimo sarà costituito un unico comando militare per gli eserciti delle otto nazioni. «A questo patto le nazioni comuniste potrebbero rinunciare — ha detto Grotewohl — se la Germania occidentale dovesse rinunciare agli accordi di Parigi e quindi al riarmo. L'esempio dell'Austria sta a provare che l'accordo fra Oriente ed Occidente è possibile ed anche facile».

In una nota inviata all'Alto Commissario sovietico, i tre ambasciatori alleati hanno proposto di tenere il 20 maggio, e non il 16 come avevano chiesto i russi, la «piccola conferenza» per discutere la situazione creata dalle misure restrittive contro i rifornimenti di Berlino occidentale.

e. a.

Herriot lascia a Mendès la presidenza dei radicali

Parigi, 7 maggio.

Il vecchio Edouard Herriot ha rassegnato oggi le dimissioni da presidente a vita del partito radical-socialista, lasciando all'ex-primo ministro Mendès-France l'intero controllo del partito.

Herriot, che ha 83 anni, ha comunicato la sua decisione al nuovo «Comitato d'azione», costituito mercoledì scorso dopo una riunione del congresso del partito che ha avuto come risultato una vittoria dell'ala sinistra. Il nuovo Comitato, che sostituisce il precedente Esecutivo, ha nominato ieri presidente del partito Mendès-France.

In una lettera alla direzione del partito, Herriot spiega che «dopo gli ultimi avvenimenti» la sua «missione non aveva più ragion d'essere» e che può affidare il partito alla nuova direzione.

I rifugi in cemento efficaci contro l'atomica

Las Vegas, 7 maggio.

Qual è la più importante conclusione, che si può trarre dall'esperimento della «città cavia»? Che i ricoveri in acciaio, in cemento o in terra sono una valida protezione contro la bomba atomica.

Per quanto riguarda la protezione offerta dall'acciaio, la dimostrazione è stata data dai carri armati, che posti a circa tre chilometri dal punto dello scoppio, con i carristi dentro, hanno resistito egregiamente, dimostrando di potersi muovere regolarmente dopo lo scoppio.

Quanto ai ricoveri fatti in cemento, sappiamo già che i cani, i topi, i conigli e le cavie, che erano stati sistemati in rifugi antiatomici di vario tipo, sia alla superficie che nel sottosuolo, hanno resistito alla prova, almeno nella grande maggioranza.

Sosta di Gronchi a Milano

Milano, 7 maggio.

Con il rapido proveniente da Roma è giunto alle 14,50 a Milano, in forma privatissima, il nuovo Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi. Egli si tratterrà a Milano fino a domani sera per prendere parte ad una seduta del Congresso provinciale della D. C. che si è aperto oggi a palazzo Clerici. In serata Gronchi si è recato nella vecchia casa di piazzale Medaglie d'oro 3, ancora così ricca di ricordi della sua vita milanese, dove trascorse il periodo più difficile della sua carriera di uomo politico. Egli era atteso dalla sorella signora Emilia Giacomelli, dalla figlia sposata all'avv. Pagani e dai quattro nipotini Carlo, Maria, Grazia e Luciano coi quali si è a lungo intrattenuto.

L'inchiesta americana sul vaccino Salk

Questa sera si saprà se il siero è innocuo

Il Canadà non ne ha sospeso l'utilizzazione

(Dal nostro corrispondente) Washington, 7 maggio.

Le incertezze sull'efficacia e l'inoffensività del vaccino Salk sono state infittite questa notte quando il capo del Servizio medico americano, dott. Scheele, ha «invitato» tutti gli Stati dell'Unione a sospendere l'impiego del vaccino sino a domani sera, in attesa del rapporto finale della direzione federale di Sanità, che sta ora elaborando il rapporto degli esperti. Ieri era stato sospeso soltanto il programma nazionale di vaccinazione.

Il dott. Scheele ha diramato l'invito ad un'ora insolita del mattino, le 4. La scelta dell'ora ha diffuso la supposizione che non si sia voluto attendere nemmeno un minuto di più per evitare che parecchi enti medici iniziassero, fra le 8 e le 9, la vaccinazione di altre parecchie decine di migliaia di scolari della prima e seconda elementare.

Un'impenetrabile cortina di segretezza impedisce al pubblico, sempre più innervosito dalle contrastanti dichiarazioni delle massime autorità mediche, di sapere in base a quali nuovi elementi sia stata presa la decisione. Proprio ieri, lo stesso Scheele aveva sostenuto che il siero, già approvato dalla direzione federale di Sanità, doveva essere considerato efficace e sicuro. Un contrasto sulle conclusioni raggiunte dalla commissione di scienziati, che per due giorni ha esaminato le forniture di vaccino ora in distribuzione, deve esser sorto, evidentemente, fra il dott. Scheele e gli altri membri della direzione, favorevoli tutti a sospendere l'uso del siero.

Frattanto un nuovo caso di polio bulbare è stato constatato nell'Illinois su un bambino di sei anni, che undici giorni fa era stato vaccinato con siero prodotto dalla Casa Lilly. Quasi tutti gli Stati che avevano in programma vaccinazioni per oggi e per domani hanno ottemperato all'invito di Washington con la sola eccezione del Michigan e, fuori degli Stati Uniti, delle autorità canadesi.

Il dott. Salk, che ha fatto parte della Commissione d'inchiesta, ha notato che troppe persone traggono ora giudizi precipitosi dalle decisioni delle autorità mediche federali, ammettendo però che i casi di polio, verificatisi dopo le prime vaccinazioni, «debbono essere studiati con la stessa cura e precisione, seguite negli esperimenti con il siero compiuti l'anno scorso».

A conferma della tesi più ottimistica, si dichiara che nel siero preparato dalla Casa «Cutter», e che ha causato finora il maggior numero di casi di poliomelite postvaccinazione, non è stato identificato nessun resto di virus attivo. La fiducia espressa dal dottor Scheele e da altri medici è evidentemente basata su questo importante elemento, il quale sicuramente ha fatto sì che l'apprensione dei genitori non si sia trasformata in panico.

g. t.

Nuovo regresso della CGIL nel cotonificio di Verrès

Aosta, 7 maggio.

Le elezioni per la Commissione interna del Cotonificio «Brambilla» di Verrès hanno provocato, come si è verificato in altre parti, un ulteriore regresso della CGIL, che ha perso, come già lo scorso anno, la maggioranza dei seggi.

I voti sono stati così suddivisi: CGIL 113 (nel '54: 133), CISL 96 (48), Sindacato autonomo 42 (55). Nel settore impiegatizio, l'unico seggio è andato al candidato della CISL, per cui la nuova Commissione interna sarà così composta: CISL 2 seggi, CGIL 2 seggi, Sindacato autonomo 1 seggio.

La famiglia Eden ad un comizio

Il Primo ministro (a destra), sua moglie Lady Clarissa e il figlio Nicola si recano alla prima riunione elettorale del partito conservatore. L'altro figlio avuto da sir Anthony dal primo matrimonio, cadde nel 1944 in Birmania come ufficiale della RAF (Telefoto)

I dirigenti d'Azione Cattolica sono stati arrestati in Argentina

Si trovano in carcere il presidente ed altre undici personalità - La polizia carica un corteo di fedeli dopo la messa solenne nella Cattedrale; una cinquantina di contusi, un generale tra i fermati

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 7 maggio.

Il dissidio tra Chiesa e Stato è giunto ormai in Argentina all'aperta rottura: da una parte, clamorose proteste dei cattolici; dall'altra, durissimi provvedimenti del Governo peronista.

Il malumore che covava da tempo fra i cattolici, acuito dalle recentissime disposizioni prese nei confronti della Chiesa, è esploso oggi per le vie di Buenos Aires. Migliaia di fedeli erano affluiti nella Cattedrale metropolitana di piazza de Majo, non lontano dal palazzo presidenziale, per assistere ad una funzione religiosa: il tempio era gremito e appositi altoparlanti erano stati installati sulla facciata della Cattedrale per permettere ai fedeli, che non erano riusciti a trovare posto nell'interno, di seguire la funzione.

Le parole del sacerdote, invitanti all'unità, alla fede e alla rassegnazione in Dio, anziché calmare gli spiriti accendevano gli animi. Dopo la benedizione, un grido solo si è alzato dalle tremila persone che fino a quel momento erano rimaste assorte nella preghiera: «La nostra vita per Gesù». A questa invocazione, che gli altoparlanti trasmettevano alla folla, donne, uomini e bambini raccolti nella piazza de Majo rispondevano con alte grida. I sacerdoti si aggiravano fra i gruppi esortandoli a mantenere la calma, ma i fedeli che si erano ammassati sul sagrato si avviavano incolonnati per le vie del centro esplodendo in una manifestazione di solidarietà verso la Chiesa di Roma.

Venivano intonati a turno dalla folla l'inno nazionale e canti religiosi, mentre alte grida si alzavano ricordando che «l'Argentina è cattolica». La manifestazione spontanea, e perciò naturalmente non autorizzata, provocava l'intervento immediato della polizia. Il corteo aveva già imbucato una delle principali arterie della capitale, quando si vedeva la strada sbarrata da reparti di polizia a piedi e a cavallo. Il comandante invitava dapprima la folla a disperdersi; poi, di fronte al netto rifiuto di elementi particolarmente accesi, impartiva ai metropolitani a cavallo l'ordine di caricare.

Nel parapiglia che seguiva molte persone — una cinquantina — rimanevano contuse, ma sembra che nessuno si sia presentato più tardi agli ospedali della città per far medicare ferite. Quaranta persone che si erano mostrate tra le più attive venivano tratte in arresto; tra queste un ex-ufficiale attualmente a riposo, il generale Carlos García Cuevas.

Secondo informazioni degne di fede, sembra che la carica sia stata ordinata solo dopo che i manifestanti erano riusciti a sopraffare un primo cordone di agenti appiedati. Il corteo non si disperdeva, però, completamente, ed attraverso strade laterali riusciva a raggiungere la Nunziatura Vaticana inneggiando al Santo Padre. Ma nessuno appariva alle finestre, e la folla si disperdeva poco dopo in piccoli gruppi.

Negli ambienti cattolici di Buenos Aires si interpreta la odierna manifestazione come una smentita alle affermazioni degli ambienti governativi, secondo cui la popolazione argentina desidera la separazione fra Stato e Chiesa. Si fa rilevare infatti che la risoluzione riguardante il progetto di legge presentato ieri da deputati, membri della Confederazione del Lavoro, tendente a separare la Chiesa dallo Stato, afferma che «la massa del popolo ha espresso l'augurio fervente, basato su fatti e principi concreti e reiterati, che si proceda alla separazione della Chiesa dallo Stato, in accordo alle forze politiche integrate nel movimento peronista, che ha manifestato giustamente che lo Stato non può avere un proprio dogma».

La risoluzione aggiunge poi che «in materia religiosa lo Stato deve limitarsi a garantire imparzialmente l'esistenza e il libero esercizio di tutti i culti compatibili con il livello di civiltà e la morale pubblica del Paese».

Nonostante l'odierna manifestazione, appare sempre più evidente che il Governo argentino è deciso a togliere alla Chiesa le prerogative, delle quali sino ad ora godeva. Infatti il progetto di legge presentato alla Camera tende a modificare innanzi tutto l'articolo 2 della Costituzione di Argentina che precisa: «Il Governo federale sostiene il culto cattolico apostolico romano». Ed i deputati giureranno d'ora innanzi «fedeltà alla Costituzione», senza promettere «in nome di Dio e dei Santi Evangeli».

Ma la misura più grave è stata resa nota stasera: la polizia, certo su ordini giunti molto dall'alto, ha tratto in arresto dodici dirigenti dell'Azione Cattolica argentina, e perquisito le loro abitazioni. Fra gli arrestati figurano: il presidente della Giunta centrale, Luis Parrigi; il tesoriere ed il segretario generale; alcuni consiglieri della Giunta; l'ex-vice presidente nazionale e l'ex-direttore del giornale cattolico «El Pueblo», fatto chiudere di recente.

i. l.

Domani in sciopero i dipendenti del commercio

Roma, 7 maggio.

Al Ministero del Lavoro si è svolta stamani una riunione per tentare di comporre la vertenza del conglobamento nel settore del commercio. Poiché non è stato possibile raggiungere un accordo accettato da ambo le parti, le organizzazioni sindacali dei lavoratori aderenti alla CGIL, alla CISL ed all'UIL hanno riconfermato l'effettuazione dello sciopero già indetto per lunedì 9 maggio.

Bufere di vento e grandine in Piemonte e nella Lombardia

Asti, 7 maggio.

Il caldo improvviso ha portato con sé nella pianura Padana e nel Monferrato bufere di vento e grandine violenta. Alle 18 di questa sera un vento fortissimo ha imperversato per una buona mezz'ora su Asti, gettando lo scompiglio nella cerimonia per la benedizione degli autoveicoli della città, organizzata dall'Automobile Club con l'intervento del Vescovo e del Prefetto. Il corteo delle macchine per le vie della città è stato notevolmente avversato dalla bufera e la benedizione ha dovuto essere sospesa. Il vento ha messo a soqquadro i padiglioni del Luna Park che era sorto per la festa patronale.

Poco dopo, verso le 19, un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini e con acqua frammista a grandine, si è scatenato su tutto l'*Ovadese* e in *Valle Bormida*. Non si conoscono per ora i danni causati alla campagna.

A *Casale*, nel tardo pomeriggio, lampi tuoni raffiche di vento e dense nubi hanno annunciato il temporale. Subito sono entrate in azione le batterie antigrandine situate ai margini della città. Si è avuto così soltanto qualche piovasco.

Anche nel *Vercellese*, in *Valsesia*, a *Novara* e nel *Pavese* è sopraggiunto il maltempo. Nere nubi si sono addensate su Vercelli: con qualche fulmine e tuono e poche gocce d'acqua.

A *Desio*, nel pomeriggio verso le 16, si è abbattuta una violenta grandinata durata cinque minuti, che ha recato danni alle campagne.

Ferita da una scarica preparata contro i ladri

Novi L., 7 maggio.

Il ventenne salariato agricolo Donato Follini, di Gaspare, residente alla tenuta Castelgazzo nel territorio di Novi Ligure, allo scopo di intimorire e individuare i ladri che da circa due mesi si introducevano nella sua abitazione e rubavano denaro, aveva preparato un curioso espediente: aveva caricato il fucile da caccia con una cartuccia contenente del sale da cucina e, nascosta l'arma sotto il letto dei propri genitori, aveva legato il grilletto con uno spago lungo circa quattro metri; l'altra estremità della cordicella veniva legata dal Follini al cassetto del comodino, in modo che chi avesse tentato d'aprirlo, avrebbe fatto partire la fucilata.

Stamane la decenne Natalina Follini, sorella del giovane salariato, recatasi nella stanza dei genitori per prendere un indumento, faceva azionare inavvertitamente il congegno; la fucilata la colpiva alla schiena. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Le elezioni sindacali all'ospedale San Giovanni

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna del San Giovanni che comprende gli ospedali delle Molinette, San Giovanni Vecchio, Astanteria e San Vito. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): C.G.I.L. voti 474 (471), seggi 10 (10) pari al 61,09 per cento (65,6 %); C.I.S.L. voti 302 (220) seggi 4 (4) pari al 34,53 per cento (30,64 %); U.I.L. voti 34 (27) seggi zero (zero) pari al 4,38 per cento (3,76 %).

— Ieri si è svolta anche all'ospedale Maria Vittoria. Fra i «salariati» la C.I.S.L. ha ottenuto 111 voti e 3 seggi; la C.G.I.L. 36 voti e 1 seggio; fra gli impiegati la C.I.S.L. ha avuto 31 voti e un seggio, la C.G.I.L. 2 voti e zero seggi.

— I 600 medici ospedalieri del Piemonte scendono oggi in sciopero. Ma si tratterà — come ci ha detto il prof. Franco Granone — di uno sciopero di avvertimento. Lo stesso ordine del giorno votato nell'ultima assemblea della categoria così precisava i termini dell'agitazione: «Saranno sospese tutte le prestazioni nell'ambito ospedaliero, ad eccezione di quelle ritenute d'urgenza e che, comunque, si possano risolvere in un danno alla salute dell'ammalato».

Queste ultime disposizioni non devono però far ritenere che i medici ospedalieri siano propensi a transigere sulla vertenza in corso. Essi hanno ribadito al contrario le loro proteste contro gli emolumenti fissati dalla Mutua di recente costituita per le prestazioni a favore dei coltivatori diretti.

Il marito si rialza illeso la moglie è in fin di vita

Grave incidente motociclistico sulla strada di Lanzo

I coniugi Piero Manfredi, di 34 anni, operaio, e Elvira Lidia di 28 anni, percorrevano ieri in motoleggera la strada di Lanzo per rientrare a Ciriè, dove abitano in corso Matteotti 108, quando all'altezza di Caselle, nel tentativo di sorpassare un camion, guidato dall'autista Tercisio Longo, urtavano contro la parte posteriore del veicolo, cadendo al suolo. Il marito si rialzò illeso, ma la moglie rimase esanime sull'asfalto: oltre ad un grave «choc», aveva riportato una lesione ad un polmone. Trasportata al Maria Vittoria, è stata ricoverata con prognosi riservata.

— Nell'attraversare corso Francia, all'altezza di via Palmieri, la bimba Maria Grazia Mereu di Aldo di 9 anni, abitante al n. 38 dello stesso corso, è stata urtata e gettata a terra dal motociclista Giuseppe La Forsa di 23 anni, abitante in via delle Campagne 51. Nella caduta la bimba ha riportato gravi ferite, per cui è stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata.

— Urtata da un'automobile, mentre a piedi attraversava corso Unione Sovietica, l'operaia Giovanna Corea, di 22 anni, dimorante in via Palazzo di Città 5, ha dovuto essere ricoverata al Mauriziano per frattura delle gambe. E' stata dichiarata guaribile in due mesi.

— Alle 20.30 di ieri è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide l'operaio Carlo Costamagna, di 40 anni, abitante in via Andorno 34. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del braccio destro, guaribile in 30 giorni. Attraversando a piedi corso Belgio era stato investito da un autofurgoncino guidato dall'autista Attilio Gardino, di 29 anni, dimorante in via Buscaglione 2.

Rubavano le automobili per andare a divertirsi

Il dirigente del commissariato di P. S. di San Donato, dottor Ferrito, è riuscito a smascherare una combriccola di giovanissimi ladri d'automobili. Due di essi sono stati sorpresi mentre staccavano accanto ad una macchina rubata poche ore prima, e la loro confessione ha permesso di identificare i due complici e i due ricettatori. Si tratta di giovani appartenenti ad ottime famiglie, e che si impossessavano delle automobili incustodite per compiere gite in compagnia di ragazze. Esaurita la benzina, abbandonavano le macchine dopo averle alleggerite della ruota di scorta, della radio e di altri accessori. Poichè tutti e quattro i «topi di automobile» sono minorenni, la polizia ne tace il nome.

Improvvisamente è mancato all'affetto della sua Cecilia che tanto l'adorava il

Cav. Edmondo Agino (Nino)

Stella al merito
Console dei Maestri del Lavoro Consigliere della Famija Turinèisa

lasciando nel profondo dolore la moglie Cecilia Canali, i cugini comm. Adolfo e Cesarina Odisio-Grassi, prof. dr. Giuseppe Scaglia, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo il 9 maggio alle ore 10,30 partendo da via San Francesco da Paola 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

Gli amici: Paulasso, Pellissier, Sola prendono viva parte al dolore della famiglia Agino.

La Famija Turinèisa partecipa con dolore la improvvisa dipartita del suo consigliere Cav. EDMONDO AGINO.

La Redazione del «Caval 'd brôns» prende viva parte al lutto per la perdita così improvvisa del suo caro collaboratore Cav. EDMONDO AGINO.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Agino, gli amici: Mario Barberis, Luigi Bergesa, Mario Barraquier, Giuseppe Rima, Agostino Boschero, Annibale Botti, Lodovico Caligaris, Virginio Cavaglià, Pier Giovanni Chiappa, Domenico Chiaramello, Marcella Colombatto, Giulia Colombini, Enrico Cotto, Pietro Crescini, Agostino Dasso, Neti De Maria, Giovanni Demo, Mario Gilardi, Vincenzo Lagna, Stefano Loetto, Teresio Milione, Attilio Morra, Paolo Musso, Maurizio Pagliano, Secondo Panatero, Emanuele Paulasso, Amedeo Peyron, Aldo Pettiti, Giacomo Giuseppe Prove, Giuseppe Quaglia, Pietro Rogge, Eugenio Torretta, Ferruccio Vanoni, Camillo Vanelo.

Il giorno 5 corr. assistita dai Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Bignami nata Canali

Per espressa volontà della cara Estinta, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il marito Libero, il fratello Riccardo e consorte, i cognati Egizio, Latino con la consorte e figli, i cugini e parenti tutti con le fedeli Maria Franco e Teresa Gionetti.

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico Dott. B. Delfino ha il profondo dolore di annunciare il decesso della signora MARIA BIGNAMI.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte del Laboratorio Farmaceutico Dott. B. Delfino, prendono viva parte al lutto del dott. Libero Bignami, per la perdita della sua amata Consorte.

Il dott. Beniamino Lepora vicino più che mai, in questo momento all'amico fraterno dott. Libero Bignami si associa al suo profondo dolore.

La famiglia Lepora prende viva parte al lutto del dottor Libero Bignami per la perdita dell'adorata Consorte.

Aldo Ferrero e famiglia, partecipano al dolore che così duramente ha colpito nell'affetto più caro il dott. Libero Bignami.

Le famiglie Boero, Ciampelli, Corsi, Terrenga prendono parte al dolore della famiglia Bignami.

I Dipendenti della Tipografia T.E.G.A. partecipano al lutto del loro titolare Egidio Bignami per la morte della cognata MARIA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Ottano

Ne danno l'annuncio: la sorella Nuccia, la nipote Bianca col consorte Mario Junck e le piccole Loretta e Rossella, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Artisti 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia gli affezionati cugini Anna D'Alessandro Pizzetti e Agostino Bruge e famiglia.

Il dott. Renzo Faire si associa al dolore della famiglia.

Le famiglie Barbero Biginelli prendono parte al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ronco-Ponte, profondamente commossa per la imponente dimostrazione di cordoglio tributata all'indimenticabile estinto

Geom. Cav. Luigi Ronco

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza e con scritti sono stati vicini nel loro grande dolore. Ricordano in particolare il sig. Sindaco G. Lega e gli Amministratori del Comune, quelli dell'Asilo Infantile «Vittorio Ferrero» e dell'Ospedale Capirone, l'Ass. Sportiva Leynicese, Combattenti, Mutilati ed Invalidi, Madri e Vedove Caduti in Guerra, Medici e Artigiani, il Gruppo Alpini, Bersaglieri, la Colonia Alpina «P. Negro», la Soc. Agricola Operaia, la Banda Musicale, e le Ass. Cattoliche; il sig. Filippo Pogliano e consorte; il sig. Michele Caudana, il dott. Giorgio Michela-Zucco; amici, colleghi, e la popolazione tutta di Leynì. La funzione di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di Leynì il giorno 26 maggio alle ore 9,30.

La famiglia Brandino profondamente commossa per la grande ed affettuosa dimostrazione di cordoglio avuta in occasione della grave perdita dell'indimenticabile

Augusto (Pinotu)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di vero cuore quanti sono intervenuti di presenza o con scritti o si sono uniti al suo grande dolore in qualsiasi modo. Un ringraziamento particolare al medico curante dottor Strocco, all'Associazione Panificatori, alla popolazione tutta di Volvera, all'Associazione Sportiva dei Panificatori e Valsalice Club. La funzione di trigesima sarà celebrata alle ore 8 nel giorno 3 giugno 1955 nella Parrocchia di Nostra Signora delle Grazie, Crocetta. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi alla mesta funzione.

La moglie e il figlio nel loro grande dolore profondamente commossi per l'imponente manifestazione di affetto tributata al loro caro

Michele Girardi

ringraziano: la Direzione STIPEL di Torino e i colleghi, in particolare i sottufficiali per la loro estrema assistenza, i parenti, la fidanzata del figlio Giuseppe con la famiglia, la Direzione, gli elettricisti e le maestranze della RIV, gli amici e conoscenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Adolfo Chella

nell'impossibilità di farlo direttamente rivolgono il loro grazie sentito e commosso alle autorità, agli amici e a tutti quanti che, partecipando al loro immenso dolore, hanno voluto ancora una volta manifestare il sentimento di stima e di amicizia per il loro indimenticabile congiunto.

La imponente dimostrazione di affetto tributata al dilettissimo

Enzo Valpreda

ha profondamente commosso la desolata famiglia che a tanta spontaneità di generale compianto desidera rispondere con un pensiero di intima riconoscenza verso quanti di presenza con scritti e fiori parteciparono al suo inestinguibile dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 30 maggio alle ore 9 nella parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).

Con i divini carismi della Fede e confortato dalla Benedizione del S. Padre, è cristianamente spirato il

Rag. Luigi Benedetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Gabetto, i figli: Giuliana, Marco e Silverio, i fratelli: Domenico con la moglie Lina Gasti e figlio Cesare, Mario con la moglie Maria Conversa e figli Carlo e Gemma, Regina con il marito Giuseppe Aragno, Virgilio con la moglie Maria Grazia Perrone e la piccola Chiara, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle ore 15,30 a Settimo Torinese da via Roma 1. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Dino Gilardi e famiglia partecipano addolorati la perdita del carissimo cugino GINO.

La Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara Succursale di Chivasso, partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'amato ed apprezzato collaboratore Rag. LUIGI BENEDETTO.

Il Personale dell'Agenzia di Settimo Torinese della Banca Popolare di Novara, profondamente addolorato annuncia la perdita del proprio funzionario Rag. LUIGI BENEDETTO.

La ditta F.lli Garnero si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico GINO.

La Direzione e i Soci del Circolo Edera Settimese, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del socio Rag. LUIGI BENEDETTO.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GINO, gli amici e rispettive famiglie: G. Ariaseno, Barrera, Battezzato, Baudin, A. Benedetto, Bianco, Borelli, G. Bruno, L. Caudano, G. Ceppi, G. Cernusco, E. Cernusco, De Pietris, G. Ferrero, B. Fornello, F. Gabetti, M. Gilardi, Giuliano, Imerito, Lanza, Masseri, Ing. Mossetto, S. Nasi, Quaranta, F.lli Richetta, S. Rossolo, A. Rossati, Rosscola, dottor Sangiorgio, Senore, C. Tos, F. Villone.

Sotto i colpi inesorabili del male, dopo una vita di lotta contro il destino inclemente, ci ha lasciati privi del suo braccio, della sua mente e del suo cuore

Papà

animo nobile e generoso, padre e marito esemplare. Ne dà annuncio, angosciata, la famiglia Guazi: la moglie Rachele, i figli Mario e Jole col marito Sergio; sorelle, fratelli, parenti ed amici tutti. I funerali avverranno il 9 maggio alle 10,30 partendo da via Mazzini 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 maggio, dopo lunga malattia il Signore ha chiamato a sè

Giovanni Corio

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Ernesta Varaglia, le figlie Delia col marito Silvio Roggeri, Gina col marito Gaetano Girola, Carla col marito Guido Beccaria e figlio Ezio; il fratello Carlo e le sorelle Luigina, Virginia e Lina; cognate, cognati e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Beaumont 42.

Il giorno 4 maggio si spegneva serenamente in Bolzano

Giuseppina Viarengo in Ferraris

di anni 72

Per volontà della defunta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Riccardo, i figli Dante con la moglie Antonina Martinetti, Amelia col marito Bruno Abram, i nipoti e parenti tutti.
Bolzano, 6 maggio 1955.

Serenamente come visse, ha reso oggi l'anima a Dio

Giovanni Violino

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Marocco, la nipote Giuseppina Nerva col marito Vittorio, il nipote Mario Gia, il fratello Giuseppe e famiglia, il fratello Guido e famiglia, il fratello Felice e famiglia, e parenti tutti.
Genova, 6 maggio 1955.

Ha reso cristianamente la nobile anima a Dio

Alberto Collo

Attore Cinematografico

Ne danno il doloroso annuncio: l'inconsolabile moglie Rosa, il fratello Mimmo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24. Un particolare ringraziamento ai proff. Caranda, Usseglio, Pepino, Bogetti e dott. Biolero.

Il Mº Rolando Filippo e signora annunciano la dipartita dell'indimenticabile amico ALBERTO

L'Istituto «Europa Giovane» partecipa con vivo cordoglio la scomparsa dell'attore ALBERTO COLLO.

Il colonnello pilota G. Battista Baverdino e signora Lea prendono viva parte al dolore della famiglia Collo.

Il signor Valentino Ferretto e signora Renetta partecipano al grave lutto della signora Rosina Collo e familiari.

La signora Giulia Orchetto e figli Vittorio e Roberto si associano al dolore della signora Rosina Collo e congiunti.

Giuseppina e Renato Gennari prendono viva parte al lutto.

Serenamente è mancato

Stefano Masserano

Nel più profondo dolore ne danno notizia la moglie Maria A. Pintus, i figli Stone ed Ennio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto, via Savonarola 3.

Mino, Renzo e Luigi Pelissa partecipano al dolore della famiglia Masserano.

Il Credito Italiano ha il dolore di annunciare la perdita del Signor

Domenico Blengino

commesso della Succ. di Cuneo.
Torino, 7 maggio 1955.

Prende viva parte al lutto: la Commissione Interna.

Improvvisamente è spirata

Rosina Rolando nata Lupo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guglielmo, i figli Lina (Rolandino) con la moglie e bimba, Bruno e Bianca, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 maggio alle ore 17,15 in Lanzo Torinese, via Umberto 1, n. 16.

Il giorno 5 maggio per un fatale incidente perdeva la giovane vita

Lia Virigile

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio i genitori, i fratelli, la sorella, la cognata, gli zii, le nipotine, il fidanzato e tutti i parenti. I funerali avranno luogo domenica 8, alle ore 10,30 partendo dall'obitorio per la Basilica di S. Lorenzo al Verano in Roma.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gavello ved. Cavaliere

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 c.m. alle ore 10,30 partendo da via Priocca 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 9 maggio avrà tristissimo anniversario della scomparsa del

Conte Carlo Felice Tressi

Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 8 e ore 10 nella chiesa parrocchiale di Gaglianico e alle ore 11 nel Duomo di Biella. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.
Gaglianico, 8 maggio 1955.

7-5-54 9-5-55
Sempre luminosamente presente

Giuseppe Dotta

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano. Sa. Messe saranno celebrate in Villafalletto il 9 maggio ore 9.

11-5-1954 11-5-1955
Nel primo doloroso anniversario della morte di

Pierina Bianco in Ballio

la famiglia e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Filippo (via M. Vittoria) alle ore 9.

Martedì 10 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, verranno celebrate Messe per il settimo doloroso anniversario della dipartita del carissimo

Giorgio Brignone

La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a parenti e amici.

8-5-53 8-5-55
Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Piero Fontana

la famiglia lo ricorda con immutato affetto ai parenti e agli amici nella Messa che verrà celebrata domani lunedì, alle ore 9, nella Chiesa della Crocetta.

8-5-51 8-5-55

Nando Rito Lunati

Studente in Medicina

vive nell'indimenticabile ricordo dei suoi cari, e di quanti lo conobbero.
Verolengo (Torino).

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Luigi Gustinelli

i familiari, dirigenti e maestranze della Soc. Acc. Ing. L. Gustinelli & C., lo ricordano a quanti lo conobbero.

Nel primo triste anniversario della morte di

Eraldo Baggio

la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso martedì 10 maggio alle ore 8.

La famiglia Andreone profondamente commossa per la dimostrazione tributata alla cara ed indimenticabile

Luigia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti vollero prendere parte al suo grande dolore.

A quattro anni dalla dolorosa scomparsa di

Celeste Luigi Navara

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e ringrazia quanti si uniranno alla preghiera. Sa. Messe in suffragio il 14 maggio a Settime d'Asti ed a Torino, ore 9, Parrocchia Sacro Cuore, via Nizza.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Bertolino

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero, amarono e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 9 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di Costigliole d'Asti.

1945-1955
Nel decimo anniversario della morte di

Enrico Cattaneo

il padre Luigi, la famiglia e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo ricordano e gli vollero bene.

14-5-54 10-5-55

Lucia Tamberini nata Marocco

Santa Messa il 10 corr., ore 8 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.

1948 1955
Dove la pace è infinita

Nico Cuniglio

da sette anni riposa, i suoi cari con immutato affetto lo ricordano.

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari e della sua Almina

Rosa Borelli De Angelis

3 maggio 1951 3 maggio 1955

In ricordo dell'

Ing. Angelo Maffiodo

nel sesto anniversario della sua scomparsa. 9 maggio 1955.

La famiglia della compianta

Cesarina Fava ved. Rag. Teruggi

rinnova il suo grazie a tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero onorare la defunta. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Barbara il 10 maggio, ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per [redacted] in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che comprendano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaveglistrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono [redacted]. Rateazioni.
ARTICIANA, negozio, clientela, licenza confezioni, iniziando commercio cerca fornitura confezioni femminili-bambini, tessuti. Esamino combinazioni sviluppo commercio. Gladky, Parma 44-D.
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curv[redacted], mobili ufficio. Bacchelo. Brilezia 2. 334
CANCELLI ferro, [redacted] misure disegni vari vendo. Villarbasse 48. [illegible] M3783
CERCASI manici ferro altro bachelite, varie forme. Scrivere Fulem, Cuneo.
DISPOSTO comprare patente a importante fonderia rubinetteria od affini sistema inietante trapiantando produzione in Spagna. Scrivere cassetta 1485-F SIP, Genova. 6261
FABBRICA tubi [redacted] in plastica, mollettazione [redacted] gomma eternit per impianti irrigazioni fognature acqua potabile raccordi tubi flessibili rivestimento fili elettrici, telefonici. Interpellateci, Termoplastica, Torino, corso Grosseto 71, telefono 290-250. B5627
GHIACCIO macchinario 100 pezzi giornalieri, occasione vendesi. Scrivere cassetta 4017 SPI, Torino. 88791
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 1780
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigoparazione, via Parma 1. 8128
LAVORO trasporti e camioncino cedesi. Via Pesaro 30. F7982
PONT, Commissionaria I.N.C.E.T. Fili [redacted], via Mazzini 31, tel. 81-067
PRESSA idraulica Emanuel 100 T come nuova vendesi. Tel. [redacted] 13-14, 393-288.
PRESSA idraulica pressione [redacted] vendesi occasione. Scrivere cassetta 4018 SPI, Torino. 58793
TELESALTAMOTORI aria, olio, benzina, alla londone; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 13. Telefono 80-469.
TONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete. Interpellateci, Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 2188
TRASFORMATORI consegna pronta costituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, legg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271
VENDESI come nuova affettatrice Berkel modello B-9, L. 220.000. Rivolgersi negozio via Mazzini 45. F7934

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

[redacted] artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili [redacted], reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
VERNICIATORE mobili a stoppino eseguo lavoro a domicilio. Telef. 396-185.
IMPRESA edile attrezzata esegue manutenzioni murarie e riparazioni tetti case alloggi, costruzioni garage, villette, sopraelevazioni. Telef. 793-879 ore dei pasti.
LABORATORIO [redacted] specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minazio. Peschiera 177.
PIANOFORTI riparansi domicilio acquistansi usati. Ariano, corso Farini 32, Torino. F7985

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglione vini con muri, posizione ottima cedo [redacted]. Telefonare 285-094. L8294
ABBIAMO [redacted] bottiglieria 4.900.000. Forte dilazione, affare. S. Secondo 22, Toppino. M3778
ABBIAMO [redacted] gelati, panini, ecc., arredato, moderno, passaggio. 1.500.000. Trattabile. S. Secondo 22. Toppino. Telef. 47-042. M3772
ABBIAMO gerenza commestibile centrale, altro cedesi licenza trasferibile. Telefonare 32-085. 4432
ABBIAMO pasticceria permesso lavorazione 1.500.000; trattabile zona passaggio. S. Secondo 22, Toppino. Telefonare 47-042. M3776
ABBIAMO 850.000 esportazione vini, negozio, retro camera affitto 10.000. San Secondo 22. Toppino. M3774
ACQUISTEREI contanti piccolo negozio con retro centralissimo buon reddito possibilmente via Garibaldi. Precisare prezzo località, superficie. Scrivere cassetta 7218. SPI, Torino. 85637
AFFARE redditizia pensione sei camere, servizi, centralissima cedesi urgentemente causa divisione. Graziano, Saluzzo 5.
AFFARONE olii saponi grande retro cedesi 1.200.000. Galliari 10 bis. Telefono 63-187. 6065
AFFARONE cedo negozio pettinatrice avviato, modernissimo con retro. Telefonare 27-094. F8053
AFFARONE! Pasticceria cedesi o gerenza. Scriv. cassetta 4036, SPI, Torino.
AFFARONE, centralissimo negozio pelletterie, cedesi. Scrivere cassetta 5282 SPI, Torino. 87902
AFFARONE S. Rita cedesi negozio Fiori avviato, L. 500.000. Tel. 390-598.
ALBERGO senza ristorante, 16 vani e servizi, occupante intero piano immobile signorile, centralissimo, vendesi compresi muri, L. 23.000.000. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. L8188
ALIMENTARIO alloggio cediamo 1 milione 400.000 condizioni pagamento oppure gerenza. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6065
ALMA cede 5.500.000 torrefazione centr[redacted], alloggio, [redacted] 36.000. Barberoux, 28. 1539
ATTENZIONE! vicino Torino, centro operaio, cedesi urgente, motivi salute, avviatissima merceria, scampoli, affitti 500 mila. Balma. Sacchi 34. 4694
AUTORIMESSA 60 auto, 50 scooter avviata. Spese mill affitto novennale, mensile 60.000. Cedo 6.500.000. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L6[redacted]
AUTORIMESSA 80 [redacted], 100 scooter, lunga locazione, privato vende. Scrivere cassetta 3125 SPI, Torino.
AVVIATA autorimessa 20-25 macchine con stazione servizio cedo. Telef. 20-423.
AVVIATISSIMO radioelettricità. Cedesi cause familiari, oppure buona gerenza. Telefonare 390-284, 550-464.
AVVIATO negozio tappezziere darei in gerenza. Telef. 49-451. G8192
AZIENDE sana sicura redditizia cerca correntista per riavvio macchinario eventualmente socio od impiego oppure nomina presidenza. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F8030
BAR caffè centralissimo, [redacted] occasione, forte dilazione. Vergnano. Tel. 82-065.
BAR Esportazione, cedo angolare alloggio avvenire assicurato, unico nella zona, facilita permuta. Tel. 790-469.
BARDONECCHIA avviatissimo nuovo albergo 35 letti, clientela distinta, completo stagione estiva, ristorante bar, licenza annua cedesi. Tel. 071-246-7, 071-316-7. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.
CAFFE' bar superalcoolici con alloggio arredamento nuovo posizione privilegiata forte reddito cedo 3.700.000. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. B5693
CAUSA malattia cedesi negozio pettinatrice. Telefonare 761-620. 26006
CAUSA malattia cedesi negozio acconciature signore, tutte comodità, mill pretese. Via Perosa 5. L8943
CAUSA malattia cedo negozio maglieria Siati, via Della Rocca 4. F7951
CAUSA salute cedo latteria avviata zona Francia. Telef. 793-228. L8172
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2018
CEDESI negozio retro lampadari ceramiche vetrerie, articoli regalo. Telefonare 280-084. M3810
CEDESI causa malattia, avviato negozio cornici, cristalli. Telefonare 779-087.
CEDESI licenza drogheria (pasticceria, confetteria, profumi), trasferibile, con attrezzatura compresa bilance e tostatore. Telefonare 553-248, oppure scrivere cassetta 4071 SPI, Torino. [redacted]
CEDESI pensione trentamila affitto, vani otto, 1.600.000 trattabili. Scrivere cassetta 4003 SPI, Torino. 85042
CEDESI licenza trasferibile pasticceria, forno elettrico, attrezzi. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L7570
CEDESI negozio articoli sportivi, pesca, caccia, centrale, eventuale gestione. Telef. 40-346. L8212
CEDESI parrucchiere uomo, signora, profumeria, centrale, alloggio, 1.800.000; facilitazione. Telef. 40-346.
CEDESI calzature abbigliamento maglieria 2.500.000 centralissimo zona signorile. Telef. 40-346. L8[redacted]
CEDO attrezzato pastificio in zona di grande avvenire. Telef. 389-164.
CEDO auto carrozzeria officina meccanica avviatissima, lavoro sicuro. Telefono 761-878. F7961
CEDO negozio tinto-stireria. Tel. 773-590 dalle 12 alle 14. [redacted]
CEDO merceria trasportabile facilitazioni gerenza esclusi mediatori. Telef. 380-835.
CEDO negozio con alloggio moderno, centrale, libero subito, Telef. 885-063.
CEDO per anzianità parrucchiere misto avviatissimo centralissimo. Tel. 528-092.
CEDO tintoria centrale Porta Nuova. Telefonare 527-063. F8049
CENTRALISSIMO avviato negozio casalinghi, giocattoli, mobili cucina, articoli inerenti, unitamente alloggio cedesi causa ritiro commercio. Dott. Mondino. Anselmo 8. F8061
CERCASI due milioni, garanzia immobiliari; redditizia. Scrivere cassetta 1183. SPI, Torino. 5063
CERCO un milione. Garanzia doppia, interessi 10 mila mensili. Scrivere cassetta 4065 SPI, Torino. 85260
CERCO 2.000.000 forte interesse. Garanzia. Scrivere cassetta 8237 SPI, Torino.
COMMESTIBILE alloggio nuovo ottima posizione zona periferia incasso garantito 55.000 giornaliere. Telefono 284-055.
COMMESTIBILE con alloggio, ottima posizione, corso Giulio Cesare 160. Rivolgersi Fiscante Paolina. L8156
CONCEDESI gerenza tabaccheria, centrale redditizia [redacted] deposito adeguato. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.
[redacted] 15-20 milioni sana industria commercio, rappresentanza, Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. B5066
ESPERTO commercio rileverebbe apportandone sino 4 milioni Ditta priva passività. Esigesi serietà assoluta. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.
FARMACIA diritto reale trasferibile [redacted] Ical Casella Postale 1103 Milano.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, [redacted]-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. [redacted] Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono [redacted]. 8493
GERENTI torrefazione centrale, alloggio, cartoleria giornali, ecce. Alma, Barberoux 28. 1539
LATTERIA arredatissima cediamo 1 milione 900.000 negozio pasta fresca 1 milione 100.000. Galliari 10 bis. Telefono 63-187. 6085
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LUCCHINO vende alimentario con alloggio 800.000. Cittadina vicinanze Torino. Telefonare 49-371. M3747
MEDICO dentista mutualista preferibilmente piemontese cercasi per direzione studio Torino e provincia. Scrivere cassetta 4067 SPI, Torino. 88347
MERCERIA-drogheria, alloggio, causa salute, cedesi, 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 5471
MOTIVI famiglia vendo panificio forno elettrico, buon reddito, zona popolare, avvenire sicuro. Telefonare 380-238 dalle 13-15, oppure 20-22. B5616
MOTIVO forti ordinativi ente cittadino a persona disponga capitale azienda offre società. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.
NEGOZIO centralissimo abbigliamento, adatto altri articoli, cedesi occasione. Telefonare 50-069 dalle 11-15. G3451
OTTICA Foto cedesi avviato negozio con laboratorio ottica, modernamente attrezzato. Scrivere cassetta 5368 SPI, Torino.
PANIFICIO 250 giornalieri cediamo 4 milioni, condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. [redacted]
PER lancio nuovo brevetto cercasi finanziatore, massima garanzia. Telefonare 703-703. B4934
PETTINATRICE cedo negozio causa malattia. Telefonare 387-610. B5483
PETTINATRICE cercasi gerenza negozio posizione ottima. Telefonare 774-756.
PICCOLA industria, generi prima necessità, cerca sostituire socio. Capitale minimo un milione. Massima convenienza, possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 8217 SPI, Torino. M3710
PRIVATO cede negozio confezioni, volendo alloggio, licenza vendita. Tel. 783-601.
RAGIONI famiglia cedo esportazione vini con caffè. Telef. 80-882, ore pasti 12-20. L[redacted]
SAROGLIA, Telef. 521-236, causa ritiro commercio cede permuta con casa cascina terreno avviatissima lavanderia centrale mq. 180, attrezzatura moderna due garage.
TABACCHI 90.000.000 annui incasso, cediamo 20.000.000, affare. Scrivere Dinamica, via Bertodano 7, [redacted]. Telefono 24-879. 6778
TESSUTI teleria modernissimo, via grande passaggio, cedesi urgentemente causa partenza 2.600.000. Frena, Mercanti 3.
TIPOGRAFIA trentennale artigiana cedesi per ritiro commercio, L. 4.600.000. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
TORREFAZIONE pasticceria con bellissimo alloggio, affitto mite zona commercialissima. Telef. 286-137. F8036
URGE cedere macelleria [redacted], diluizio[redacted]. Telefonare [redacted]. F8007
URGE cedere negozio abbigliamento o gerenza borgo S. Salvario. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L8202
VENDO chiosco gelati 250.000 bellissima posizione Napoli, via Montesemolo 10.
VIA Pio V R. Cerco bottiglione, pago contanti. Telef. 687-449. M3753
VIA S. Secondo vendo negozio acconciatura con abitazione buona clientela, forte guadagno. Telefonare 521-618.
400.000 abbigliamento bambini centralissimo arredamento nuovo, [redacted] avviato, cedesi. Telef. 291-341, 41-[redacted].
500.000 cedo negozio e retro, centrale, bene avviato, redditizio elegante maglieria-abbigliamento. Telef. 43-679.
20 milioni trattabili cedo Torino, bar, tabaccheria centrale, [redacted]. Scrivere cassetta 5290 SPI, Torino. 87948

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 2 camere, casa [redacted] adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-19. 4632
A [redacted] condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio [redacted] 2 camere cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo, Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19.
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi [redacted] negozi, magazzeni; liberi, occupati. Telefonare 521-802. [redacted]
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, [redacted] due tre camere [redacted] termosifone, ascensore, vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151
ABITABILE maggio 19[redacted] privato vende alloggio abbocceto camera cucina entrata gabinetto cortile lire 980.000. Dilazioni pagamento. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L8[redacted]
ABITABILE subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 36. Dorso Galileo Ferraris 154. 1929
ACQUISTASI subito alloggio signorile 5 6 camere, doppi servizi, possibilmente su corso non periferia. Telef. 83-848 ore pasti.
ACQUISTO contanti 2 camere cucina centrale, occupato. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. 03517
ADIACENZE via Po, vendo, alloggino camera, cucina, entrata, bagno; piano secondo; 1.800.000. Agenzia Secco, Andrea Doria, 5. 5423
ADIACENZE corso Casale, due [redacted] camere, fuori blocco, piano secondo; reddito 120.000 annue, vendo 1.200.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.
AFFAREI casetta nuova costruzione: due camere, tinello, cucina, servizi, garage, 600 mq. giardino; bellissima posizione collinare, vendo 4.100.000. Permuto con stabile occupato. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 5428
AFFAREI bella camera; libera subito, vendo, paraggi Ceat; altra paraggi corso Belgio, 650.000 caduna. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 5423
ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere tutte comodità vendonsi [redacted] Rita. Telefonare mattino 520-529. 304
ALLOGGETTI nuovi una, due camere servizi, tutte comodità, vendonsi, lunghe rateazioni, (Santa Rita). Tel. 520-529.
ALLOGGETTI nuovi due camere servizi termo centrale, vendonsi. Carlo Capelli 16. Telefono 520-529. 6181
ALLOGGETTI nuovi, una, due camere servizi, termo centrale tutte comodità, vendonsi 750.000, [redacted] Mirafiori. Telefonare 520-529. 6181
ALLOGGI, negozi vendonsi. Corso San Maurizio 46. Rateazioni. Visite 11-12,30.
ALLOGGIO, piazza Castello, due, quattro camere servizi, vendo. Telef. 41-517.
ALLOGGETTI nuova costruzione Lingotto vendesi camera tinello servizi. Telefonare 630-038. 85060
ALLOGGETTI una due camere cucina, occupati, vendonsi, Luca 31. Visite: pomeriggio, facilitazioni pagamento. 6181
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 855
ALLOGGIO 5 camere S. Quintino vendo libero. Scriv. cassetta 3167, SPI, Torino.
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19.
APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7 camere doppi servizi, vendonsi liberi abbocco, palazzo antegoerta, ascensore, termo centrale via Bagetti 16. Visite: ore 15-18 giorni feriali. [redacted]
BELLISSIMA proprietà precollinare posizione incantevole, acqua, luce, telefono, vicinissima tram, cedesi o combinazione lottizzazione. Scrivere cassetta 7253 SPI, Torino. B5139
BLOCCO quattro negozi nuovi, [redacted] complessivi 1.212.000 annue, vendo 12.800.000. Amministrazione, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830.
BORGATA Parella vendo alloggi soleggiati due camere tinello cucinino servizi abitabili. Telefonare 86-087. L8178
BORGATA Vittoria, terreno fronteggiante due vie, mq. 700, 5.500.000. Ragio[redacted] Furlatto, piazza Lagrange.
CAMERA sola occupata, [redacted] gabinetto interno, vendo, Vanchiglia, 500.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.
CASA centralissima, 40 camere, cinque libere, vendesi, telefonare 58-648.
CASA solida, recentissima costruzione, affittata, impiego capitale, compero. Telefonare 46-411. 88279
CASA [redacted] (4 libere) 5.000.000. Vende Capriolo, Misericordia 1. [redacted]
CASE 25 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Rivolgersi pomeriggio corso Moncenisio 19. 855
CASETTA libera cementata quattro camere accessori [redacted] mq. terreno vendo Trofarello. Telefonare 684-996. [redacted]
CASETTA nuova, finitissima, 2 camere, cucina, servizi, garage, borgata Mirafiori vendesi, permutasi con esportazione vini, alloggio, terreno. Tel. 697-078.
CAV. Conti, Bertola 15, vende quattro negozi nuovi: 6.500.000, Francia.
CAV. Conti, Bertola 15, vende villa 12 camere servizi, terreno fabbricabile 900: 18.500.000, barriera Casale. 5963
CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi nuovi signorili, 2-4 camere, San Donato angolo Galvani. 5968
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 19 camere, termo, esente, 13 milioni, barriera Casale. [redacted]
CAVORETTO, costruenda casa mutuata vendesi alloggi 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garages. Tel. 81-781.
CEDESI diritto sopraelevazione 42 vani casa signorile zona Statuto. Telefono 772-501, ore pasti. L8611
CENTRALISSIMO terreno mq. 800 adatto anche costruzioni autorimessa più piani. Telefonare 553-617, 80-789.
CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, libero, occupato, nuova, vecchia costruzione. Telefonare 44-878. 6018
CERES capoluogo acquistasi terreno fabbricabile. Indicare superficie prezzo. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino.
COSTRUIAMO laboratori luminosissimi, stabilimenti, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Drosso, Pieve, Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno accordando facilitazioni. Ing. [illegible]. Telefonare 31-414. 4313
FALEGNAMERIA attrezzata ampi locali terreno acquistasi, inanonimi. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. B5070
GIOVANI sposi cercano portineria Torino, buona mancia. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 5068
GRANDE negozio con spazioso retro, vendo, fuori blocco; via forte passaggio, 1.800.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5. 5423
LEYNI, cascina 20 giornate, fabbricato rustico, libero, vendo. Telefonare 41-517.
LOCALE industriale mq. 35; volendo annesso negozio, retro, cucina; Vanchiglia, vendo complessivamente 3.600.000. Telefono 47-830. [redacted]
MADONNA Campagna, capoluogo 16, terreno mq. 2000 edificabili [redacted] adatto costruzioni civili, industriali. Telefonare 553-817. L8891
NEGOZI nuovi, tutti affittati, ottimi inquilini, vendo blocco 60.000.000; reddito 10%. Amministrazione corso Re Umberto 63, [redacted] 527-513, 47-830.
PRIVATO vende alloggio libero, recente costruzione paraggi Duchessa Jolanda, tre belle camere spaziose [redacted] servizi secondo piano, ascensore, [redacted], termo centrale. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L8122
NEGOZIO, grandi vetrine, ottima costruzione, adibito torrefazione caffè, reddito annuo 600.000, vendo 5.800.000. Amministrazione corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830. L8738
NEGOZIO, retro affittato 444.000 annuo, nuova costruzione, centrale, vendo. Amministrazione: corso Re Umberto 63, telefoni 47-830, 527-513. L8739
PALAZZINA nuova vendo alloggio tre camere cucinino bagno ripostiglio cantina 2.250.000, Città Giardino Mirafiori. Telefonar. 687-223. G3567
PALAZZO [redacted] 115 locali giardino reddito [redacted]. Vendo 83.000.000. Olivetti, Portici Barbaroux 4.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto [redacted]. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 366
[redacted], prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Iris». S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048. 236
STATUTO adiacenze, acquisterei direttamente alloggio 3, 4 camere. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 4843
STATUTO [redacted] camere cucina libere spaziose soleggiate 2.[redacted], camera cucina gabinetto [redacted] 1.450.000, [redacted] cucina 1° piano 1.050.000. Telefonare 697-870. F7998
TERRENI fabbricabili corso Francia, Sovietica, Orbassano e adiacenze, lotti da 5000-30.000 mq. eredi vendono per divisione. Olivetti, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). [redacted]
TERRENO angolare vendesi corso Unione Sovietica. Possibilità 170 camere. Telefono 396-330. U3373
TERRENO, locale semiperiferico uso industriale mq. 1000-1800 acquistasi. Inanonimi. Scriv. cassetta 7244, SPI, Torino.
VENDESI senza intermediari 8 stanze, comfort, doppi servizi. Telefono 793-585.
VENDESI casa e terreno strada Abbadia. Visite alla domenica. Rivolgersi Chia[redacted] Tezzalo. [redacted] 320.
VENDESI alloggio via Guastalla 3 camere accessori. Fitto aggiornato, eventualmente anche libero. Telef. 887-852.
VENDESI [redacted] montana nuova 4 camere giardino frutteto, altitudine m. 700. Rivolgersi: Albergo Nazionale (Rubiana).
VENDESI, collina, [redacted] sette camere garage giardino frutteto. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 85062
VENDESI, zona [redacted], alloggio signorile, doppi servizi, 6 camere, Tel. [redacted].
VENDIAMO alloggi di 1-2-3-4 camere, servizi, liberi e bloccati; signorilissimo, [redacted], servizi, zona Valentino; villetta 7 locali, scantinato, riscaldamento nafta, vasto giardino, zona Sassi. Tel. 47-830.
VENDO alloggio centrale [redacted] novembre. Telefonare 63-504, ore 14-16.
[redacted] libera casetta vecchia, [redacted], cucina, giardino fabbricabile, corso Moncalieri 423. G3401
VENDO lottini terreno bellissimi [redacted] Grugliasco. Telefonare 781-406. 4313
VENDONSI alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Via Tripoli 210
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3826
VILLA Rivoli 6.200.000, due camere letto, pranzo, salotto, cucina, bagno completo doppi servizi, terrazzo, garage grandissimo giardino, frutteto, gioco bocce. Tel. 793-775. L7996
VILLA vignato, giornate 14, fabbricato rurale, collina, ottima posizione. Vendesi, esclusi mediatori. Dottor Penero, Bra.
TIU'. Villa 11 vani, giardino, garage, 8.000.000. vendo cav. Conti, Bertola 15.
ZONA Francia vendesi alloggio libero, 2 camere, cucina, servizi, grandiose, confort moderni, [illegible] tasse, 2.550.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.
ZONA Statuto, Francia in palazzo signorile vendesi alloggio III piano, spaziosa luminosa entrata, 5 grandi camere, cucina, bagno, stanzino, doppio ingresso, bovindo, cantina, solaio, 8 milioni. Telefonare 779-909. L7969
1.530.000, centrale, liberi, tre locali; alloggio, libero, via Gioberti, cinque vani, bagno, vendo; alloggio, libero, 6 vani, 2.600.000; casa, libera, 5 camere, giardino, 2.000.000. Bessino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI negozi nuovi adatti qualsiasi genere, centrali, semicentrali, periferici; [redacted] condizioni; [redacted] de mediazione. Sandiano, corso Re Umberto 63, tel. 527-513, 47-830. L8737
AFFITTASI bellissimo locale mq. [redacted], via Costantino Nigra 19; entrare in [redacted] tiere cortile. Visibile anche domenica.
AFFITTASI negozi vuoti nuova costruzione centro Nichelino. Cavallo, via Torino 173, Nichelino. B4908
AFFITTASI magazzino borgo S. Paolo mq. 550 coperti e mq. 400 cortile, telefono, forza, luce, ex deposito social. Rivolgersi [redacted] 27, telef. 582-725.
AFFITTASI mezza, una giornata terreno orto, irriguo, due, tre camere. Cavallo, via Torino 173, Nichelino.
AFFITTASI seminterrato nuovo 100 metri, luminosissimo, centrale. Graziano, Saluzzo 5. [redacted]
AFFITTO liberi subito locali centrali uso ufficio laboratorio. Telefonare 46-411.
AFFITTO, vendo subito negozio, alloggio 4 vani, via Foligno 63 bis. Telefonare 295-960, mattino. L8789
UFFICI centrali vuoti o ammobiliati affitto. Telefonare 20-423. 83-393. 85272

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

AFFITTANSI [redacted] 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18
AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comfort, [redacted] giugno. Corso Orbassano 360. 4814
AFFITTASI alloggetto ammobigliato Porta Nuova due camere, cucina, servizi. Fontana, Bertholet 6. B5038
AFFITTASI alloggi 2 camere con tinello e servizi. Via Bava 25. L8649
AFFITTASI corso Fiume, alloggio signorile, sei camere e servizi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino.
[redacted] panoramico alloggio in villetta 5 vani, servizi, giardino, garage, 36.000 mensili. Tolentino 17, tel. 684-582
AFFITTASI corso Agnelli 6, bellissimo alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo.
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telef. 670-036. 2863
AFFITTASI camera cucina via S. Secondo 12. Visibile 15-17. B5703
AFFITTASI camera, tinello servizi 14.000 16.000, 18.000 Porta Nuova tre, tinello, servizi 22.000, piccolo rilievo; altri due, tinello, servizi 16.000, 18.000, 20 mila.
AFFITTASI Collegno, alloggi 3 camere bagno, garage, giardino, 14.500. Telefonare 390-398, [redacted] ore pomeridiane, feriale 19-21. M3633
AFFITTASI paraggi c. Sebastopoli alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale. Telef. 694-096. F8030
AFFITTASI subito alloggio quattro camere cucina doppi servizi, ascensore, termosifone, 27.000 mensili. Telefonare 72-494. F7927
AFFITTASI alloggio via Po, tre [redacted] servizi [redacted] 2°, libero subito. Telefonare 670-778. [redacted]
AFFITTASI alloggio [redacted] camere e servizi corso Monte Grappa, [redacted] termo, nuova costruzione. [redacted] 670-778.
AFFITTASI otto locali spaziosi abitazione, ufficio. Via S. Quintino 31.
AFFITTASI 19.000 mensili spazioso soleggiatissimo alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, cantina, complessivi mq. 90. Balma, Sacchi 34. 4694
AFFITTASI 2 camere, cucina, 1° piano, portineria, via Gropello 6.
AFFITTIAMO subito Crocetta camera cucina bagno grandissimi 18.000. Telefonare 682-548. M3800
AFFITTO ottimo due spaziose tinello cucinino termo bagno. Telefonare 770-860.
AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, autoaffittasi 1° luglio. Via Palmieri 28. 188
AUTOTRASLOCHI Peironi, via Massena 31, Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CERCASI, collina torinese, villa confortevole signorile con giardino, tutte comodità. Telefonare 74-307. G3365
CERCO affittare appartamento 4-5 camere doppi servizi garage casa nuovissima abitabile giugno. Telef. 59-464. F5683
CERCO alloggio moderno 6 camere, doppi servizi; zone centro, Crocetta, Crimea. Rivolgersi Mazzoni, Duca Abruzzi 32. Telefonare 537-241. L8140
CERCO alloggio 3-4 camere servizi casa signorile [redacted]. Intermediari. Scrivere cassetta 72[redacted], SPI, Torino.
PROPRIETARIO affitta direttamente camera, luce, gas, acqua. Telef. 64-416.
1° AGOSTO affittasi 18.000 mensili 2 camere cucina servizi. Telefonare 294-497.
SANREMO cedo in affitto alloggetto ammobiliato, camera piccola cucinino bagno, adatto persona sola, ascensore. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

GENOVA-Sturla affitto periodo giugno-settembre ammobiliato nuovissimo vani sei, servizi, telefono, [illegible] mensili. Scrivere cassetta 33 F. SPI, Genova.
MONDRONE m. 1258, Valle Ala di Stura, villa undici ambienti, undici letti, [redacted] affittasi stagione estiva. Telefono 40-307. F7959
SANREMO affittansi stanze e appartamento. Corso Nuvoloni 45/2. Per informazioni dettagliate rivolgersi TO. [redacted] 392-080. F7814
SAVONA, periodo [redacted], camere, uso cucina. Facilitazioni giugno. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L8053
VARAZZE. Agenzia Cravioto (Bagni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefonare 77-171. 5237
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3882
VILLEGGIATURA Cervatto Sesia affittansi alloggi in villa con parco. Telefonare 41-908. L7808

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO villa centrale, tranquilla, giardino, camere pensione, informazioni. Telefonare 761-803. [redacted]
ALBERGO Alpi. Colle Braida, Giaveno, altitudine 1007, Torino km. 38. Soggiorno estivo incantevole. Ristorante. Telefono. 5842
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA, Pensione Elia sul mare, acqua corrente, tutte le camere, spiaggia propria, cucina, trattamento casalingo, prezzi modici. F7327
LOANO. Hôtel Europa, nuovissima costruzione, seconda categoria, doccia privata e telefono in ogni camera, prezzi minimi. Informazioni Torino, Rivera, telef. 72-350, ore serali. L7986
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viane, Lucchi 29, Genova-Nervi oppure telefonare 376-446. 10570
RIMINI. Pensione Belsoggiorno, maggio, giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi estivi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Tel. 50-354.
GRANDE organizzazione [redacted] ricerca, qualsiasi [redacted], pensionati, professori, insegnanti elementari, per favorevole combinazione di proficuo avvenire. Casella 63, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SIST, la Scuola di tutto e di ognuno, inizia il 9, 10 ed 11 maggio i nuovi corsi di stenodattilo-computisteria, Contabilità, Paghe-contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate Sist, via Po 2. Telefono [redacted]. 3907

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

AMMINISTRAZIONE [redacted] contabilità ditte, progetti [redacted], esame preventivi, eseguo. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L8305

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabili centralissima e ammobiliata, comforts. Custode Vitt. Eman. 40.
A distinto elegante pied-à-terre, p. 1°, Telefonare 683-690. L8861
A tre quattro amici affittasi grandioso salone 6 mila letto. Telefono 680-370.
AFFITTASI elegante pied-à-terre, entrata particolare, acqua corrente. Tel. 779-571.
PENSIONE modicissima, ottimo trattamento familiare, per impiegate, studenti, domestiche. Rivolgersi Famulato Cristiano, via Lomellina 44. Telef. 800-420.
SERIO stabile cerca ammobiliato centr[redacted] non affittacamere. Scrivere [redacted] 7212, SPI, Torino. [redacted]
UNIVERSITARIA [redacted] camera [redacted] biliata, incluso periodo estivo, anche modesta purché ambiente serissimo e [redacted]. Telef. 283-598. [redacted]

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, procuriamo ottimi posti. «Ollio», Passalacqua 6. 5384
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, radioregistrazioni spettacoli nazionali massima paghe. Centro Radiofonico Professionale. San Donato 7. 6339
ABILISSIME lavoranti sarte confezione fantasia, apprendista 14enne, urgono. Rossi-Magnier, San Quintino 43.
ABILISSIME tagliatrici, confezioniste camiciaie, pantalon[redacted], sarte in un mese Lavoro nostre apprendiste. Arbiter, via Prati 1 [redacted] Solferino). L8160
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandosi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il più perfetto insegnamento individuale, la minor spesa. Apprendimento massimo garantito. Diploma ministeriale. G3198
AIUTANTI ed apprendiste sarte signora, cercansi. Avalle, Dei Mille 3. 58084
AO impieghi Rapida preparazione stenodattilocomputometriste. Pratica gratuita paghe. Procuriamo impieghi contabilità. In Z.A.S.C.A. Artigianato e studio. Via Prati 1 (piazza Solferino). L8164
AGGIUSTATORI prima e seconda cercasi da officina bronzista, referenze. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.
ASSUMEREI ragazza 14enne apprendista presso serio cravattificio. Scrivere referenze cassetta 8196, SPI, Torino.
ASSUMEREI signore, signorine, pensionata, facile parola, per vendita privati. Telefonare 525 876, lunedì. F7982
AUTISTA domestico abile guida cercasi da famiglia coniugi soli disposti buon salario. Inutile offrirsi se non documentando posti occupati e serie referenze. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.
AUTISTA espertissimo, sano, trenta quarantenne, abitazione propria, disposto aiutare pulizia casa, servizievole, affezionabile, ottimo trattamento, cerca privato. Senza requisiti e referenze ineccepibili inutile scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. M3736
AVVOCATO cerca dattilografa. Indicare età, studi. Scrivere cassetta 8224, SPI, [redacted] 143763
CALDERAI carpentieri ferro, conoscenza disegno assumonsi. Scrivere cassetta 7242 SPI, Torino. B5068
CASA signorile, ottimo trattamento, cerca abilissima tuttofare 35-45enne, referenze controllabili, massima serietà. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.
CERCASI abili pulitori. Via Druento, 8.
CERCASI abilissimo parrucchiere uomo, massaggiatore diplomato. Delmondo, corso Re Umberto 37. L8210
CERCASI aggiustatore, bravo operatore presse. Precisare età, referenze. Scrivere cassetta 7230 SPI, Torino. B5641
CERCASI aiuto commessa pratica abbigliamento. Indicare referenze, età, posti occupati. Scriv. cassetta 6225 SPI Torino.
CERCASI commessa 25enne pratica sellature. Presentarsi Dadone, v. Cibrario 3.
CERCASI confezioniste vestaglie domicilio e apprendista quindicenne. Presentarsi mercoledì: Andolfatto, S. Agostino 18.
CERCASI elettricista praticissimo manutenzione impianti industriali. Presentarsi via Magra San Michele n. 55. F7989
CERCASI tracciatore per attrezzatura prima categoria. Cerfer, via Don Bosco 52.
CERCASI operaio per lavori diversi e taglio lamiere ferro. Chiedonsi referenze. Scrivere dettagliatamente: cassetta 7219, SPI, Torino. 85639
CERCASI operaiura presse piegatrice specializzato. Scrivere Icar, via Tiburtina, n. 485. Roma. 6126
CERCASI operaio tornitore o aggiustatore per controllo lavorazione di precisione tipo orologeria tornietti Lorch. Indispensabile meticolosità e precisione. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 06581
CERCASI praticissimo ossidazione anodica. Serietà, referenze. Telef. 23-820.
CERCASI provetti pulitori alluminio. Presentarsi via Arezzo S. Serafico.
CERCASI radialista veramente capace per lavori di foratura e tracciato. Presso, referenze età a cassetta 4031 SPI, Torino. 88887
CERCASI squadra riquadratori lavori cottimo. Telefonare [redacted] 145780
CERCASI subito giovani impiegati [redacted] commerciali ramo isolanti edilizia e industria e aiuto magazziniere. Ottime referenze. Scriv. cassetta 4064 SPI, Torino
CERCASI tornitori, aggiustatori per [redacted] ... e conchiglie, F.O.A.M., Fratelli Tortone 1, telefono 781-476. G2150
CERCASI volenterose apprendiste e lavorante sarte uomo. Telef. 70-667.
CONIUGI con bimba cercano tuttofare, possibilmente piemontese 18-20 anni veramente capace, referenze, escluso permessi serali. Telef. 60-784 dalle 19,30 alle 21. B5072
CONIUGI soli cercano abilissima 30-35enne tuttofare referenze controllabili. Presentarsi lunedì: Bruno, via Bertola 5, (IV piano). 85629
CROMATURA cerca pulitore oppure socio. Telef. 720-820. F7582
CUOCA esperta cerca collegio. Scrivere referenze, età, pretese. Di Giacomo, Busca
CUOCA, tuttofare, abilissima, 35-40enne, presenza, moralità, referenze, paga massima cercasi. Scrivere cassetta [redacted], SPI Torino. M3624
DONNA tuttofare cercasi ottime referenze, buonissimo stipendio. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. F7927
FAMIGLIA signorile cerca per due bambini sotto cinquenni, signorina forestiera fissa, ottime referenze. Telef. 87-642.
FAMIGLIA signorile cerca persona tuttofare, pratica cucina, servizio. Referente. Vitelli, via C. Colombo 7. [redacted]
GRANDE impresa edile cerca per [redacted] in Torino provetto assistente o capomastro, ottime referenze. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F8019

(Continua a pag. 7)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

GUADAGNO immediato lavorando domicilio richiedendo « Guida Umed ». Casella Postale 134, Perugia.
IMPORTANTE azienda cerca perfetti corrispondenti inglese, francese, con licenza scuola media superiore, età inferiore anni 30. Scriv. cassetta 4046 SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta di Biella assume perfetta stenodattilografa pratica lavori ufficio, buona cultura. Scrivere indicando referenze cassetta 7154, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta impianti idraulici riscaldamento cerca tecnici assistenti per calcolo e direzione lavori. Tel. 699-880.
IMPORTANTE ditta cerca tubisti fuochisti elementi prim'ordine. Telefonare 699-880
IMPORTANTE società assume con regolare inquadramento elementi giovani dinamici desiderosi iniziare attività commerciale con prospettiva ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento torinese cerca impiegato tecnico 25-35 anni, conoscenza disegno industriale, per organizzazione dei lavoro e analisi tempi. Preferenza periti industriali meccanici o diplomati. Indicare impieghi precedenti e referenze. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca elemento direttivo-amministrativo, laureato, referenze prim'ordine. Pregasi non scrivere non possedendo richiesti requisiti. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. B5080
INDUSTRIA meccanica Torino centro cerca tornitori e aggiustatori specializzati. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile chierese assumerebbe corrispondente conoscenza perfetta inglese [illegible] pratico lavori ufficio esportazioni. Rispondere dettagliando cassetta 5309, SPI, Torino. M3664
INGEGNERI o tecnici elettronici cerca importante industria torinese. Inviare referenze, curriculum, [illegible], studi. Scrivere cassetta 4042 SPI, Torino. 88116
INGROSSO tessuti cerca abile commesso. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.
INGROSSO tessuti cerca signorina aiuto contabile, indispensabile pratica ramo, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.
INSEGNANTE 35-40enne perfetto francese, referenze controllabili, istruzione, educazione [illegible] 8-12 anni, giugno-settembre. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L3697
LAVORO ben retribuito, non sedentario, in Piemonte, offre grande complesso industriale a giovani liberi, medio studi, bella presenza, settentrionali, [illegible] se privi volontà. Cassetta 7233 SPI, Torino. B6026
MAGLIFICIO assumerebbe abili macchiniste per macchine speciali ed apprendiste. Scrivere cassetta 3139, Torino.
MAGLIFICIO intimo cerca capacissima dirigere laboratorio 60 ragazze. Telefonare 91-736. F8033
OCCUPAZIONE sicura, redditizia qualificandovi camerieri ai piani d'albergo, portiere, contabili, controllore, segretario di albergo, guide turistiche. Z.A.S.C.A., via Prati 1 (piazza Solferino). Procuriamo ottime sistemazioni. L8188
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrazia. Richiederla: Uedi, casella 79, Foligno. 5536
OFFRESI lavoro insegnamento gratuito, affittando macchina maglieria. Vespucci 12, Ansaldi. F8067
OPERAI migliorate categoria imparando disegno meccanico, [illegible] gratuite. Z.A.S.C.A., via Prati 1 (piazza Solferino). L8163
PELLICCIAIA lavoro fino 18-19 anni referenze. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. F7852
RAGIONIERE non oltre 30 [illegible] energico cercasi per industria meccanica. Indicare stato famiglia, data e luogo di nascita, curriculum. Offerta manoscritta. Scrivere cassetta 3076 SPI, Torino.
RAGIONIERE trentenne contabile possibilmente pensione cerca importante industria quale funzionante agenzia. Indicare referenze e telefono. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. [illegible]
REDDITO immediato, [illegible] casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5827
SALDATORI esperti ossigeno elettrico arcatom, ben retribuiti, cerca. Presentarsi Derelle, via Bardonecchia 102. L8810
SEGRETARIA diplomata o laureata età 30-38, ottima moralità e presenza con provata esperienza stenodattilo cerca importante industria. Inviare offerte manoscritte dettagliando studi e impieghi precedenti a cassetta 7185, SPI, Torino.
SEGRETARIA ottima conoscitrice lingua tedesca disposta trasferirsi cerca importante industria piemontese. Curriculum dettagliato manoscritto a cassetta 3117, SPI, Torino. F7843
SOCIETA' impianti elettrici industriali cerca specializzati qualificati. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. B4899
STENODATTILOGRAFO giovane militesente cerca importante azienda. Indicare età, titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 4027 SPI, Torino. 89859
TECNICO specializzato preparazioni per gelatieri cercasi. Inviare offerte dettagliate referenziando. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F8065
TINTORIA [illegible] stiratrici abili bianco, colore. Darebbesi anche lavoro in casa, lavoro tutto l'anno. Telefonare 32-219.
TUTTOFARE fissa per famiglia, referenze, cercasi. Telef. 684-467. F7910
TUTTOFARE media età, praticissima servizio signorile e cucina, referenze controllabili esclusa uscita serale, cercano coniugi soli. Telef. pomeriggio 66-523.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AGILE trattazione affari, distinto 32enne, titolo studio, competente organizzazione vendita e lancio prodotti anche scala nazionale, accetterebbe mansioni organizzatore, ispettore, dirigente filiale, ufficio pubblicità, purchè ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4069 SPI, Torino.
CARROZZIERE in genere saldatore ferraio montaggio vetri e porte ecc. offresi Torino, provincia. Scrivere Ferraris, Aosta 101, Torino. 88921
CHIMICO pratica [illegible] laboratorio scientifico controlli e ricerche, massime referenze offresi disposto ovunque. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE impiegato, già pratica ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Scriv. cassetta 7247, SPI, Torino.
EX esercente, patente secondo, garanzie, capacità, serietà, offresi esattore, piazzista seria ditta. Telefonare 697-247.
FALEGNAME, ebanista, tornitore, scopo migliorare, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 61-970. G3212
FARMACISTA anziano, referenze, modestissime pretese, occuperebbesi direzione rurale. Scrivere, dettagliando, cassetta 8201, SPI, Torino. M3673
GEOMETRA giovane esente militare, pratico disegno elettronico, offresi per ufficio, cantiere o lavoro saltuario. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.
GIOVANE serio, esente militare, studi liceali, conoscenza perfetta francese, pratico lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. S8074
OTTIMO capo officina provate capacità ed esperienza nel ramo auto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7232 SPI, Torino.
PERITO industriale trentenne, 15 anni esperienza officina, doti organizzative, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. D5114
QUARANTENNE attiva, praticissima commercio, contabile, segretaria, necessita occupazione anche mezza giornata. Telefonare 48-201. S812K
RAGIONIERE primo impiego post-militare occuperebbesi. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L8773
RAGIONIERE, [illegible], pratico contabilità, cerca impiego. Scrivere cassetta 2152 SPI, Torino. F7908
SIGNORINA giovane, seria, attiva, [illegible] presenza, licenza commerciale, [illegible]rebbesi subito a qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Telefonare 790-894. B5683
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi dattilografa, magazziniera, commessa od operaia. Scriv. cassetta 3127, SPI, Torino.
TECNICO, capace mansioni direttive, organizzazione officina metalmeccanica, preventivi, tempi cicli lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotto provincia Torino affideremmo subagenzia importanti Case oli, conserve, saponi. Scriv. cassetta 4066 SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti ogni provincia, prodotto unico panificazione pasticceria. Garanzie, referenze, curriculum. Scrivere SPI, cassetta 4 P, Genova.
CERCASI da seria ditta viaggiatore pellame possibilmente introdotto. Referenze. Scriv. cassetta 7255, SPI, Torino.
CERCASI provetto viaggiatore Piemonte, Liguria, introdotto marca cicli, motocicli, accessori. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F8001
CERCO attivo, serio piazzista introdotto drogherie, pasticcerie per affidargli zona libera Torino con clientela già acquisita vendita caramelle, cere, lana acciaio, buona provvigione. Scrivere referenziando cassetta 3170, SPI, Torino. F8022
[illegible] negozio quattro vetrine centro Torino automezzi esaminerei serie proposte rappresentanza depositi articoli vasto consumo. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. B5050

CERCASI produttori facili articoli, ottimo guadagno. fisso, provvigioni. Telefonare 53-087. 38967
IMPORTANTE industria dolciaria cerca giovane introdottissimo produttore Lombardia, Liguria e Piemonte vendita caramelle ed affini. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 6010
IMPORTANTE Società cerca produttore motorizzato introdotto imprese costruttrici vendita materiali edili. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. F7801
IMPORTANTE Società iniziando vendita reclamizzata vini in bottiglia [illegible] Lombardia Piemonte Liguria cerca concessionari disposti costituire deposito in proprio attrezzare autocarro effettuare vendite presso dettaglianti. Richiedonsi attitudini commerciali, referenze. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.
PRIMARIA industria importanza nazionale produttrice bidoni, vasche, serbatoi, attrezzi latte, alta qualità, costruiti alluminio, leghe leggere, ricerca giovane spiccate attitudini commerciali avviarlo vendita Piemonte. Segnare referenze. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA, colta sposerebbe medico distinto, posizione, serio, settentrionale, massimo 42enne. Massima [illegible] e riservatezza. Inanonimi. Scriv. cassetta 3074, SPI, Torino. F7684
AGIATA anziana [illegible] sposerebbe anziano agiato solo alloggio serietà distruzione inanonimi. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. M3593
AGIATA carina 32enne, immobili, azienda, sposerebbe serio distinto. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. G3108
ARTIGIANA, nubile, sposerebbe distinto serio 60-65enne indipendente, anche pensionato. Scriv. cassetta 7186, SPI, Torino.
BELLA affettuosa giovanile seria indipendente casa arredata sposerebbe adeguatamente 60enne buona posizione coltura media [illegible] sentimenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
BENESTANTE distinta risposerebbe sessantenne solo professionista industriale. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.
DIPLOMATA, doti fisiche morali, reddito 600.000, alloggio arredato, sposerebbe 33-45enne colto, equilibrato, affettuoso, settentrionale. Scrivere cassetta 7310, SPI, Torino. B6024
DISTINTA affettuosissima relazionerebbe scopo matrimonio 45-55enne serio colto buona posizione. Scriv. cassetta 3064, SPI, Torino. F7598
DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne serio, colto; posizione. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F7779
DISTINTA vedova mamma di due bei ragazzi conoscerebbe scopo matrimonio 55-65enne solo, ricco, affettuoso papà. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. F8047
DISTINTA 40enne giovanile bella colta brava, impossibilitata avere prole, sposerebbe vedovo anche con figli o anziano, buona posizione, segretezza. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M3730
GENITORI accaserebbero figlia ventenne impiegata presenza dote 3 milioni alloggio con 25-30enne alto serio sicura posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. L7964
GENITORI sposerebbero figlia 33enne, bella, illibata, posizione, con ottimo, intelligente, onesto, simpatico, pasticcere, panettiere, oppure persona pratica commercio, collaborazione azienda paterna. Cestinansi anonimi. Massima serietà. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 1747
GIOVANE 26enne, aiuto azienda paterna, sposerebbesi con signorina provinciale, piemontese, media statura, semplice, bionda con capitale per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.
IMPIEGATA 47enne, alloggio arredato, carina, giovanile, distinta, desiderosa affetto, vita casalinga, sposerebbe industriale laureato buona posizione, massimo 53enne. Scriv. cassetta 3106, SPI, Torino.
INDUSTRIALE 20enne, alto, distinto, forte reddito, sposerebbe giovane signorina veramente colta, bella, di buonissima famiglia. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. L8190
LAUREATO distinto residente Riviera corrisponderebbe scopo matrimonio distinta affettuosa. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. M2595
MORALISSIMA, bella, sposerebbe agente questura o buona posizione. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino.
OSTETRICA 30enne, bassa, alta, bruna, illibata, sposerebbe settentrionale, desiderando trasferirsi nella Italia. Scrivere cassetta 45 I, SPI, Bari. 6292
PARENTI sposerebbero a [illegible] professionista [illegible] industriale signorina massima moralità laureata dote cospicua. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B4344
PENSIONATO 40enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30enne. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L8763
PROFESSIONISTA, posizione, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova, bella presenza, massimo 35enne, benestante. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F7560
PROFESSIONISTA 45enne distinto ottima posizione [illegible] sociale risposerebbe signorina vedova 35enne agiata moralissima affettuosa bella, preferibile provinciale. Riservatezza, inanonimi, dettagliare. Inutile scrivere senza requisiti. Indirizzare cassetta 8220, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE piemontese operaio specializzato serio distinto buon carattere elevati sentimenti sposerebbe signorina o signora seria fine bella presenza desiderosa sincero affetto. Dettagliare. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F7644
QUARANTASETTENNE impiegata sola, casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio massimo 55enne buona posizione, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L2707
RIENTRATO dall'estero [illegible] torinese bellissima presenza, ricchissimi mobili, sposerebbesi con figlia industriale, fine educazione, serietà massima. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. G3180
SIGNORINA, presenza, indipendente, piemontese, alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] impiego sicuro, massima serietà. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. M3649
SIGNORINA presenza moralità, 5.000.000, alloggio, sposerebbe distinto 55-65enne agiato. Scriv. cassetta 4006, SPI, Torino.
TRENTADUENNE benestante alto distinto, sposerebbe 20-30enne alta seria. Inanonimi. Scriv. cassetta 4007, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE 1,65 slanciata giovanile sentimenti elevati nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio serio anno affettuoso, segretezza. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. L8018
TRENTASETTENNE ereditiera, colta, requisiti fisici morali ottimi, capitale 12 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio colto, posizione. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B4982
TRENTENNE moralità possidente sposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5014
TRENTUNENNE bella presenza ottimo impiego industria sposerebbe signorina 20-23 anni diplomata, pari condizioni, bella, massima [illegible]. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. G3080
VEDOVA pensionata sposerebbe dai 65-70 anni. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.
VEDOVA 50enne sola presenza proprietaria immobile relazionerebbe scopo matrimonio professionista commerciante industriale. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. B3531
VEDOVO ultra milionario 67enne aspetto giovanile risposerebbesi con signora senza prole; signorina anziana purchè [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] 27, Alessandria. 6132
VENTOTTENNE bella affettuosa, intelligente, attiva, bancaria, ottima posizione, sposerebbe adeguatamente massimo quarantenne. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. B5363
VENTOTTENNE, bella presenza, affettuosa, colta, ottimo carattere, impiegata, sposerebbe massimo 38enne, buona posizione, affettuoso. [illegible] cassetta 5245, SPI, Torino. L7782
VENTOTTENNE illibata, seria, [illegible], semplice, comprensiva, sana, colta, impiegata commercio, ereditiera, intelligente, provinciale sposerebbe settentrionale religioso, serio, sano, colto, posizione, buona famiglia, desideroso formarsi famiglia esemplare. Inanonimi, massima serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente a chi riporterà collana perle smarrita mercoledì 27 Torino. Telefonare 45-801. 210

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 81. Tel. 54-530, 26-979. 12735
A macchine cucire si applicano mobiletti, riparazioni garantite. Casassa, Re Umberto 11. Telefonare 49-077. 179
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 5063
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 43-51. Telefonare 47-872. 940

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 150.000. Telefonare [illegible]. 957
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni 811
ANTICHITA' [illegible] mobili, specchiere, porcellane, soprammobili. Telefonare 55-131
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4781
ASPIRAPOLVERE 12 accessori, lucidatrice 3 spazzole nuovi, metà prezzo. Telefonare 579-310. F8071
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 196.000, [illegible] 210.000, barocchino 340.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi, Mobilificio, Pio Quinto 8 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Magnolino. Fabbricazione propria, Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti [illegible]. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grandi economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.
BELLISSIMO soggiorno, mobile, tavolo, sedie, poltrone, divanino 120.000. Carmin, Baretti 32. B5026
BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enal. Sconti speciali ai rivenditori. Chiarabelli. Giulio Cesare 48.
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 5279
CEDESI tomba famiglia 4 posti adulti 4 loculi ampliabile cimitero generale. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana. Via Giolitti 45. 4322
CORSI maglieria diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono: 51-634. 3645
ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 (Sabotino), Buoni Enal. 4324
FOTO macchina Zeiss Tessar 5x6. F: 3,5, telemetro, come nuova, vendo. Telefonare 60-771. 88963
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po) 3636
LAVATRICI Fiat, Frigidaire, Klaver, C.G.E., Hoover, Iber, Incar, Gripo, Miele, ecc.; dimostrazioni domicilio gratuite, cucine, frigoriferi, elettrodomestici. Corso Vittorio 86. Bricco (monumento).
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6
MAGLIERISTA vende 13.100 macchina cucire, insegnamento lavoro. Tel. 697-680
MOBILI « Castelella ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Tarcelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026
MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 99.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 306
MOBRET, mobili tubolari: camere 95.000, salotti 38.000, sale 115.000. Facilitazioni. Principe 20 (Porta Palazzo). 282
NUTZBAR la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla gratuitamente al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Baravero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (facilitazioni). 10328
PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori da Carmusin, Cal[illegible] 14, telefono 81-164. 1295
PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-643.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38, Facilitazioni, cambi. Telefono 45-052.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. 78146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 855
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. 72305
VENDESI camera prezzo rinascimento stile 400, visibile pomeriggio. Tardito, via Tolmino 19. F7919
VENDO tinello e stufa gas quasi nuovi, vera occasione. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. M3704

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, [illegible], 500 C, furgoni belvedere, [illegible] rateazioni. Corso Regina 158. 5167
A [illegible] prestiti in giornata su automezzi, rateazioni oltre 24 [illegible] Serietà. Reg. Guala, via [illegible]dola 3. 4551
A privato vendo Aprilia 12 Volta con riscaldamento. Telefonare 682-868.
A privato vendo giardinetta, unico proprietario, Telefonare 30-423, 83-393.
A vere condizioni vantaggiose, [illegible] autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apauto, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-507, 40-481. 5318
ABBIAMO a rate belvedere, 500 C, 1100 (103), Ardea 1100 E, 1400. C. Brescia 4.
ABBIAMO Appia nuova da targare, 1100 TV, 1400 nuove, 1100 (103), 1100 E, 500 C, vetture [illegible], cambi, facilitazioni. Corso Vinzaglio 5. 4601
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1960
ABBIAMO 103 belvedere, 600 C, 1100 A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 3906
ACQUISTEREI autobotte occasione con pompa, portata [illegible] q.li. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 143702
ACQUISTEREI Fiat 1500 E in ottime condizioni, Telefonare 26-937, 44-030.
ALFA 1900 super recentissime occasione vendo, cambio, rateazioni. Autosalone Tesoloro, Roma 237 bis, Telef. 42-535.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A E, Ardea furgone, belvedere, 500 B C, permute lunghe rateazioni 2809
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montirosa - Russolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, telefono: 683-213, troverete il più ricco assortimento di macchine fuori serie. Le eleganti classiche carrozzerie ed elaborazioni Vignale su telaio di ogni tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. 4894
ALL'AUTOSALONE « Tesoloro » Roma 237-bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia 53-54, Aurelia B-22, Alfa 1900 Super, 103 TV superleggera Farina, 1400, 1400 Cabriolet, 1400 nafta. Cambi, rateazioni. 3696
APRILIA occasione acquistasi da privato. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Idauto », San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.
AUTOCARRI 626 NL trazione anteriore, ribaltabili, normali, rimorchi Viberti Baseo, tipofurgoncino, camioncini 1100, 1500, carrette Spa, vendonsi. Bossolo, via Bollo 24. Tel. 20-307. 6090
AUTOCARRO Fiat 642 seminuovo ditta vende. Visibile via Cavalli 32. L8192
AUTOCARRO 1100 ELR, 10 q.li, ottimo stato, facilitazioni. Telefonare 73-676.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, Telefoni: 80-640, 890-293. 3108
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E. Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5363
AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-381. T2513
AUTORIMESSA grossa [illegible] locatrice notizie auto 500 B targa 81803 TO. Telefonare 528-875 Torino. B4952
BELVEDERE grigio oliva 12 mesi, perfetta vendo. Sacerdote, Botlego 10. Telefono 382-361. L8591
BELVEDERE blu medio, km. 7700, ottimo stato vendo. Telefono 27-396.
CAMIONCINO Fiat fiacchi 10, vendo 100 mila. Facilitazioni. Telefonare 30-423.
CAMIONCINO 500 A, Vespa 1950 come nuova privato vende miglior offerente. Telefonare 48-319. F8032
COM. « Fal » [illegible] per acquisto autovetture fino 90 % del valore, con senza privilegio. Telefonare 527-496.
COM. « Fal », Compagnia finanziaria auto immobiliare. Via Cavour 7. Tel. 527-496.
COM. « Fal », concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assolute concorrenza. Via Cavour 7. Tel. 527-496.
COM. « Fal », finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496.
[illegible] « Fal », sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5520
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica, 37; [illegible] 500 C revisionate con garanzia; berline, giardinette e furgoni 500 C; berline 1100, 103 1100 E, 1400, 1900 D; giardinetta Viotti 1100-E, furgone 1100 10 q.li Giardinetta Viotti, Aurelia B-10, portata 5 q.li. Berlina Aurelia B-22 (1953), Citroën (1951), Rateazioni. 6186
CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzo. Calia, via Pomba 17. Telefoni 531-003.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.
FIAT 600 elaborate « Bosmo Eleganze » consegne sollecite, permute, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 841
FIAT 600. Continuano prove gratuite, prenotazioni, permute, rateazioni fino 24 mesi. Concessionaria « Fiat Autocagno », via Baretti 35, Tel. 60-000, 683-074.
FIAT 1400. Costruzione 1951-1952-1953 vasto assortimento, facilitazioni massime offre Autocagno Commissionaria Fiat, via Baretti 29. Telefoni 60-000, 683-074.
FURGONCINI 500 C e furgoni Ardea e 1100 A 7 q.li tutti i prezzi tutte rateazioni offre Autocagno Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Tel. 60-000, 683-074.
IMPIEGATO vende nuova 1100-103 km. 5300 L. [illegible]. Tel. 791-187 mattino.
LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma [illegible]. Telef. 44-667. Permute, rateazioni nuovo [illegible]. Contanti [illegible].
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894
MILLECENTO cassoni 10 q.li perfetti vendo anche rateamente. Tel. 390-705.
OCCASIONISSIMA [illegible] quadrimarce 350.000, 1100 A, qualunque prova 350 mila, bellissima 500 C (1951), 1500 D. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
OM Super Taurus [illegible] Taurus 340 ribaltabili Taurus normali Fiat 1100 ELR camioncino 10 q.l. Fiat 615 vendiamo conto clienti. Via Tirreno 11, tel. 690-530, 694-804. L5086
PRIVATO vende Fiat 103 12.000 km. ottime condizioni. Visibile garage Gallo.
PRIVATO vende 600 C belvedere 9 mesi km 7000. Telefonare 36-734. F7989
PROFESSIONISTA vende a privato belvedere 500 km. 9000 ottime condizioni. Bertola 15, telef. 45-865. B4932
RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 330
SIMCA Aronde. Occasione rara offre Autocagno, Agente Generale per l'Italia. Autocagno, via Baretti 30. Telefoni 60-000, 683-074. 3418
VENDESI autocarri e motofurgoncini usati. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.
VENDO bellissima Beta [illegible] unico proprietario. Telefonare 524-293.
VENDO bellissima 1100 A anno 1948 perfetto ordine. Vercelli 111. G3226
VENDO Ensign '51 unico proprietario gommato a nuovo. Telefonare 534-293.
VENDO 500 A, 500 C, camioncino 500 A, furgone 500 A, Aprilia 1350, Aprilia 12 Volta, Ardea 5ª marcia, 500 mezza berlina. Via Duchessa Jolanda 9. 38252
VENDO 1400 e 500 C marciante. Telefonare 70-089. M3731
[illegible], autocarri Fiat 615, 626, 615, 1100 dieci quintali, [illegible] 430, giardinetta 1100 E, C. Tunisi 127. Telefono 670-092.
500 C targa 121451 vendo a privato. Visibile [illegible] Bertini, via Almese 3.
500 C vendo, anno 1953, conveniente. Telefonare 62-660. L3152
1100 E, Stella Alpina, bellissima, accessori, vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 390-705. 143686
1100-103 sei mesi come nuovo, Appia ottima vendo. Telefonare 83-331. L8601
1100-103 elaborato lusso, coupé e giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. Commissionaria Fiat, c. Vittorio Emanuele 25.

CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO, [illegible] Lambretta occasione. Consegna immediata nuovi modelli. Cirolo, S. Maurizio 29. 4894
ACQUISTO se occasione, moto BMW recente. Dettagliare condizioni. Ferrari, Faranicia, Carmagnola. B5681
AFFARONE vendo Ariel 350 molleggiata rimessa nuovo compreso motore verniciatura. Prezzo stabilito. Telefonare 63-544.
AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV., diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 22-436. 146
AQUILOTTO Bianchi due marce, moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19.
ATTENZIONE! Mondial 200 sport, 200 Lusso, 175 TV, 160, Sport-Turismo « Sogno », Rateazioni, sconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario [illegible] Dorato, via Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 207
BMW con sidecar bipasto come nuovo vendo miglior offerente. Visibile dopo ore 17, via Monterosa 106. B5669
B.S.A. 500 bellissima, perfetta, molleggiata vendesi, cambiasi con 500 C differenziando. Telefonare pomeriggio 371-753.
CAPRIOLO 75 quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo e dpa. Cerrea, Marenni 5. 188
CAPRIOLO [illegible] veramente economico, 65 chilometri per litro. Cerrea, Marenni 5. 188
DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello '55 a benzina, non targabile, a L. 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi [illegible] sport 4 marce; 85 Turismo e Gran Turismo, 65 T., e TL. Ramat, via San Francesco Assisi 31.
GALLETTO 160 chilometri 9500 reali vendo. Telefon. 397-467 dalle 18 alle 19.
GUZZI Falcone privato vende. Via Paravia 8, Torino, [illegible]. F7931
ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Sillano, Varaita 11.
ITOM, Capriolo, Mondial, Motom, alla Motoagenzia Sillano, Varaita 11. 2621
LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni. Pastrone, via San Paolo 1. 311
MOTINO sport 125 vendesi L. 130.000. Telefonare 42-383. F7914
MOTOM 48 appena [illegible] vendo miglior offerente. Telefonare [illegible]. L8036
N.S.U. 350 originale telaio 7000 km. privato vende. Telefonare 760-237.
OCCASIONE privato vende motocarrozzetta Zundap, 600 come nuova. Telefonare 63-641. D5597
PRIVATO vende Galletto rimessato nuovo. Telefonare 586-496. F7830
RUMI ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino « la piccola fuori serie a due ruote » a L. 138.000; Junior « la competizione elegante ed economica » a lire 275.000. Ramat, San Francesco Assisi 32.
VELOSOLEX 49 cmc., quinta serie, lire 58 mila. Vendita, ricambi. Stazione Servizio, corso Trapani 6, tel. 70-785.
VENDESI motocarro NSU, nuovo, portata 500 kg. anche a rate. Telef. 31-935.
VENDO M.V. 150 sport correntissima. Telefonare 774-691. M3698
VESPANOLEGGIO convenienti, noleggio anche Lambretta. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-771. 4858
VOLETE Vespa 1955? Agenzia Tesa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144.